EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 - Numero 295

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.000, sem. 8750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.200, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 16 - Martedì 17 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-431 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Domani alla Camera il voto sul ministero Moro

La corrente di Scelba «centrismo popolare» darà la fiducia al governo

In una sua dichiarazione, l'on. Scelba prende atto della nota dell'*Osservatore Romano* e, pur confermando le sue perplessità su alcuni orientamenti del centro-sinistra, afferma di voler evitare comunque una scissione nel partito e annuncia che il suo gruppo darà voto favorevole

I «carristi» parlano di una possibile frattura del p.s.i.

Dopo l'appello dell'«Osservatore»

Roma, lunedì mattina.

Accogliendo l'appello formulato dall'*Osservatore Romano* di sabato — in termini così diretti e precisi quali mai erano stati usati in precedenti occasioni — l'on. Scelba ha annunciato che il gruppo di «centrismo popolare» non intende in alcun modo compromettere l'unità democristiana e si atterrà, pertanto, alla disciplina di partito votando in aula a favore del governo di centro-sinistra.

«Dati i motivi che hanno ispirato il nostro atteggiamento e i limiti che volontariamente ci siamo posti nella nostra condotta pratica — ha dichiarato ieri sera Scelba ai giornalisti — andare in aula, per fugare, fosse pure il semplice sospetto che da parte nostra si volesse incrinare l'unità della dc, è una cosa che può ottenersi, vorrei dire, senza condizioni. L'appello dell'*Osservatore*, per l'autorevolezza della fonte, e la forma tanto rispettosa per tutti, anche se non necessario, viene incontro a una sicura propensione».

Nella sua lunga dichiarazione, l'on. Scelba afferma di condividere pienamente la sollecitudine già manifestata dai vescovi per il mantenimento dell'unità fra i cattolici, e di riconoscere la gravità di un'eventuale rottura nella dc. Egli, a ogni modo, rivendica a proprio merito di non avere mai posto in discussione la regola del rispetto democratico dei deliberati della maggioranza del partito: «Non era nostra intenzione, comunque, impedire il corso della politica voluta dalla maggioranza, la cui volontà andava rispettata. Se le circostanze lo avessero imposto, avremmo ridotto la nostra assenza dal voto anche a un valore simbolico. Non è nello stile dei "centristi popolari" — ha aggiunto Scelba — agire a modo dei franchi tiratori, per sopraffare la volontà della maggioranza, né essi hanno mai contestato il valore del metodo democratico all'interno dei partiti».

Ciò premesso, a scanso di ogni equivoco e di ogni eventuale speculazione da parte delle forze di destra, l'on. Scelba ha poi tenuto a sottolineare, con accresciuto vigore, la necessità che il governo conduca una risoluta politica anticomunista. Dato che il pericolo comunista è grave al punto da giustificare anche un intervento dell'*Osservatore Romano*, si pone il quesito se questo governo possa obbiettivamente condurre tale lotta, essendo partecipe del governo un partito come il socialista che, a giudizio di Scelba, «pretende di stare al governo e goderne i benefici, e, tra l'altro, continuare a collaborare, anche per l'avvenire, con i comunisti, in tanti e vitali settori della vita nazionale, così come ha dimostrato, ancora ieri, per la Valle d'Aosta, per non dire della riaffermazione della sua ispirazione neutralistica e quindi anche dell'incapacità del governo a svolgere un'attiva politica atlantica».

La lotta al comunismo sul piano interno deve mobilitare non solo i partiti, le organizzazioni sindacali, le forze culturali, morali e religiose, ma, in primo luogo, anche il governo, ha detto Scelba, perché, secondo il suo giudizio, «a conservare i consensi attorno alla dc, sfortunatamente, non bastano più gli appelli dei vescovi alla vigilia delle elezioni, né lo stesso impegno unitario della dc, che pure ci fu nella campagna elettorale ultima».

Quello che venne a mancare, e che a Scelba sembra tuttora mancare, è piuttosto una chiarezza assoluta, lineare, nelle impostazioni politiche della dc, che non deve abbandonare il suo tradizionale impegno anticomunista e non lasciarsi suggestionare dalla possibilità di una presunta «contrapposizione» al comunismo da parte di un partito, come il socialista, che è semplicemente «acomunista».

Che l'on. Scelba abbia posto l'accento non tanto vigore sui motivi del suo dissenso dalla politica di centro-sinistra, non muta, comunque, la sostanza della sua decisione a seguire la disciplina di partito, e ciò vale a dissipare quelle che erano le più gravi preoccupazioni dell'on. Moro in ordine alle conclusioni del dibattito sulla fiducia.

Si osserva, d'altra parte, che il chiarimento ora fornito con tanta lealtà dall'on. Scelba potrà, invece, ulteriormente irrigidire sulle loro posizioni gli esponenti della sinistra socialista. Il fatto che i «centristi» dc restino nell'obbedienza invocando un più deciso impegno anticomunista rafforzerà le tesi della sinistra socialista, secondo le quali il nuovo governo è semplice espressione di un'operazione di trasformismo politico.

Non si vede, tuttavia, alla luce dei risultati dell'assemblea tenutasi ieri mattina nel teatro Brancaccio, come i socialisti di sinistra avrebbero potuto recedere dalla loro posizione, anche a prescindere dalle stesse decisioni di Scelba. Dando, perciò, come scontati i propositi di scissionismo della corrente di Vecchietti, è da concludere che l'atteggiamento assunto da Scelba a nome dei «centristi popolari» costituisce per il governo un positivo vantaggio.

Vittorio Gorresio

Il segretario del psi, on. Francesco De Martino (a destra), fotografato ieri a Roma insieme all'onorevole Aldo Venturini (Telefoto)

LOS ANGELES:

Evitata una catastrofe per il crollo di una diga con un esodo febbrile: solo 6 morti, ma duemila abitazioni distrutte

Servizio a pagina 5

Circa 4500 persone all'assemblea organizzata dai «carristi»

Le conclusioni del convegno dei socialisti di sinistra

E' stata confermata la decisione di negare la fiducia al governo: ancora non è stato stabilito se facendo una dichiarazione in aula (per poi assentarsi al momento del voto) oppure non partecipando affatto alla seduta

Roma, lunedì mattina.

Se ci sarà la scissione del partito socialista, essa sarà datata dal mezzogiorno di ieri domenica, 15 dicembre, cinema-teatro «Brancaccio». A quell'ora, nel momento culminante del suo discorso, il leader della corrente di sinistra, on. Tullio Vecchietti, si è rivolto alla folta assemblea (circa 4500 persone) dicendo: «Se noi parlamentari della sinistra, costretti dalla intransigenza della destra del partito, dobbiamo negare la fiducia al governo, quale è il vostro giudizio: approvate il nostro comportamento?». Un lunghissimo «sì» è scaturito dall'assemblea e rapidamente si è trasformato nel canto di «Bandiera rossa». Poi si sono sentite delle voci che scandivano: «contro, contro» e altre grida: «Fuori la socialdemocrazia».

Vecchietti ha subito ripreso la parola: «Il nostro "sì" è un impegno di fondo: è la volontà di innalzare la bandiera socialista in tutte le città [illegible] e in tutti i villaggi (si sventolano bandiere rosse nel teatro e voci gridano: «Ecco le bandiere!»), non più soltanto come orgine, ma come insegna di lotta contro la presente realtà che vogliamo cambiare».

Queste frasi sintetizzano il valore della manifestazione nazionale della sinistra socialista, le sue decisioni, il suo giudizio politico. Secondo Vecchietti «la situazione italiana è densa di contraddizioni, ma anche aperta a positivi sviluppi: «Non è vero che c'è stanchezza nelle masse, anzi l'operazione trasformistica maneggiata per la cattura del partito socialista è diretta essenzialmente a scuotere l'enorme potenziale di lotta che c'è nelle masse lavoratrici e popolari; alle masse è mancata finora l'indicazione di una alternativa reale al sistema capitalistico».

Vecchietti ha voluto così rispondere alla maggioranza nenniana del psi, accusandola di avere scelto la via della capitolazione nel momento in cui le masse hanno una forza tale da imporre una linea di rinnovamento effettivo, in senso socialista, della società italiana. Ma ha voluto indirettamente polemizzare anche col partito comunista, negando che la linea del pci costituisca per i lavoratori l'indicazione di una vera alternativa politica.

Con questa sua polemica, la sinistra socialista sembra dare per scontato che ogni ulteriore tentativo di colloquio con la maggioranza nenniana, per la ricerca di un'intesa, sia ormai inutile. Vecchietti ha detto, infatti, che tutte le richieste della sinistra — congresso straordinario, per verificare la rispondenza dell'accordo di governo alle deliberazioni del recente 35° congresso; parità nella direzione del psi, per assicurare l'effettiva autonomia del partito di fronte al governo — sono state respinte. E poiché il voto di fiducia al governo è previsto per domani martedì, sembra impossibile che una situazione così tesa e drammatica possa ancora modificarsi, in modo da evitare che i parlamentari del psi si assentino dall'aula al momento del voto.

A Montecitorio i deputati della sinistra socialista contrari al governo Moro non 27 (tanti almeno ne erano presenti ieri al «Brancaccio», secondo le cifre fornite dal presidente dell'assemblea on. Luzzatto. I senatori sono 14.

Questi dati sembrerebbero indicare che i seguaci dell'on. Bertoldi, il quale, pur militando nella corrente di sinistra, non intende violare la disciplina di partito, siano soltanto sei a Montecitorio e due o tre a Palazzo Madama. Ad ogni

(Continua in 5ª pagina)

LA CLAMOROSA FUGA DELL'ATTRICE

Catherine Spaak "fermata,, a Bardonecchia mentre espatriava

Viaggiava con la piccola Sabrina, di 7 mesi, sul «treno del Sole» diretto a Parigi - Identificata dagli agenti della polizia di frontiera, è stata fatta scendere Più tardi è ripartita, scortata da due poliziotti, alla volta di Roma - Ai giornalisti ha detto: «Lasciatemi in pace. La mia vita privata interessa soltanto me»

Catherine Spaak e la sua piccola Sabrina colte dal nostro fotografo sul treno in viaggio per Roma (foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Catherine Spaak, la giovane attrice al centro di uno «scandalo» a causa della sfortunata vicenda matrimoniale con Fabrizio Capucci, ha compiuto da Bardonecchia a Roma il viaggio forse più disgraziato della sua vita. Se il marito, acceso intuito, denunciandone la scomparsa dalla casa romana, quali seccature avrebbe procurato alla graziosa moglie, probabilmente non sarebbe ricorso alla polizia. Sempre che, naturalmente, Fabrizio Capucci sia sincero quando afferma di essere ancora innamorato di Catherine.

La Spaak, come ormai è noto, era fuggita sabato sera da Roma portando con sé la figlioletta Sabrina di appena sette mesi. Era stufa di tutto e intendeva lasciare alle sue spalle Roma, l'Italia e gli undici mesi di unione matrimoniale. Avrebbe cercato di raggiungere Parigi in treno. Nel corso della notte fra sabato e domenica il marito aveva però presentato contro di lei alla questura di Roma una denuncia per abbandono del tetto coniugale. A questo punto la polizia non poteva non entrare in azione per tentare di fermare la giovanissima attrice. Il viaggio Roma-Parigi si è concluso a circa metà strada, cioè a Bardonecchia, dove Catherine Spaak è stata riconosciuta dagli agenti addetti al controllo dei passaporti.

Fatta scendere dal direttissimo alle 13, l'attrice ha atteso in stazione il passaggio di un altro convoglio che la riportasse a Roma. Il commissario di P.S. di Bardonecchia aveva messo a sua disposizione, perché l'«accompagnassero» fino alla Capitale, due agenti. In realtà questi ultimi più che accompagnarla hanno dovuto proteggerla dall'assalto dei giornalisti e dei fotografi che già a Torino, poi ad Alessandria e più tardi a Genova hanno cercato di avere dichiarazioni e immagini dell'attrice.

Catherine Spaak è risalita in treno a Bardonecchia diretta a Roma alle 17,40 e alle 18,50 è giunta a Torino. Gli agenti le avevano «riservato» uno scompartimento di prima classe; la porta era chiusa dall'interno, era solo accesa la luce blu notturna e le tendine erano abbassate. Ripartito il convoglio dalla stazione di Porta Nuova alle 19,20, siamo riusciti poco dopo ad entrare nello scompartimento dell'attrice. Era sola con i due agenti accompagnatori, uno dei quali teneva in braccio la piccola Sabrina, una bella bimba bionda come la madre, dagli occhi chiari. Sabrina era tranquilla, sveglia e ogni tanto sorrideva allungando le manine verso la madre. Catherine Spaak sedeva di fronte alla piccola, accanto al finestrino. Indossava una gonna a quadri grigio marrone e una maglietta di lana grigia. Il capo era avvolto in un foulard e gli occhi ricoperti da occhiali neri.

Non aveva certo voglia di parlare, tanto meno con un giornalista. «Lasciatemi in pace» è stata la sua prima frase, ed il tono era piuttosto deciso. Le avremmo ubbidito volentieri, se non si fosse trattato di una giovane che ormai interessa non soltanto la cronaca mondana e il mondo del cinema, bensì anche la cronaca nera.

«Perché vi interessa la mia vita privata?» ha ribattuto alle nostre obbiezioni. «Non sto mica girando un film... Venite a trovarmi quando lavoro, e allora fotografatemi pure».

Certo, in quelle occasioni è molto più facile avvicinare le «dive». Ma un'attrice che incassa 90 milioni per film non ha il diritto di alzare un sipario fra la sua attività professionale e la sua vita privata, specie quando si tratta di una vita piuttosto movimentata.

«Sono stufa di tutta questa faccenda — ha aggiunto dopo altri chilometri di viaggio —. Parlerà per me il mio avvocato. Io sono sconvolta per quello che è successo; non è questo il momento per fare dichiarazioni».

Catherine Spaak era visibilmente afflitta per la vicenda in cui è stata coinvolta; ma ad Alessandria ha dovuto respingere altri tentativi di interviste, così a Genova e probabilmente in tutte le stazioni in cui il convoglio si è fermato. Per fortuna, poco dopo le 6 di stamane, il «treno del Sole» è arrivato a Roma e l'attrice, dopo un viaggio tormentato, ha potuto concedersi un po' di riposo.

Che cosa farà adesso? Col marito sembra decisa a non ritornare, e d'altra parte sia lei che Fabrizio Capucci hanno già presentato in tribunale la domanda di separazione legale. L'accordo sarà difficile per quanto riguarda il destino della piccola Sabrina. La madre è decisa a tenerla con sé; il marito — come ha dimostrato nella denuncia di sabato sera — si direbbe di diverso avviso. Catherine Spaak e Fabrizio Capucci si erano sposati nel gennaio scorso con il solo rito civile a Parigi e il mese successivo avevano celebrato il matrimonio religioso a Roma. La giovane attendeva già un bimbo, ma pare che non sia stata soltanto questa la ragione del loro matrimonio. Amava, o almeno credeva di amare, Fabrizio.

In questi ultimi tempi la fama cinematografica dell'attrice diciottenne è cresciuta in modo impressionante tanto che, come abbiamo detto, guadagnava più sui cento milioni per film. Le prime voci di un disaccordo fra i giovani coniugi corsero in queste ultime settimane mentre i due stavano girando in Sardegna «La calda vita». Seguirono alcune smentite, che però — come si è visto — non hanno smentito un bel nulla.

Bruno Marchiaro

VEDERE IN IV PAGINA

Fabrizio Capucci temeva il gesto di Catherine - La rovente polemica fra i due coniugi

Accordo in Bolivia per la liberazione dei 19 sequestrati dai minatori

La Paz, lunedì mattina.

Il presidente Victor Paz Estenssoro ha annunciato che il Ministero ha concluso favorevolmente i negoziati per la liberazione dei 19 ostaggi tenuti dai minatori in rivolta di Catavi.

Estenssoro afferma in una dichiarazione diramata nella nottata che rimangono da concordare questioni di dettaglio sulla liberazione degli ostaggi che vennero catturati il 6 dicembre scorso. Si spera che, se non interverranno intralci all'ultimo minuto, gli ostaggi, fra cui vi sono il direttore della miniera di Catavi e quattro cittadini americani, siano liberati oggi stesso.

E' stato convenuto che essi saranno consegnati alle autorità militari di Oruro. Il Governo si è impegnato a ritirare le truppe dal bacino minerario per ottenere la liberazione dei sequestrati, ma i minatori non sono riusciti a spuntarla sulla loro richiesta principale, su quello che li ha spinti a catturare gli ostaggi e a mettere in pericolo la loro vita: la scarcerazione dei due dirigenti sindacali comunisti arrestati per sabotaggio ed altri reati.

La dichiarazione del presidente Estenssoro dice che i due sindacalisti saranno regolarmente processati.

Il vice presidente della Repubblica, Lechin, acerrimo nemico di Estenssoro e capo dei sindacati dei minatori, ieri l'altro era venuto a La Paz per condurre i negoziati col Governo attraverso la mediazione dell'arcivescovo della capitale, Abel Antezana.

CRONACA CITTADINA

Colonne di auto bloccate, posteggi esauriti

Una continua, lenta fiumana ha gremito le vie del centro

Si comprano soprattutto giocattoli, articoli di abbigliamento, addobbi per il presepio e l'albero di Natale - Un grande magazzino ha dovuto chiudere a diverse riprese le porte per disciplinare l'afflusso

Tutti i negozi di merci varie e i grandi magazzini ieri erano aperti: un invito agli acquisti di Natale. Faceva freddo, il termometro è sceso a tre gradi sotto zero (a Caselle — 11,8); la neve ha trasformato gli alberi in uno scenario da cartolina illustrata. Globi d'argento, festoni di lampadine, vecchietti vestiti di rosso con la barba finta hanno fatto il resto: tutto in regola per creare la tipica atmosfera delle feste.

La gente, soprattutto durante le ore pomeridiane, s'è riversata nel centro della città. Una lenta fiumana ha percorso via Roma, via Po, via Garibaldi, via Lagrange, corso Vittorio, via XX Settembre, seguendo l'itinerario delle vetrine scintillanti, alla ricerca del regalo da scegliere o da comprare. Colonne di auto bloccate, posteggi esauriti, tram che scampanellavano impazienti. Non c'erano soltanto i torinesi in giro, ma anche molti della provincia o di altre città del Piemonte. In centro ci si muoveva con una lentezza esasperante nonostante il comando dei vigili urbani avesse impegnato 200 segnalatori per garantire «un minimo di fluidità e scorrimento agli incroci». «Abbiamo già predisposto un piano d'emergenza — ha detto un graduato — anche per sabato e domenica prossima. Ma ci vorrebbero almeno 400 vigili per sciogliere i più grossi intoppi».

I torinesi, in queste circostanze, si rassegnano alla lenta processione come a un rito festoso. Lo si è visto nei grandi magazzini dove la ressa ha raggiunto punte eccezionali. Un emporio, di tanto in tanto, ha dovuto chiudere le porte per regolare l'afflusso; un altro ha bloccato una scala mobile perché al termine si formava un'insormontabile siepe umana. Dopo i primi esitanti approcci, la clientela adesso compera. Nei negozi i commessi ieri erano schierati al completo, le cassiere restituivano scontrini timbrati e sorrisi. Ai grandi magazzini la folla scompariva ingoiata dai reparti sotterranei e riaffiorava carica di pacchi. E' il momento dei giocattoli, degli articoli d'abbigliamento, degli addobbi per l'albero di Natale e per il presepio.

Tra i giochi c'è il completo da «marines» con elmetto e fucile, i soldatini antichi (un manipolo di romani costa mille lire), i fortini del «Far West» e i «garage» con stazione della benzina. I «robot» non sono riusciti a oscurare il fascino di bambole e pupazzi di «peluche», i giocattoli scientifici cedono ancora il passo ai trenini elettrici che corrono in un paesaggio di plastica.

Si cerca di imbrigliare la fantasia dei bambini verso trastulli istruttivi (laboratori in miniatura, plastici del corpo umano, modellismo), ma i più preferiscono ancora passatempi tradizionali. Sono gli adulti, se mai, a stupirsi di queste novità che coltivano il gusto del collezionismo, della costruzione, della rievocazione storica. «Il gioco più intelligente dell'anno» dice un cartello che accompagna due eserciti schierati su una carta topografica: è la battaglia di Zama che oppone legionari romani e schiere cartaginesi con tanto di elefanti e arcieri. Un utile richiamo al libro di storia.

Tra gli articoli di regalo ce n'è uno che si compra con mille lire. E' un'ostrica con dentro una perla coltivata. Sulla scatola sta scritto: «Non commestibile». «La perla c'è sempre — spiega una commessa — i più fortunati possono trovarne addirittura due». Infine una novità per l'albero di Natale (le materie plastiche hanno portato frotte di re magi e pastori a buon prezzo anche per il presepio): è un festone di angeli multicolori che si accendono e si spengono ad intermittenza. Costano, anch'essi, mille lire.

A 400 lavoratori la medaglia d'oro

All'Alfieri sono state consegnate ieri, per iniziativa della Camera di Commercio, le medaglie d'oro ed i diplomi di fedeltà ad oltre 400 lavoratori che hanno prestato lungo ed ininterrotto servizio nella stessa azienda.

Sono state pure assegnate le medaglie d'oro a 90 imprese torinesi con anzianità accertata dal 1725 al 1917. Brevi parole di saluto hanno pronunciato il presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli e il sindaco ing. Anselmetti. Tra le autorità erano presenti il prefetto dott. Migliore, il questore dott. Caputo e rappresentanti del mondo industriale, economico e commerciale.

Ai 144 premiati della Fiat le medaglie sono state consegnate dal presidente prof. Valletta e dal vice-presidente dottor Giovanni Agnelli.

Tutti i 400 lavoratori meritavano di essere citati: Abelardo Rivalta, ad esempio, ha solo 50 anni e ne ha già trascorsi 47 alle dipendenze della ditta «Tappi» di via Garibaldi; Anna Tosa di 53 anni è alla «Savigliano» da 47; Pietro Cassandria lavora da 48 anni alla «Doelo».

Anche tra gli artigiani sono molte le figure di rilievo: il tassista Salvatore Salamone di 77 anni è in servizio dal 1919; tra le pettinatrici la signora Violetta Corino di 76 anni acconcia le chiome delle signore eleganti dal 1914; allora una «messa in piega» costava 4 soldi, oggi occorrono almeno 2 mila lire.

● A Torino, Villar Perosa, Pinerolo ed Airasca sono stati distribuiti ieri, nel corso di festose manifestazioni, i pacchi natalizi ai figli dei dipendenti della Riv. In totale sono stati consegnati 5000 pacchi. A Torino la cerimonia si è svolta nel cinema Italia con l'intervento del dott. Canonica, amministratore delegato e direttore generale della Riv e del vice-prefetto dottor Voglia.

● Anche l'Aim ha distribuito ieri 2000 pacchi natalizi ai figli dei dipendenti. Sono intervenuti l'assessore ing. Porcellana e il direttore ing. Fogliano.

Romanzesca fuga lungo la facciata principale delle Nuove

Due detenuti evadono calandosi con una fune uno è catturato in corso Vittorio, l'altro scompare

Entrambi erano in attesa di giudizio: il primo per il tentato assalto alla banca di Verolengo, il secondo per furto in alloggio - In prigione erano addetti alle cucine e potevano muoversi con una certa facilità - Ore 5,30: un sorvegliante li scorge su un cornicione e dà l'allarme - Si accendono i fari, urlano le sirene, echeggiano colpi di mitra - Le guardie piombano sugli evasi che già sono nel viale: colluttazione furibonda, due agenti feriti - La Mobile alla caccia del fuggiasco - Un'inchiesta in carcere

Due giovani detenuti sono scappati ieri mattina dalle «Nuove» calandosi con una corda dalla facciata principale: uno è stato catturato dopo aspra colluttazione da due agenti di custodia; l'altro è riuscito a dileguarsi ed è ora ricercato dalla polizia e dai carabinieri. Il fuggiasco è Mario Cordara, di 22 anni, domiciliato in via Leoncavallo 131. Era condannato a due anni di reclusione in seguito ad

Mario Cordara, 22 anni

un furto, era stato liberato con l'ultima amnistia; ma nell'ottobre scorso la Squadra Mobile lo aveva di nuovo arrestato per complicità nello svaligiamento di un alloggio. Ora era in attesa del processo. Il suo compagno d'evasione, meno fortunato, è Giuseppe D'Amico, 19 anni, abitante in via Pietrino Belli 30. Anche lui ha parecchi precedenti: condannato a due anni nel maggio del 1962 perché implicato in un furto d'auto, aveva beneficiato dell'amnistia ed era stato dimesso dalla prigione il 31 gennaio scorso; ma tre mesi e mezzo dopo aveva partecipato all'assalto della Cassa di Risparmio di Verolengo ed era stato arrestato dai carabinieri. Il tribunale gli aveva inflitto il 24 settembre due anni e mezzo di carcere, pena che egli stava ora scontando alle Nuove in attesa del processo di appello.

In prigione il Cordara e il D'Amico erano adibiti ai lavori nelle cucine, ed avevano ottenuto questo incarico, pare, per la loro buona condotta. Non vestivano la divisa dei detenuti perché entrambi erano ancora in attesa del giudizio. Al mattino si alzavano prima degli altri per preparare la refezione e nelle cucine godevano di una certa libertà. E' probabile che già da qualche tempo pensassero alla fuga e si fossero accordati. All'interno delle carceri, nell'ala dell'infermeria, che non è lontana dalle cucine, si sta costruendo una nuova sezione e vi sono impalcature, carrucole e funi. Si presume che i due abbiano rubato qui la corda che è servita per calarsi dalla cinta.

Ieri mattina alle 5,30 nella portineria del carcere era in servizio l'agente Pasquale Rucci, di 40 anni, via Pietro Cossa 117. Il Rucci stava nella guardiola, sotto l'androne principale che dà sul corso Vittorio. A fianco della guardiola c'è il cancello che immette nel primo cortile. Sul lato opposto del cortile (nel quale sostano i nuovi arrivati) un secondo cancello chiude l'ingresso ai vari bracci della prigione. Da questa parte vigilava un altro agente: Antonio Lonardo, di 43 anni, domiciliato alle Vallette, in via delle Pervinche 43. Ed è stato lui a dare l'allarme.

Alzando gli occhi verso i tetti circostanti, nel buio, egli ha visto passare rapide su un cornicione le due ombre dei fuggiaschi. Correvano chini verso il muro di cinta e uno aveva qualcosa fra le braccia. Si è saputo poi che era la corda. Il Lonardo ha intimato loro l'alt ed ha esploso in aria a scopo intimidatorio una raffica di mitra. Subito sono squillate le sirene e sulle torrette di guardia si sono accesi i riflettori.

I due agenti hanno pensato istanti preziosi. Il cancello verso corso Vittorio era chiuso e solo il Rucci ne aveva le chiavi. Quando gli agenti sono usciti sul [illegible] il Cordara ed il D'Amico avevano già calato la loro fune fissandola ad una sporgenza del muro e ora erano sul punto di balzare a terra. E' sceso per primo il Cordara, scivolando con la spericolatezza di un acrobata. Il D'Amico si è staccato dalla corda dall'altezza di quasi tre metri ed è rotolato nella neve fresca.

Il Lonardo ed il Rucci li hanno afferrati entrambi, ma i due giovani hanno reagito a pugni e calci. Il Cordara è riuscito a liberarsi con uno strattone e si è dileguato verso via Pier Carlo Boggio. In quel momento è intervenuto a dar man forte agli agenti un carabiniere che veniva alle «Nuove» con una camionetta, per trasferirvi una detenuta. Il D'Amico è stato finalmente immobilizzato e trascinato di peso nella portineria. Ma il complice era ormai lontano. A tarda sera non era stato ancora catturato. Sono stati inviati fonogrammi di ricerca a tutte le stazioni dei carabinieri e a' tutti i commissariati.

La via seguita dai due prigionieri per calarsi sul corso

Giuseppe D'Amico, 19 anni

I due agenti delle «Nuove», dopo la colluttazione, hanno dovuto farsi medicare all'infermeria delle carceri. Il sanitario di servizio, dott. Caviglia, li ha dichiarati guaribili in cinque giorni. Si è accertato che per evadere i detenuti avevano forzato la porta delle cucine passando nella cappella. Di qui, presa la fune nascosta forse in precedenza, erano saliti sul campanile raggiungendo i tetti. Il D'Amico nel pomeriggio è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli.

Al congresso Uil chiesta la settimana di cinque giorni

Il congresso provinciale della Uil, al quale hanno partecipato 200 delegati in rappresentanza di oltre 40 mila iscritti delle diverse categorie, si è concluso ieri sera con l'approvazione della mozione finale e la nomina del nuovo consiglio direttivo. Nel documento che fissa gli obbiettivi del sindacato democratico per il prossimo futuro si conferma l'adesione della Uil al governo di centro-sinistra «dal quale la classe lavoratrice attende la realizzazione di ampie riforme sociali».

Sul piano sindacale la mozione indica i seguenti punti: settimana di 40 ore distribuite in cinque giorni per tutti i lavoratori; garanzia del salario minimo nazionale; adeguamento dei salari italiani al livello europeo; parità nelle condizioni normative tra operai e impiegati. Per quanto si riferisce ai problemi assistenziali e previdenziali la Uil chiede: l'adeguamento delle pensioni al reale costo della vita; riforma delle istituzioni previdenziali.

Infine l'azione della Uil tenderà «ad un maggiore riconoscimento dei sindacati sul piano della contrattazione e della rappresentanza dei lavoratori all'interno delle aziende» e all'inserimento del sindacato negli enti pubblici. E' stata anche auspicata «la creazione di casse di resistenza, forza vitale del sindacalismo moderno».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	—0,8
MINIMA	—3,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —2,6; pressione 735,8; umid. 71 %. Cielo quasi sereno. — Previsioni: tempo nuvoloso, temper. in aumento. Temperat. a Caselle: mass. —0,5, min. —11,8, media —6,8

Posata la prima pietra del villaggio «Don Orione»

Con l'intervento del cardinale arcivescovo S. Em. Fossati, del sindaco ing. Anselmetti, di assessori comunali, di rappresentanti del prefetto e di altre autorità, si è svolta ieri pomeriggio, alle Vallette, la cerimonia della posa della prima pietra del villaggio dell'immigrato che sorgerà per iniziativa dell'Opera Don Orione.

Il Cardinale ed il Sindaco hanno pronunciato brevi discorsi in cui hanno esaltato l'attività benefica dell'Opera che ha contribuito e contribuisce grandemente ad aiutare operai, giovani e capifamiglia, che vengono a Torino a cercare lavoro.

La nuova casa, che sarà ultimata entro l'anno 1964, potrà ospitare 320 persone; in seguito con la costruzione di altri stabili, il villaggio delle Vallette ne potrà accogliere oltre 700. Nel complesso, con gli altri edifici di via Susa e di corso Principe Oddone, l'Opera ospiterà più di duemila immigrati. Come è noto tra sono gli scopi principali della benefica istituzione: difendere gli immigrati dai pericoli morali della città; sottrarli alla speculazione degli affittacamere e allo sfruttamento di disonesti procacciatori di lavoro; aiutarli a trovare una sistemazione ed una casa.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle ore 8,30: via Milano 11; via Stradella 192; corso Vitt. Emanuele 34; via Nizza 15; via Mongineвro 244; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 152; via ai Ronchi 5; corso Racconigi 30; piazza Paleocapa; corso Duca degli Abruzzi 66; corso San Maurizio 29; piazza Respighi 3; via San Secondo 48; via Maria Vittoria 3; via Sanremo 37; via Livorno 2; via Cernaia 44; via Po 4; via Garibaldi 13; strada S. Mauro 35; via Cortemilia 1; via Cibrario 33 bis; via Madama Cristina 75; via Susa 1.

Inoltre dalle ore 9: piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 87; via Roma 24; piazza Repubblica; piazza Statuto 4; via della Rocca, via dei Mille; corso G. Cesare 48; corso Belgio 41; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; corso Casale 110; corso Vitt. Emanuele 121; corso Giulio Cesare 158; via G. Vigliani 180; via Stradella 34; via Cernaia, via San Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via F. Braccini 101; corso Sommeiller 21; via C. Capelli 87; via Po 14; via Nizza 108; via San Donato 55.

Coniugi bloccati da un folle

Pistola in pugno vuole 100 milioni

La paurosa avventura è durata un quarto d'ora

Due sposi hanno vissuto un quarto d'ora di terrore sotto la minaccia della pistola impugnata da un pazzo. Si chiamano Piero e Rita Albis ed abitano al quinto piano di corso Regina Margherita 194. Ieri mattina alle 8,30 l'Albis è uscito per dare uno sguardo al negozio di commestibili «Moro Matassa» in corso Svizzera 60, di cui è gerente. Stava per entrare nell'ascensore quando lo ha raggiunto il coinquilino Guido Bergese, di 23 anni, che ha l'alloggio al terzo piano.

«Ho scoperto l'organizzazione a cui lei appartiene — gli diceva — e mi deve portare dal capo perché voglio cento milioni». L'Albis lo guardava strabiliato. «Lei mi scambia con un altro» balbettava. Ma il giovane, estratta una pistola, gliela puntava contro e gli intimava: «Entriamo in casa sua per discutere la cosa».

Il commerciante comprendeva che al Bergese aveva dato di volta il cervello. Si faceva coraggio e cercava di calmarlo, ma l'altro cominciava ad urlare. Dietro la porta, la moglie dell'Albis aveva ascoltato tutto: per poco non veniva meno quando il marito, per non irritare il folle, apriva e lo faceva entrare.

Il Bergese si accomodava in salotto, posava sul tavolo la pistola, una «Beretta» calibro 9, e ordinava all'Albis di «telefonare al capo perché gli occorrevano i cento milioni». I coniugi non sapevano che cosa fare per uscire dalla drammatica situazione.

L'Albis lo pregava di consegnargli il caricatore. Inaspettatamente il giovane lo estraeva dall'arma e glielo porgeva dicendo: «Stato tranquilli, non voglio farvi del male». Il commerciante riusciva pure a farlo uscire di casa assicurandogli che lo avrebbe portato dal «capo» da cui pretendeva cento milioni.

Ma una volta per le scale scendeva a precipizio. Il folle gli correva dietro urlando: «Fermati o ti sparo! Ho un altro caricatore». La minaccia dava le ali ai piedi al fuggiasco. Aveva ormai raggiunto il piano terreno quando cadeva lussandosi una caviglia.

In quel momento usciva il portinaio e accorrevano altri inquilini. Il Bergese buttava via la pistola. Poi riprendeva a smaniare. «Se questa sera non fanno uscire mio padre dal manicomio — gridava — io mi ucciderò». La gente lo tratteneva fino all'arrivo di una squadra della «Volante» chiamata dal portinaio e di un'ambulanza della Croce Verde che catturava lo sventurato mentre usciva dal portone e lo portava all'ospedale psichiatrico dove sembra che sia effettivamente ricoverato anche suo padre. Il giovane a Torino non ha parenti: è impiegato in un'agenzia di vendita di auto straniere.

L'Albis è dovuto ricorrere alle cure dei medici del Maria Vittoria: lo hanno dichiarato guaribile in 20 giorni.

Parlamentari e dirigenti del psi all'assemblea degli autonomisti

Il discorso del sen. Bonacina: «Siamo per la stabilizzazione economica. La politica del "tanto peggio, tanto meglio" è una tattica suicida»

La manifestazione promossa dagli «autonomisti» torinesi del psi si è svolta senza incidenti. Alla riunione, nel cinema San Paolo, hanno partecipato centinaia di persone tra cui il sen. Post, l'on. Giua e l'on. Massa Ivaldi, numerosi dirigenti del partito e delle sezioni cittadine.

Per incarico della direzione del partito il sen. Bonacina ha illustrato il programma di centro-sinistra precisando in particolare i rapporti fra gli impegni assunti in politica estera ed economica e le posizioni del psi riaffermate dal XXXV congresso del partito.

«L'incontro tra le masse socialiste e cattoliche — ha affermato — è un fatto storico. Da destra e da sinistra giungono violenti attacchi al psi. Il nostro partito non ha fatto concessioni ideologiche per realizzare una politica delle cose. E' sull'accordo, sulla sua sostanza, sulla sua applicazione che ci si deve concentrare. Ai compagni della sinistra del partito rivolgiamo un invito: non creare mulini a vento per mettere in crisi il psi».

Circa il problema della delimitazione della maggioranza il sen. Bonacina ha detto: «Si tratta di una scelta, non di una discriminazione. Dai comunisti ci divide la concezione della libertà nella società e nello Stato». A lungo l'oratore si è soffermato sulla parte economica del programma governativo. «La verità è che ai socialisti si potrebbe rivolgere una sola domanda: ma perché vi assumete delle responsabilità governative in un momento così difficile? Rispondiamo dichiarando che la stabilizzazione economica è necessaria e che agiremo in modo che non avvenga contro i lavoratori».

A questo proposito il sen. Bonacina ha soggiunto: «Noi abbiamo superato la teoria del tanto peggio, tanto meglio, perché si tratta di una teoria suicida. Il psi non tralascerà nulla per contrastare la scelta politica del pci. Applicherà la stessa tecnica propagandistica: saranno sue le vittorie dei lavoratori e dovute a tradimento dei socialisti le battute d'arresto. Dobbiamo intensificare la vigilanza contro queste speculazioni polemiche dei comunisti e controbatterle».

Tra calorosi applausi l'oratore ha concluso con un appello per l'unità del partito: «La scissione, che da molto si preannuncia come un atto di indisciplina di estensione limitata, indebolirebbe il partito nel momento in cui è impegnato a fondo per la realizzazione di un vasto programma sociale».

I dirigenti torinesi della corrente [illegible] terranno questa sera una riunione nei locali della federazione, in corso Palestro, per l'esame della situazione.

Entra con la macchina nella vetrina del negozio

La colpa è del ghiaccio - Lievemente ferita la guidatrice

Ore 9 di ieri. Il signor Enzo Traversa, proprietario di un negozio di elettrodomestici all'angolo di corso Orbassano con via Baltimora, ha appena aperto le serrande. Va al banco, prende un ferro da stiro che deve riparare d'urgenza, ed ha l'impressione che la casa tremi alle fondamenta. La vetrina, verso il corso, va in mille pezzi. Schegge di vetro del cristallo e dei lampadari, «abat-jour», «appliques» sono proiettati nell'interno come lanciati da una ventata formidabile.

Quando la pioggia di vetro cessa, il Traversa riesce a capire che cosa è accaduto: una «1100» si è incastrata nella vetrina. Dentro c'è una donna sanguinante. Corre a soccorrerla, arrivano altre persone dalla strada. La macchina viene tirata via, si apre la portiera e ne esce la guidatrice. Tutti la conoscono: è la signora Adele Antonioli di 34 anni che abita nei pressi, in corso Orbassano 191. Perde sangue dal volto, si lamenta per una sbucciatura al ginocchio, ma niente di grave.

Era partita da casa sua ed aveva percorso una decina di metri a velocità ridottissima: la strada, nel tratto che costeggia l'ampio marciapiede, era coperta di ghiaccio per una striscia larga un paio di metri. Una crosta diseguale e scivolosa. Ad un certo momento la vettura si era messa ad andare per conto proprio e la poveretta aveva premuto un po' tutti i pedali cercando un modo qualsiasi per dominarla. Ma aveva azionato, per ultimo, l'acceleratore e l'auto, che già stava salendo sul gradino del marciapiede, aveva avuto uno scatto rabbioso ed era balzata dritta contro la vetrina.

Sarebbe certamente entrata nel negozio se non fosse finita con il paraurti anteriore di sinistra contro lo spigolo in muratura della porta. Colpo fortissimo, che ha fatto tremare la casa ed ha ridotto il motore ad un rottame. La Antonioli doveva andare in centro a far compere, poi a Messa. E' tornata a casa rifiutando l'invito rivoltole dai soccorritori di farsi portare all'ospedale. E' assicurata e il Traversa, che non lo è, spera di essere risarcito del danno.

Una quindicenne si avvelena perché non può andare al ballo

Una ragazza di quindici anni ha ingerito una forte quantità di tranquillanti perché i genitori non le avevano permesso di recarsi, ieri pomeriggio, ad una festa da ballo in casa di un'amica. E' difficile dire se volesse veramente togliersi la vita o soltanto impressionare i familiari. Quando si è sentita male la madre l'ha accompagnata alle Molinette dove i medici l'hanno sottoposta ad energiche cure: guarirà in tre giorni.

● Anche l'operaia Annunziata Carli, di 26 anni, abitante in via San Marino 55 è stata ricoverata ieri pomeriggio alle Molinette per avvelenamento da tranquillanti. Dopo un litigio coniugale la donna, che da tempo soffre di una forma di esaurimento nervoso, ha preso ben 30 confetti del farmaco, quindi ha detto al marito di essersi avvelenata. Guarirà in 5 giorni.

Il mondo dal passeggino

Da quando m'hanno levato dalla culla e trasferito sul passeggino, posso vedere e giudicare il mondo. Aspetto solo che mi portino fuori di casa.

Il mio papà, un giorno che frignavo perché me l'ero fatta addosso e nessuno si decideva a cambiarmi, m'ha mostrato a titolo di consolazione un quadro in cui il mondo era raffigurato con tutte le tinte, rosa, bruno, verde, arancione; sui colli, delle città candide e turrite, la striscia blu del mare in distanza; in primo piano una selva con alberi e arbusti di un verde intenso e delle dame vezzose e sorridenti ossequiate da affascinanti gentiluomini che al loro passaggio s'inchinano sino a terra; delle strade che serpeggiando si perdono, deserte, all'orizzonte; e qua e là conigli selvatici, pesci argentei che guizzano nei ruscelli, cavalli bianchi che galoppano liberi, la grande criniera al vento.

Magnifico. Allettante. Eccitante. Ma il mondo che m'aspetta sarà proprio così?

* *

Esco per la prima volta. Cielo azzurro e luminoso, niente. Lo vedo sempre e soltanto grigio. Ad un certo momento il papà, con un gesto un po' da filodrammatico, leva un braccio in aria ed esclama: «Il sole!». Alcuni passanti alzano la testa. Dietro la nebbia c'è un disco che sembra un mezzo limone. E' quello il famoso sole? Di dolce campagna colorata, ecc., ecc., non se ne parla neanche. Se ho capito, la città è una cosa ricoperta da una crosta di cemento dove hanno costruito le case, enormi, l'una attaccata all'altra: ogni tanto c'è una fessura e questa fessura si chiama strada. Il colore predominante è il grigio. Alberi, erbe, niente. Mare blu, niente. Ecco dei fiori: ma sono finti, freddi, lucidi messi fuori da un negozio e disposti in un gran cerchio, una specie di corona. Anche il mio papà guarda questi strani fiori, poi, sotto gli occhi disapprovanti della mamma, fa dei pubblici gesti di scongiuro.

* *

Conigli, pesci, cavalli. Non ci sono. Cioè: conigli e pesci stanno nelle vetrine, però credo che non ci stiano troppo bene perché gli uni hanno la testa tagliata e gli altri, stesi e immobili su un banco di marmo, mi fissano con un occhio che fa paura e pena insieme. Quanto ai cavalli ne ho visto uno: in libertà non si poteva dire, poveraccio, stava tra le stanghe di un affare più di moda — una carrozza, mi sembra — e c'era un perfido ometto che lo colpiva con una frusta. Non galoppava, non aveva la criniera al vento, teneva il testone basso, e pareva che da un attimo all'altro dovesse crollare e ridursi ad un mucchietto di ossa.

* *

Mi sono guardato attorno per scorgere delle dame sontuosamente vestite e amabili, come ci sono nel quadro, che incedano a passi lenti, riverite da impeccabili gentiluomini. Dove sono? Tutti vanno e vengono veloci, tutti corrono in cerca di qualcosa. Hanno pallide facce ingrugnate e gli uomini non riveriscono le donne, non si levano il cappello e spesso le precedono sulle porte scostandole col gomito. E io, ingenuo, pensavo che la gente, anche senza conoscersi, si salutasse cordialmente e si dicesse: «Come va? Buona giornata a lei e famiglia! Ma che belle guance rosse ha questo bambino!».

* *

Di cose apprezzabili ce ne sono, però. Quando incrociamo una bella ragazza con le gambe lunghe e il viso d'angelo, il papà mi tocca la testa e mormora: «Guarda che roba...». «Oh — dice la mamma — cosa vuoi che capisca, poverino!». «Capirà, capirà, non aver paura — ribatte il papà che intanto ha seguito con lo sguardo la bella ragazza — è bene che impari presto... a suo tempo gli darò consigli concreti... lo accompagnerò, magari, nelle sue prime avventure...». La mamma replica: «Con la differenza d'età che c'è fra voi... tra diciassette o diciotto anni tu avrai il tuo da fare a tenerti in piedi, altro che andare a donne». Cosa vorrà dire?

* *

A mezzogiorno c'è un gran movimento. Il papà la chiama corsa alla staffetta. Sono riuscito a capire che gli uomini, in massima parte, escono di casa alla mattina per andare in un altro posto a lavorare. A mezzogiorno tornano a casa. Alle due vanno di nuovo a lavorare. Alle sei tornano a casa. E così di seguito per tutta la vita. Mica allegro. Cosa significa lavorare? E' una cosa, se ho capito, che dà i soldi; i soldi dànno il mangiare: il mangiare dà la forza necessaria per lavorare. Come vedete, è un circolo chiuso, una invenzione poco intelligente e soprattutto poco divertente. Anche i bambini lavorano: vanno a scuola e li vedo chiusi nelle aule, fermi nei banchi; sudano come i grandi, vengono puniti e rimbrottati e hanno lo svantaggio che alla fine del mese non ricevono neanche lo stipendio. Credo che a suo tempo rifiuterò il mestiere di scolaro: tanto più che la scuola ha causato nel mio papà uno «choc» violento. Peggio che la guerra. Ancora adesso si sveglia di notte gridando: «Non sono preparato in matematica! Non so nulla dei logaritmi!».

* * *

Nel quadro c'erano delle strade deserte che si perdevano serpeggiando all'orizzonte. Deserte, ho detto. Qui te le sogni. Qui le strade neppure si vedono, stipate come sono a tutte le ore di scatole di latta montate su ruote, rombanti e maleodoranti, che si chiamano automobili. Ci sono poi degli scatoloni su rotaie che sferragliano e alla cui guida ci sono dei signori col berretto a visiera che girano una manovella e scampanellano. Si divertono? Dalla faccia non si direbbe. In questi scatoloni prendono posto tanti uomini e tante donne che stretti gli uni contro gli altri si appendono a dei ganci e dondolano tutti insieme che sembrano i burattini che mi ha regalato l'altro ieri il mio papà.

Ho notato che quando la gente sale sulle scatole a ruote diventa cattiva, irosa, litigiosa. Provate ad attraversare una strada, mica è uno scherzo. Ogni volta il papà dice «Ci penso io» e ogni volta deve tornare con un salto sul marciapiede se non vuol finire stritolato sotto gli occhi dei suoi cari. Allora prova la mamma con me. La mamma non è più molto giovane, ma insomma pare che non sia ancora completamente da buttar via, e io — a stare a quel che dicono — sono simpatico e grazioso. Niente. Le scatolacce passano via strombando sinistramente. Arriva un omone sanguigno, con la collottola muscolosa, il soprabito svolazzante, avanza sulle strisce e allarga le braccia urlando cose brutte. Le auto si fermano. Il metodo gentile è fallito. Questo è un metodo che non so come si chiami ma che comunque sembra l'unico efficace.

* *

Che mondo! Tornato a casa, guardo il quadro scuotendo le mie grasse guance. Il papà guarda anche lui il quadro e rispondendo a una mia muta domanda dice: «Eh, ti sembra che lì non vadano meglio... Ma è bene non illudersi, tesoro mio. Il pittore ha fatto della poesia, ha visto quello che desiderava che ci fosse, non quello che c'era realmente attorno a lui... Perché trecento anni fa è vero che non esistevano le automobili, ma tra guerre, invasioni, pestilenze e carestie, i guai non mancavano neanche allora. Che vuoi farci? Ogni epoca ha del bello e del brutto. L'importante sta nel difendersi dal brutto e nel prendere tutto il bello che c'è. E' un consiglio banale, ma è il solo che posso darti».

Obbedisco e mi adatto. Da ieri ho una scatoletta su ruote anch'io, rosso fuoco, munita di pedali. Non sono capace di mandarla avanti, ma sto abbrancato saldamente al volante e già penso a quando avrò vent'anni e andrò su una macchina vera. Le strade saranno ben più intasate di adesso, ma che importa? Io andrò più forte di tutti e avrò al fianco uno schianto di bionda da far crepare di invidia il mio vecchio e buon papà.

Ugo Buzzolan

IN CLIMA NATALIZIO

Troppo perfezionate le bambole d'oggi

Le care amiche dell'infanzia sono divenute delle macchine che parlano con la voce della mamma o della zia, che muovono non soltanto gli occhi ma le labbra, che bevono e si succhiano il dito - L'ultima inaudita novità: i loro corpi in plastica non devono lasciare dubbi se si tratta di bambole o di bambolotti - Era forse meglio un tempo, quando il Natale era più intimo, semplice e sereno e qualche volta si ricevevano in dono soltanto le pastiglie di liquirizia

M'è venuta sott'occhio una notizia che mi ha fatto fremere, e questo fremito è un pallido riflesso dei miei terrori infantili. Si tratta infatti di una notizia che viene da un mondo infantile, dal mondo dei giocattoli, che, com'è noto, in questi giorni, è il più meraviglioso mondo che ci sia. Si tratta di bambole, sissignori, di bambole. Sono anni che queste care e preziose amiche dell'infanzia stanno cambiando e perfezionandosi, come dicono coloro che le fabbricano, e da bambole artigianali, com'erano, con le gambe e le braccia piene di crusca, che tenevano al corpo per mezzo di elastici, i capelli di stoppa e la faccia di cartapesta sulla quale occhi e bocca eran dipinti, diventan macchine perfette. Per me erano già fin troppo quelle di stoppa, avrei preferito di gran lunga quelle di prima, rigide, di legno.

Erano poi venute in voga quelle di gomma che, a premerle sulla pancia, emettevano un fischio; di quelle avevo orrore. Ma non solo orrore, addirittura terrore, avevo di quelle che chiudevano gli occhi e dicevano papà e mamma con un gemito che mi faceva rabbrividire. Ma se avessi potuto prevedere le bambole d'oggi! Sapete che parlano con la voce della mamma, della zia, della sorella, della bambinaia, di chi so io, perché hanno un registratore nascosto nello stomaco! Che piangono torcendo le labbra in una smorfia! Che si succhiano il dito! Che fanno i capricci muovendosi e agitandosi da tutte le parti (sono piene di congegni meccanici) che bevono il biberon! Che girano gli occhi in tutte le direzioni! E sapete (questa poi è inaudita, enorme) che per i ragazzini i cui genitori non vogliono tenerli all'oscuro dei fatti della vita, il corpo in plastica della bambola non deve lasciare dubbi se è maschile o femminile!

Oh, dolci Natali di una volta, quando l'immaginazione dei fanciulli poteva esercitarsi a piacimento! Chi li ricorda, sa com'erano i Natali d'allora. Ammiriamo il Progresso con la maiuscola finché si vuole, ma chi ha tempo dietro di sé e memoria, non può non provare un palpito di nostalgia e di tenerezza per quei giorni lontani. Allora nessuno affollava i negozi fin da novembre e magari da ottobre come accade ora alla caccia spietata del regalo «che se non lo compro subito io me lo portano via»! I regali si facevano anche allora, come no! ma eran fatti, come tutto, con intimità, con discrezione. Allora la gente spendeva meno, anche i ricchi. Chi li faceva allora gli Alberi di Natale? Io non lo so, io non ne ho mai visti se non nei libri di fiabe, quelle nordiche. Per noi l'attesa era tutta per il Bambino Gesù che veniva Lui in persona a metterci i doni sotto il cuscino. Per meritarceli, durante la fastosa novena, che era il grande avvenimento di fine dicembre, con che fremente impeto cantavamo il canto natalizio in latino, di cui non capivamo le parole, ma che ci metteva dentro un tripudio ineffabile!

Tra i lumi dell'altare, il Bambinello di cera, nella sua culla di paglia dorata, si faceva tutto roseo al riflesso delle candele, e proprio pareva mi guardasse e mi sorridesse con particolare dolcezza. E io, piena di amore e di riconoscenza, giuravo a me stessa che nella famosa notte l'avrei aspettato sveglia. Volevo vederlo avvicinarsi al mio lettino, chinarsi su di me, introdurre furtivo la mano sotto il guanciale. Tutte le mie amiche dicevano lo stesso: — Lo aspetteremo sveglie!

Stavamo a lungo, a lungo, con gli occhi sbarrati nel buio. Poi, a poco a poco, il sonno ci velava. Però una mattina io giurai e spergiurai che l'avevo visto. Sicuro. D'un tratto Egli era scattato in fondo al corridoio buio, dove tutte le porte erano sbarrate, come un'immagine luminosa. Era un alto maestoso fanciullo biondo-rosato, con la testa ricciuta e le braccia aperte nel gesto adorabile del volo... — L'ho visto, l'ho visto! sostenevo esultante. Ma mi si mossero parecchie obiezioni. — Come facevi a essere nel corridoio e non nel tuo letto, in casa? — Non sapevo rispondere ma sostenevo che l'avevo visto. — L'hai sognato, ecco com'è...

Certo l'avevo sognato, ma come mi rimase vivido nella memoria per anni e anni quel sogno. E se ci penso, lo ricordo ancora... In quella beata mattina sentivo, appena sveglia, qualcosa di duro sotto il mio magro cuscino. Erano i soliti tre pacchettini che mi colmavano ogni anno di felicità, la dolce sorpresa di ogni anno: il solito pacchettino di pastiglie alla liquirizia, ben legato, con un nastrino rosa, la scatoletta piccola di cioccolatini e un altro involtino che conteneva qualche minuscolo utensile di cucina per la bambola: o una grattugia, o una mezzaluna, una casseruolina e via dicendo. Santa innocenza, infinita umiltà dell'infanzia, mai che mi domandassi perché quei doni fossero così umili, e in diretto rapporto con la nostra condizione; mai che mi meravigliassi o mi dolessi quando mi venivano enumerati i ricchi doni dei bambini dei piani di sotto.

Ma poi quella felicità, come tutte le felicità, finì. Io avevo un'amica assai graziosa e attraente, piena di vita soprattutto. Non era cattiva e non faceva male a nessuno, ma la sapeva lunga su molte cose. Fu lei, anzi, che in una estate torrida, mentre giocavamo sole e le nostre compagne erano tutte in villeggiatura, mi rivelò all'improvviso il segreto della vita. Io che avevo avuto fino a quel momento una fede ferrea nella nascita dei bimbi sotto i cavoli! Corsi su da mia madre, le arrivai davanti trafelata. — E' vero? Lei mi guardò con indicibile costernazione e mi disse soltanto: — Ecco, hai perduto la tua innocenza. Rimasi sconvolta anch'io e mi guardavo attorno, come a cercare qualcosa. Ma poi respinsi da me quella conoscenza e mia madre non mi disse mai nulla. Certo, ella non era di quelle madri del giorno d'oggi che si fanno un cruccio del problema sessuale, lei non mi avrebbe mai detto niente neanche alla vigilia del mio matrimonio. E poi del resto, quando mi sposai, era già morta, poverina, e quanto prematuramente!

Quella stessa amica, dunque, dopo avermi fatto quel bel regalo d'estate, me ne fece un altro d'inverno. Non faceva che criticarmi. Io ero la sciocca, la credulona del gruppo, io credevo ancora che i regali me li portasse il Bambino mentre invece li comprava mia madre dal droghiere dell'angolo.

Quella volta la mia dolce madre resistette debolmente alle mie appassionate domande; forse pensava che ero già grandicella per credere ancora in quelle cose. Disse soltanto: — Ma ti regalerò lo stesso qualcosa. Che cosa vuoi?

Non sapevo che dire. Lei conoscendomi tanto affamata di letture, decise di comprarmi un libro. Andammo in una bottega di cartoleria lì vicino. Era una bottega piccolissima, dove si faceva un gran commercio di decalcomanie, tenuta da due fratelli, due vecchi zoppi, musoni, alti e curvi, che stavano a vendere per turno, se ne riempivano la bottega loro due. Chiedemmo un libro, che non fosse di scuola, ma da leggere, per divertimento.

— Che libro?

Mia madre non se ne intendeva. Disse vagamente: — Mah... Un libro... Il cartolaio dette un libricino rilegato con una copertina a colori, dove si vedeva un uomo vestito da selvaggio coi capelli lunghi, e occhi enormi, che se ne stava accovacciato su di una zattera, mentre un altro uomo, poco distante, con un'aria anche più selvaggia, lo guardava con uno sguardo da cane devoto. Era la storia ridotta di Robinson Crusoè e del suo amico Venerdì. Quanto mi annoiò quella storia. Quel capolavoro dello spirito umano (che per certo l'autore non aveva scritto per ragazzi) mi lasciò allora del tutto indifferente. Come m'avevano fatto più felice le mie mestine e i minuscoli utensili della cucinetta, portati da Lui, dal Bambino Gesù...

La grande delusione mi afflisse per lungo tempo. Credo che cominciai allora ad avere paura del mondo.

Carola Prosperi

Neve e vento gelido a Firenze

Anche Firenze si è ammantata di bianco e la neve, accompagnata da un vento gelido, è caduta abbondante. Ecco un aspetto di Piazza del Duomo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le prime dichiarazioni fatte dal giovane dopo la liberazione

Sinatra jr. durante il sequestro ha perduto sette chili di peso

Era quasi digiuno: però (ha precisato) anche i banditi avevano pochissimo da mangiare - Recuperata un'altra parte dei 150 milioni pagati per il riscatto: mancano ora soltanto tre milioni e mezzo - Tutte le banconote erano state trattate chimicamente per poterle riconoscere mediante uno speciale reagente

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì matt.

Frank Sinatra ha ringraziato ed elogiato vivamente gli agenti del *Federal Bureau of Investigation* per la rapidità con la quale essi hanno scoperto ed arrestato i rapitori di suo figlio e ricuperato quasi tutta la somma che avevano ottenuto in cambio della liberazione del giovane cantante. Il celebre cantante ha inoltre espresso la sua simpatia per la polizia di Los Angeles che, ha detto: «Lavora in silenzio e risolve casi difficilissimi senza battere la grancassa».

Egli si è nel contempo dichiarato stupito del fatto che la polizia di Los Angeles abbia potuto offendersi per il modo come gli agenti federali hanno svolto le indagini, tenendo all'oscuro di tutto le autorità locali. «I risultati dimostrano che l'F.B.I. ha agito ottimamente — ha detto Frank Sinatra — ed ha fatto un lavoro magnifico. Io spero che i brillanti risultati pongano fine a ogni speculazione interessata e alle critiche formulate contro i *G-Men* che invece hanno risolto il caso con rapidità che ha del miracoloso».

Frank Sinatra padre, precisando che bisogna rendere il dovuto omaggio a chi sappia fare bene il proprio lavoro, ha smentito di aver riconosciuto in una fotografia uno dei rapitori del figlio, quello il quale prelevò la borsa contenente il denaro del riscatto. «Non so come possa essersi diffusa questa voce. Alla identificazione dei rapitori, che sono stati tre e non sei o sette come si era creduto e detto in un primo momento, i *G-Men* sono giunti da soli».

Con i giornalisti ha parlato anche Frank Sinatra junior il quale ha spiegato che non ha voluto fare dichiarazioni prima di allora perché l'F.B.I. lo aveva pregato di mantenere il silenzio onde non ostacolare le indagini.

Frank Sinatra senior ha quindi rivelato che nelle 54 ore che fu in balia dei suoi rapitori, suo figlio ha perso ben sette chilogrammi del suo peso, «ha mangiato molto poco ma del resto anche i rapitori avevano pochissimo cibo». Ciò è stato confermato subito dopo dallo stesso Frank junior, il quale ha ripetuto di essere soprattutto dispiaciuto per il dolore e l'ansia che ha causato in famiglia. «Noi Sinatra — ha detto il giovane cantante — siamo oriundi italiani e pertanto sentiamo fortemente i vincoli del sangue».

Per il momento il giovane, anche per consiglio del medico, si riposerà, trascorrendo con i genitori le feste di Natale. Subito dopo l'inizio del nuovo anno riprenderà la *tournée* così drammaticamente interrotta.

Dal canto suo l'F.B.I., per bocca dell'agente Simon, capo dell'ufficio di Los Angeles, ha fatto sapere che le indagini hanno avuto così rapida conclusione grazie anche al prezioso contributo dato da Frank Sinatra junior. Secondo quanto si è appreso il giovane cantante, benché sia stato tenuto quasi sempre con gli occhi bendati, ha potuto fornire agli agenti federali preziose indicazioni sulla possibile ubicazione della casa nella quale è stato tenuto prigioniero per due giorni.

Inoltre Frank Sinatra junior, messo a confronto con i tre arrestati, li ha riconosciuti con sicurezza. Come è noto della banda di rapitori faceva parte Barry Keenan, il più giovane del terzetto, figlio di ottima famiglia e già compagno di scuola della sorella maggiore di Frankie junior, Nancy.

«Per riconoscere i rapitori — ha detto una persona vicina all'F.B.I. — Frank Sinatra junior si è servito soprattutto dell'udito: ha riconosciuto le voci dei tre, mentre questi rispondevano a domande loro rivolte dai *G-Men*».

L'agente William G. Simon ha dichiarato che i suoi uomini hanno recuperato anche quasi tutta la somma versata da Sinatra ai banditi per il riscatto del figlio. Mancano ancora circa seimila dollari (poco più di tre milioni e mezzo di lire italiane) gran parte dei quali sono stati spesi da Keenan (che pure è figlio di un ricco agente di cambio) per acquistare una giardinetta e una motocicletta.

Il capo dell'F.B.I. per la zona di Los Angeles ha anche confermato che tutti i biglietti di banca del riscatto erano stati «trattati chimicamente», erano cioè stati marcati con un contrassegno visibile solo usando un reagente ed esaminando le banconote alla «luce di Woods».

u. p.

Frank Sinatra jr., che ha accompagnato ieri gli agenti dell'F.B.I. a Canoga Park, fotografato nella cucina della casa ove è stato tenuto nascosto dai rapitori

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono a Plutone e Urano, quadrato a Giove, congiunzione con Marte e Mercurio. Errori da rimediare con una paziente ricostruzione. La giornata tende all'ottimismo e alle conclusioni pacifiche. Maturazione di cose interessanti per la casa e nell'ambito del lavoro. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* la partita dovrà essere iniziata tre volte, prima d'ottenere un buon avvio, conforme ai vostri desideri. *Vita affettiva:* tuffi nel fantastico, colpo di testa non opportuno. Attenti a non sbagliare strada. *Salute:* malesseri per freddo allo stomaco.

Toro - *Lavoro:* lento risollevarsi di una impresa di carattere speculativo. Non riponete eccessiva fiducia nelle iniziative dei collaboratori. *Vita affettiva:* attenti agli attaccamenti improvvisi, focosi, tempestosi: in questi giorni si accenderanno e si spegneranno fuochi di paglia. *Salute:* raccomandata una condotta impeccabile.

Vergine - *Lavoro:* freddezza ed austerità serviranno poco nei rapporti quotidiani di lavoro: cordialità e gentilezza saranno ottimo auspicio per l'avvenire. *Vita affettiva:* momento particolare per le cose del cuore: tenerezza, devozione, grazia troverete sulla vostra strada. *Salute:* concedetevi del riposo, prima di essere costretti dal medico.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: cambiamenti nella cerchia degli amici. Fortuna dettata da sogni profetici. Tutto si accomoderà in breve tempo. **Gemelli:** il campo affettivo andrà soggetto a squilibri. **Cancro:** dissensi per gelosia. Nel settore del lavoro i collaboratori si riveleranno persone di fiducia, dinamiche, e si addosseranno alcune delle responsabilità che gravano su di voi. **Leone:** non legatevi con nessuno: la vostra indipendenza è in pericolo. **Bilancia:** sarà bene non scrivere, ma attendere che altri prendano questa iniziativa. E' bene accertarsi personalmente di quanto hanno detto gli amici. **Scorpione:** poca chiarezza negli acquisti. Controllate le vostre possibilità economiche. **Sagittario:** eccitazione nervosa che vi spingerà alla lotta. Riuscirete a combinare qualcosa di buono. **Acquario:** controllate le vostre azioni: una parola o un gesto fuori luogo graveranno parecchio sui risultati futuri. **Pesci:** dovrete allontanare due persone inutili. Eccessi sul lavoro. Fiducia ben ripagata. Dovrete prendere decisioni affrettate ma utili.

T. Palamidessi

La clamorosa fuga della Spaak

Capucci temeva il gesto di Catherine

Sabato sera, uscendo di casa, il giovane marito aveva detto all'attrice: «Sento che stai meditando la grande scena dell'amore materno. Bada a non toccare la bambina, neanche con il dito mignolo» - Nella notte ha dovuto denunciare la scomparsa della moglie e di Sabrina

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

Una madre che se ne va di casa, portandosi la figlia, compie un reato o no? Con la testa fra le mani, Fabrizio Capucci si interroga, chiede a se stesso se ha fatto bene o male a denunciare al commissariato la moglie, Catherine Spaak, per sottrazione di minore alla patria potestà e violenza privata, perché Catherine, fuggendo, ha quasi travolto con l'automobile la bambinaia, Anna, che l'aveva inseguita per le scale, che urlava, che s'aggrappava al volante perché la macchina non partisse.

«La signora» — racconta questa ragazza, Anna — *«è diventata bianca come un lenzuolo, quando mi ha sentito gridare. Io stavo in cucina a preparare la cena, che lei mi aveva detto che voleva mangiare subito, subitissimo, come fa sempre quando è a casa, non ha pazienza. Invece è andata nella stanza della bambina, l'ha presa dalla culla come stava, pensi il freddo povera creatura, l'ha messa in mezzo a una coperta, una coperta leggera perché qui ci abbiamo tanto di quel riscaldamento, ed è scappata nelle scale. Io ho sentito rumore, ho cominciato a strillare, a strillare forte, che poi mi hanno dovuto dare un bicchiere di cognac, strillavo e correvo per prenderla. La mamma del signor Fabrizio ha sentito i miei gridi e ha capito, ha telefonato ed è arrivata la polizia, ma dopo che era successo tutto quanto. Io mi sono buttata sull'automobile per fermarla, tutta la gente era in mezzo alla strada, l'automobile la guidava uno che non conosco, dietro c'era un'altra persona; e dietro, un'altra macchina, innocenti spider...»*.

«Una Spider identica a quella della segretaria dell'avvocato Castellet — dice Fabbrizio Capucci — cioè del legale di mia moglie. Il guidatore, secondo i testimoni, è una donna alta, bruna, in calzoni, proprio come la segretaria di Castellet. Mi auguro che i fotografi, che mia moglie non si dimentica mai di chiamare, in nessun momento della sua vita, siano riusciti a scattare delle fotografie chiare della scena. Serviranno in tribunale».

Eravamo in casa di Catherina Spaak e di Fabrizio Capucci mezz'ora prima che l'attrice scappasse con la figlia. La bambina stava in una piccola stanza foderata di legno, proprio come la cabina di uno yacht: secondo il gusto del padre, che si fingeva di vivere a Roma con Catherine come su una nave, in mezzo all'oceano. Sabrina era nella culla, vestita con una maglietta giallo-pulcino, la testa implume che dondolava ritmicamente, malinconicamente. Era quieta. Il padre, entrato nella camera, aveva cominciato a vezzeggiarla. Catherine, con il suo passo lungo e rapido, l'aveva preceduto; le sue mani avevano esitato per un attimo sulla testa della bambina, come non osando una carezza. Non aveva toccato Sabrina, non le parlava, non le sorrideva.

La durezza calvinista di questo atteggiamento poteva, alle prime, essere sgradevole: ma a ragionarci, sembrava una forma di lealtà. D'istinto, Catherina rifiutava la scena, che sentiva falsa, dell'amore materno. Non si fingeva, per gli estranei, una madre perfetta: lo aveva dichiarato dal principio che mai avrebbe rinunziato a un film che le serviva, per la bambina. Adesso continuava a non fingere. E chi sa che al fondo di questa sua durezza non si mescolasse, veniva da pensare, un sentimento di rimorso e come di inferiorità: la paura di mostrarsi perfino goffa, inabile, per esempio, a tenere la bambina in braccio, con la naturalezza delle madri che non sono dive. Eppure, trenta minuti più tardi, Catherina fuggiva con Sabrina. Fabrizio Capucci ora racconta:

«Pensi che ieri sera, uscendo di casa, (perché lei ha aspettato che uscissi per rubare la bambina) le ho detto: "Catherine, mi sento che stai meditando la grande scena dell'amore materno. Bada a non toccare la bambina, neanche con il dito mignolo". Lei mi ha risposto: "Sporco individuo, come fai a pensare queste cose che fanno schifo solo a pensarle!" E mi ha sputato in faccia».

Nel suo rancore — e amore — ormai senza argini, all'italiana, Fabrizio Capucci arriva a pensare che la moglie abbia compiuto quest'atto per pure ragioni commerciali: la durezza di cuore, l'indifferenza per la figlia, la danneggerebbero sul mercato cinematografico.

L'albero di Natale, nell'appartamento dei Capucci in viale Tito Livio, è ornato a metà: le palle blu e oro riscintillano sulla moquette. Fabrizio è chiamato al telefono: hanno trovato la moglie (con la bambina in braccio).

a. c.

Solenne ingresso a Mondovì del nuovo vescovo Maccari

Mondovì, lunedì mattina.

Con una solenne cerimonia svoltasi alla presenza di circa quindicimila persone, Mondovì ha salutato ieri l'ingresso del nuovo arcivescovo mons. Carlo Maccari, succeduto nella guida di centocinquantamila fedeli della diocesi al compianto mons. Sebastiano Briacca.

Nella prima mattinata il prelato era stato ossequiato a Genova da una rappresentanza del «Capitolo» della cattedrale; più tardi, a Millesimo, si era incontrato con le autorità provinciali di Savona, ed a Priero con il presidente della provincia di Cuneo comm. Falco ed alcuni amministratori. Alle 11 nel santuario-basilica di Mondovì aveva poi celebrato la prima Messa per i suoi nuovi fedeli. Nel pomeriggio, dopo una visita alle parrocchie di Mondovì Breo e Carassone, mons. Maccari, accompagnato da un lunghissimo corteo di macchine ha raggiunto la sezione Piazza dove ha sede il vescovado e dove, nella medioevale piazza Maggiore pavesata a festa, è avvenuto l'incontro ufficiale con le autorità, fra cui numerosi parlamentari, e con la cittadinanza.

Dopo il saluto rivoltogli dal vicario capitolare mons. Sioli e dal sindaco di Mondovì dott. Martinetti, il nuovo arcivescovo ha raggiunto la Cattedrale, dove ha ricevuto l'ubbidienza del clero diocesano e pronunciato la prima omelia ai fedeli che gremivano il tempio.

Piscine all'aperto, ma riscaldate

Gli ungheresi continuano a fare i loro tuffi in piscina (ma l'acqua è riscaldata). Ecco una bagnante mentre spicca un salto dal trampolino tra il vapore che si leva dalla vasca (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le disgrazie quasi tutte provocate dal ghiaccio sulle strade

Un'auto con 4 sciatori slitta ed è sventrata da un'altra vettura

La sciagura ieri mattina presso Cuneo: degli sportivi (tutti savonesi) una ragazza è morta e tre sono rimasti feriti - Pauroso scontro nella nebbia presso None: cinque persone all'ospedale - Undici feriti in un'altra collisione a Savona - A Savigliano: sposi torinesi ricoverati per un volo fuori strada

Cuneo, lunedì mattina.

(d.) Una giovane sciatrice savonese è deceduta e altri tre suoi compagni di viaggio sono rimasti feriti in uno scontro provocato dal fondo stradale ghiacciato. La disgrazia è accaduta ieri mattina alle 9,20 sulla provinciale Cuneo-Mondovì, a un chilometro da Beinette. Mentre era diretta verso quest'ultima località, una «1800» guidata dall'autonoleggiatore Giovanni Giordano, di Cuneo, è venuta a collisione con una «500» diretta a Limone Piemonte. L'utilitaria — al cui volante si trovava l'impiegato Pier Luigi Folco, di 21 anni, residente a Savona era dapprima sbandata sul insidioso ghiacciato che tappezza l'asfalto, mettendosi di traverso: a questo punto è stata investita e letteralmente sventrata dalla «1800» sbucata dalla opposta direzione. Dei quattro occupanti, la studentessa Maria Antonietta Maglione, di 19 anni, domiciliata a Savona in via Corsi 11, che aveva riportato una lesione cranica, è giunta in gravissime condizioni all'ospedale Santa Croce, morendo mezz'ora dopo il ricovero. Il fratello Vincenzo, di 22 anni, impiegato, ha riportato una profonda ferita alla fronte ed escoriazioni al viso, prognosi 20 giorni; il Folco lamenta una forte contusione toracica ed emorragia all'occhio destro, anch'egli 20 giorni di prognosi; la studentessa Gabriella Cadenasso, domiciliata a Savona, ha riportato la frattura della gamba sinistra e stato di choc, guarirà in 60 giorni.

None, lunedì mattina.

(g.) Cinque persone sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra due auto, nei pressi di None. Verso le 18 di ieri due giovani di None, Domenico Caviasso di 27 anni abitante in via Castagnole, e Stefano Pellegrino di 24 anni, pure residente in via Castagnole, a bordo di una «600» guidata dal Caviasso provenendo da Virle si dirigeva verso None. Sulla località incombeva una fittissima nebbia; per di più il fondo stradale era ghiacciato. Nei pressi del quadrivio a circa sei chilometri da None il Caviasso compiva un'imprudente manovra: sorpassava un'auto, spostandosi tutto sulla sinistra. Da opposta direzione sopraggiungeva in quel momento un'altra «600» guidata da Giuseppe Vaglienti di 53 anni, residente a Cercenasco, che aveva a bordo il cugino Antonio Vaglienti di 30 anni e Mario Lepori di 28 anni pure residente a Cercenasco. Lo scontro, inevitabile, è stato violentissimo e le due utilitarie sono rimaste completamente sfasciate. Estratti dalle lamiere contorte il Caviasso ed il Pellegrino erano portati a None dove i medici dott. Scaglia e Musso riscontravano al primo l'incrinatura della quinta e della sesta costola e al Pellegrino ferita lacero-contusa alla testa e ad entrambi ferite al corpo, alle gambe e stato di choc. I tre automobilisti di Cercenasco, portati a Virle, sono stati visitati dal dott. Bianco che ha loro riscontrato contusioni al capo, escoriazioni alle gambe e al Vaglienti Antonio una grave ferita all'occhio destro.

Savigliano, lunedì mattina.

(a.) L'altra notte una «600» diretta verso Savona, a causa del fondo stradale gelato, è sbandata fortemente ed è uscita di strada poco oltre il ponte sul torrente Mellea, sulla statale Torino-Savona. A bordo della macchina erano i coniugi Pietro Sarra di ventitre anni e la più giovane moglie Anna, residenti a Torino in via Genova 238, i quali, prontamente soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale di Savigliano, dove più gravi sono apparse le condizioni della sposa, che aveva riportato ferite al capo ed è stata ricoverata con prognosi riservata. Il marito, invece, guarirà in quindici giorni.

Savona, lunedì mattina.

(s.) Un grave incidente è avvenuto ieri sera nei pressi del casello terminale dell'autostrada per Ceva. Due autovetture sono venute a collisione, provocando il ferimento di undici persone. Un'Innocenti Austin stava dirigendosi verso il casello dell'autostrada. Al volante si trovava Giuseppe Bolognesi di anni 31, abitante a Savona, e con lui viaggiavano la moglie Maria Damonte di anni trentotto, i figli Francesca di anni sedici e Serafino di anni dieci ed i parenti Rita Balocco di anni ventidue abitante a Carcare, col figlioletto Davide Ferrero di anni uno e la madre Pierina Balocco di anni cinquanta, di Monesiglio (Cuneo). In curva l'auto si è scontrata con una «600» che proveniva in senso opposto, guidata da Serafino Ferrari di anni trentasei, da Genova, che viaggiava in compagnia della moglie Ida Massacane di anni trentaquattro, del figlio Claudio di anni dieci e di Dora Massacane di anni 42, sorella di Ida. Gli undici occupanti le due auto, tutti feriti, sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati al civico ospedale San Paolo di Savona e ricoverati.

Arona, lunedì mattina.

(r.) Un mortale incidente è accaduto a Varallo Pombia, nei pressi di Arona. Una 1100 targata Novara guidata da Silvano Bevilacqua di 21 anni, di Divignano, ha investito la quarantanovenne Valentina Colombo di Agrate Conturbia, che sbucava in ciclomotore da una strada laterale. L'automobile, dopo l'investimento, ribaltava nella scarpata sinistra, mentre la Colombo veniva violentemente scagliata contro un paracarro e decedeva all'istante per la frattura del cranio. L'automobilista è uscito miracolosamente illeso dall'autovettura sfasciata.

Alba, lunedì mattina.

(b.) Un grave incidente si è verificato verso le 16,30 di ieri ad Alba. Una «500» guidata da Giacomo Giordano, avente a bordo il cugino Ercole Giordano — entrambi residenti a Nichelino (Torino) — percorrendo corso Torino, dopo avere sorpassato un'auto, tentava di sorpassarne una seconda guidata da Pietro Rasetti da Guarene d'Alba; senonché, non avendo calcolato bene la distanza, la urtava sul fianco sinistro. Nell'urto, la «500» sbandava paurosamente e sarebbe rotolata da una scarpata per una decina di metri se un palo della luce non l'avesse fermata. Giungevano sul luogo i carabinieri, che provvedevano al ricovero in ospedale dei due Giordano: al Giacomo veniva riscontrato grave choc traumatico, al cugino Ercole, solo lesioni lievi guaribili in pochi giorni.

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Un'auto con due donne a bordo è uscita di strada lungo i tornanti del Cremolino, a causa di una sottile patina di ghiaccio. Alla guida dell'auto era la venticinquenne Rosanna Minetti, residente a Genova, con a fianco la cinquantasettenne Enrichetta Rosso, pure abitante a Genova. Le due donne, soccorse da automobilisti di passaggio, sono state trasportate all'ospedale di Acqui. Alla Minetti sono state riscontrate contusioni alla regione parietale e stato di choc; alla Rosso, contusioni alla fronte, al capo, ferite e stato di choc. Guariranno in una ventina di giorni.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) In viale della Repubblica, in prossimità della stazione ferroviaria, un'auto torinese ha investito il macchinista ferroviario Aurelio Di Scalzi, anni 53, che transitava in bicicletta. E' stato ricoverato in ospedale per contusione cranica, ferite al capo e choc.

Locarno, lunedì mattina.

(c.) Una grave sciagura stradale è accaduta nella notte sulla domenica nei pressi di Brissago Svizzera, e precisamente all'altezza della centrale elettrica «Verbano». Alle ore 2,45 circa, una «1500» targata Ticino e recante a bordo i fidanzati Liliana Ruffatto, di 17 anni, da Locarno, e Giovanni Ondedei, di 28 anni, pure da Locarno, sfondato il parapetto a lago, dopo avere sbandato sulla sinistra, è piombata nel lago, inabissandosi in un punto dove le acque sono profonde da 130 a 150 metri. Dato l'allarme, subito sono state iniziate alla luce dei riflettori le ricerche, che si sono protratte poi per l'intera giornata di ieri, con l'intervento dei vigili del fuoco e della squadra di sommozzatori di Locarno e di Ascona, che malgrado il freddo intenso si sono prodigati fino al limite di ogni resistenza fisica. Nessuna traccia dei due giovani, probabilmente ancora rinchiusi nella loro vettura, tramutatasi in bara. Le ricerche proseguiranno.

Nel buio, presso Ivrea

Cinque giovani donne ferite in uno scontro

Quattro di esse, studentesse milanesi, sono gravi - La macchina sulla quale viaggiavano si è schiantata contro un autobus - Andavano a un ricevimento

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) Cinque giovani donne, sono rimaste coinvolte sabato sera, dopo le 23, in un incidente stradale avvenuto alle porte di Ivrea, sulla provinciale per Santhià, poco dopo il bivio per Cascinette. I medici dell'ospedale di Ivrea, dove le 5 ferite sono state immediatamente trasportate, hanno giudicato quattro di esse con prognosi riservata, mentre la quinta, la signora Valeria Multi Gastaldi, di 28 anni, residente ad Abbiategrasso, che si trovava alla guida della macchina, ha riportato ferite dichiarate guaribili in una decina di giorni. Le altre ferite, studentesse milanesi dirette ad Ivrea, dove avrebbero dovuto partecipare ad un ricevimento presso il Collegio Europa, sono Marcella Crespi, di 18 anni, Lena Aurell e Simonetta Dagnino, entrambi sedicenni, Nicoletta Gatti, di 19 anni.

L'auto sulla quale si trovavano le cinque donne viaggiava, nonostante le insidiose condizioni del fondo stradale, a velocità sostenuta; a un certo momento, su un tratto ghiacciato, l'auto ha sbandato a sinistra, andando a cozzare contro un autobus in servizio pubblico fra Ivrea e Santhià che veniva in senso contrario. L'urto è stato violentissimo e la vettura si è incastrata sotto il pesante automezzo. Mentre i viaggiatori dell'autobus sono rimasti tutti incolumi, le occupanti della vettura riportavano serie ferite e venivano quindi avviate urgentemente, con automezzi di fortuna e un'autoambulanza della Croce Rossa, al vicino ospedale di Ivrea, dove erano ricoverate.

Stamane davanti alla Corte d'Assise di Novara

Processo alla guardia di Finanza che uccise un contrabbandiere in fuga

Il capo d'imputazione è grave: omicidio volontario - Il militare (in carcere dall'8 agosto di quest'anno) sostiene che il proiettile mortale gli uscì dalla pistola accidentalmente, mentre egli cadeva, nell'impeto della corsa - Sei «spalloni» amici della vittima e due testimoni affermano che l'agente non scivolò, ma sparò in posizione eretta

(Dal nostro corrispondente)

Novara, lunedì mattina.

Alla Corte d'Assise di Novara si inizia stamane il processo ad un imputato insolito: un militare della Guardia di Finanza che, in servizio, ha ucciso un inerme contrabbandiere. L'accusa è di omicidio volontario ed il capo d'imputazione dice testualmente che «Pietro Meleri di 23 anni, quale guardia di Finanza in servizio di confine italo-svizzero per la repressione del contrabbando, il 5 ottobre dello scorso anno, cagionò la morte di Giuliano Olser di 33 anni di Ceppomorelli (valle Anzasca) mediante un colpo di pistola, in violazione ai doveri inerenti la sua pubblica funzione e facendo uso illegittimo delle armi: sparò cioè sulla persona mentre l'Olser, con altri sei contrabbandieri, tutti disarmati, in ora diurna erano in fuga ed avevano già abbandonato il carico».

Pure nella sua cruda sinteticità il capo di accusa già spiega la gravità dei fatti ed insieme l'interesse non comune suscitato da questo processo che si prevede durerà non meno di due o tre giorni. Il Meleri, che è difeso dall'avv. Di Tieri, è detenuto dall'8 agosto di quest'anno ed a giudizio con lui sono stati rinviati, a piede libero, i sei «spalloni» compagni della vittima. Debbono rispondere di contrabbando di ottantacinque chili di sigarette estere.

La tesi difensiva del militare della guardia di Finanza, sostenuta fin dal primo momento, è quella del ferimento accidentale: correndo incontro ai contrabbandieri con la pistola in pugno, egli inciampò sul terreno accidentato e, nel cadere, dalla sua arma partì inavvertitamente un colpo che fatalmente raggiunse Giuliano Olser proprio all'altezza del cuore. Al riguardo i pareri sono discordi: i compagni della vittima e due testimoni occasionali sostengono che il militare non cadde, e che il colpo venne esploso da posizione eretta a non più di cinque o sei metri dalla vittima.

Il luttuoso evento accadde al Passo Antigine, a quasi tremila metri, nell'Alta Valle Antrona. La pattuglia di cui il Meleri faceva parte era partita da Antrona la sera del 4 ottobre al comando del vice brigadiere Antonio Calderaro, il quale però era rientrato subito in caserma a causa di un malore. Rimasero tre militari che l'indomani, 5 ottobre, nei pressi del lago Cingino, si imbatterono in due contrabbandieri che all'intimazione di «fermo» abbandonarono le bricolle dandosi alla fuga. Uno dei tre finanzieri rimase a guardia della merce sequestrata e gli altri due — il Meleri e Franco Amadei — proseguirono verso il Passo Antigine. Nei pressi del confine fermarono due cacciatori, sospettati di essere le «staffette» di un forte gruppo di contrabbandieri, del resto già avvistati con i binocoli, ma ancora in territorio elvetico.

I due militari della guardia di Finanza si appostarono, tenendo con loro i cacciatori cui avevano sequestrato il porto d'armi, ed allorché il gruppo comprendente sette «spalloni» varcò il confine, venne intimato da parte dell'Amadei il «fermo» con le tradizionali parole: «alto e «molla» (abbandona il carico). Tutti ottemperarono all'ordine e, alleggeriti delle bricolle, tentarono, correndo, di ritornare in territorio elvetico, quando da dietro ad un masso si parò loro davanti il Meleri con il cane «Gordon». Il finanziere tentò di aizzare l'animale contro i contrabbandieri, ma la bestia, stranamente, si rifiutò. A questo punto il militare impugnò la pistola, dalla quale un attimo dopo uscì il proiettile mortale. I contrabbandieri, fra i quali era il fratello minore della vittima, tornarono sui loro passi tentando, ma invano, di rianimare l'Olser.

Il colpo dalla pistola partì accidentalmente? La parola dell'imputato (che mostrò di essersi contuso, cadendo, il braccio destro) sta contro quella dei sei contrabbandieri e dei due cacciatori presenti alla tragica scena. I sei «spalloni» comparsi a piede libero sono: Alberto Olser di 25 anni e Giancarlo Tabachi di 29, di Ceppomorelli; Roberto Pironi di 27 anni di S. Carlo di Vanzone; Oliviero Tonietti di 41 anni, Remigio Volpone di 28, e Valentino Ferroni di 33 anni, di Bannio Anzino.

Piero Barbé

Giardini di Vercelli dedicati a Kennedy

Vercelli, lunedì mattina.

(m.) Nella seduta dell'altra sera, il Consiglio comunale di Vercelli ha deliberato all'unanimità di dare la denominazione di «Parco Kennedy», in memoria dello scomparso presidente degli Stati Uniti, ai giardini adiacenti la stazione ferroviaria. E' allo studio della Commissione di toponomastica l'intitolazione di una via a papa Giovanni XXIII.

L'«Africana» al San Carlo

La soprano Antonietta Stella nel suo camerino del San Carlo di Napoli mentre si trucca, poco prima di interpretare l'«Africana» (Telefoto)

Si intensificano i preparativi per il grande viaggio

Sarà modificato l'interno dell'aereo sul quale il Papa si recherà in Palestina

Solo cinque poltrone, disposte sui due fianchi, nel settore di prima classe del «Dc8»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, lun. matt.

L'atmosfera natalizia comincia a diventare la nota dominante nelle cronache vaticane. Ieri a mezzogiorno, mostratosi alla finestra dello studio per la consueta benedizione domenicale, Paolo VI ha anticipato alle varie migliaia di persone raccolte in piazza S. Pietro gli «auguri di buon Natale» e per mercoledì prossimo si annuncia l'arrivo di un folto pellegrinaggio di Molfetta, guidato dal vescovo mons. Salvucci e dal sindaco, che canterà in San Pietro alla presenza del Papa il «Canto dell'allegrezza», caratteristico del periodo natalizio.

A questo ha fatto anche diretto riferimento il Pontefice in una omelia pronunciata ieri durante la celebrazione di una Messa nella Cappella Sistina, alla presenza dei partecipanti al XIV Convegno di studio della Unione giuristi cattolici italiani, tra i quali era anche il presidente della Corte costituzionale Ambrosini. Paolo VI ha esortato i giuristi ad «arricchire di soprannaturalità l'esercizio della loro professione», poi, prendendo spunto dall'invito evangelico a «raddrizzare le vie del Signore», ha proseguito: *«Nell'imminenza del Natale ognuno deve raddrizzare, aggiustare, preparare la strada per il proprio incontro con Dio. Se l'umanità veramente, intensamente e coscientemente volesse incontrarsi col Signore, Dio non si negherebbe al mondo. Tutte le vie portano al Signore: non è necessario divenire anacoreti o sequestrarsi dalla società per trovare Dio. Ogni via onesta può diventare un sentiero che conduce a lui»*.

Con grande curiosità si seguono in questi giorni i preparativi per il prossimo viaggio del Papa in Palestina. La scorsa settimana si era detto che il «DC 8» che porterà Paolo VI non avrebbe subito modifiche speciali all'interno, per disposizione delle autorità vaticane. Ma nelle ultime ore sono sopraggiunte notizie che contraddicono quella prima informazione diffusa da vari giornali.

Secondo indiscrezioni che vengono attribuite ad un membro della Compagnia cui è stato richiesto di fornire l'aereo, il settore di prima classe del «DC 8» prescelto conterrà soltanto 5 poltrone in luogo delle normali poltroncine: una delle poltrone, isolata sul fianco sinistro, sarà destinata a Paolo VI; le altre quattro saranno allineate lungo la fiancata destra, forse riservate ai cardinali al seguito, e dinanzi ad esse si troverà un piccolo tavolo destinato a sorreggere un apparecchio radio ricevente e trasmittente.

Le indiscrezioni aggiungono che altre otto poltroncine saranno sistemate nel settore di seconda classe per i dignitari ecclesiastici che costituiscono il seguito ufficiale di Paolo VI.

Per la segnalazione alle torri di controllo del passaggio dell'aereo — sul quale di fianco al portello d'ingresso, sarà bene evidente la bandiera pontificia, biancogialla — sarà usata la sigla «AZ-X - Volo speciale del Papa». Adesso si parla dell'eventualità che nell'aereo del Pontefice possano prendere posto, con l'equipaggio di bordo, anche alcune hostesses preventivamente istruite sul particolare protocollo che è richiesto a quanti prestano la loro opera accanto al Papa.

Il viaggio di Paolo VI durerà circa tre ore e mezzo all'andata e altrettanto al ritorno. Si tratta di piccole cose, ma la sua effettuazione apre il grande capitolo delle modalità che verranno seguite anche in futuro per i viaggi aerei dei Papi. Quello in Palestina, pure nella sua forma di pellegrinaggio moderno, comporterà decisioni e soluzioni valide anche per il futuro.

Filippo Pucci

IL CONVEGNO DEI «CARRISTI»

Le decisioni della sinistra del psi

Oggi ultimi tentativi degli autonomisti per evitare la frattura del partito?

(Segue dalla 1ª pagina)

modo, la frattura tra il gruppo dell'on. Bertoldi e la corrente di sinistra sembra essersi ulteriormente approfondita. Dopo le conclusioni della manifestazione al «Brancaccio», Bertoldi ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Assieme ad altri compagni non ho partecipato alla manifestazione nazionale della sinistra socialista, perché ci era stato comunicato che non vi sarebbe stata discussione, come infatti non vi è stata. E' evidente, quindi, che, pur nel valore dei motivi ideali e politici che hanno ispirato la manifestazione stessa, essa non ha avuto un carattere più ampiamente deliberante, ma solo un significato di adesione ad una decisione della corrente già presa precedentemente e che non tutti i compagni della sinistra avevano accettato per quanto riguarda il voto nel Parlamento nei confronti del governo e le prevedibili conseguenze che esso può avere nel partito».

L'on. Giorgio Vecchietti ieri al termine della riunione della corrente di sinistra del psi (Telefoto)

In effetti, per la mancanza di dibattito, contrariamente agli annunci dei giorni precedenti, la manifestazione del «Brancaccio» è servita ai dirigenti della sinistra soltanto come autorizzazione a portare avanti, in modo intransigente, la linea di condotta dinanzi alla vasta rappresentanza della corrente. Vecchietti ha cercato di allontanare l'impressione scissionistica, avvertibile in tutto il psi, che una scissione servirebbe solo a indebolire il partito, poiché la sinistra non troverebbe né uno spazio politico autonomo in cui collocarsi, né la sufficiente forza per condurre una qualsiasi azione di rilievo in concorrenza con il partito comunista.

Perciò le critiche di Vecchietti a Nenni non hanno investito la politica dell'intesa con i cattolici e neppure quella della via al socialismo attraverso obbiettivi intermedi e parziali, ma il modo di attuazione di questa politica.

Ricordando l'incontro di Pralognan tra Nenni e Saragat, Vecchietti l'ha definito «un fatto scandaloso» che ha dato il via, nonostante le resistenze della sinistra, alla politica «trasformistica» di Nenni, passato «da Stalin a Kennedy e a Johnson, da Togliatti a Moro». Vecchietti si è poi rifatto al 35° Congresso rammentando che la sinistra aveva posto condizioni precise: il rifiuto della delimitazione della maggioranza, «cordone sanitario verso i comunisti»; il rifiuto della forza multilaterale della Nato, poiché comporta l'armamento atomico della Germania di Bonn; la riconferma dell'impegno neutralistico del psi. Il rifiuto di queste condizioni snatura la funzione del psi. Secondo Vecchietti, oggi il psi entra nel governo ad assolvere «la stessa funzione subalterna sostenuta finora dal partito di Saragat», mentre «maturano le condizioni oggettive per il socialismo» e si apre un processo che «scavalcherà il centro-sinistra e farà incontrare le masse cattoliche con quelle socialiste».

All'indicazione di questa prospettiva a lunga scadenza, che è la stessa indicata dai comunisti, è sfociato il discorso di Vecchietti. Poi, tornando a motivi politici più immediati, egli ha citato il fatto che Fanfani, La Malfa, Lombardi e Sullo sono fuori del governo e ha aggiunto che l'«impennata» degli scelbiani non cambia la sostanza del giudizio sul governo, poiché Scelba e Gonella assolverebbero un ruolo di semplice condizionamento. In conclusione, per Vecchietti l'eventualità di una scissione ricadrebbe interamente su Nenni e sulla maggioranza autonomista. La sinistra avrebbe fatto tutto il suo dovere per evitare la frattura: «Non siamo le anime belle che sfogliano la margherita chiedendosi se ci sarà o non ci sarà la scissione. Vogliamo salvare la tradizione classista e internazionalista del socialismo italiano. Vogliamo farlo nel psi, pronti a pagare il prezzo purché non contrasti con le finalità del socialismo. Ma non vogliamo mercanteggiare la nostra coscienza».

Al convegno aveva parlato per primo l'on. Basso affermando che adesso «non si tratta di approvare un governo o un programma, ma si tratta di decidere se il psi deve sanzionare definitivamente il capovolgimento della sua linea e lo snaturamento della sua essenza»; il segretario della federazione giovanile, Balsamo, ha portato l'adesione della maggioranza dei giovani socialisti; poi i capi parlamentari della sinistra, Malagugini e Schiavetti, hanno confermato che i deputati e i senatori della corrente negheranno la fiducia al governo.

Alla fine del convegno è stato fatto il quadro dei presenti: rappresentanti di tutte le federazioni, nessuna esclusa, 27 deputati, 14 senatori, 38 segretari di federazione, 11 assessori e deputati regionali siciliani e sardi, 145 presidenti, assessori e consiglieri provinciali, 705 sindaci, assessori e consiglieri comunali, centinaia di segretari di sezione e membri dei direttivi sezionali. E' questa l'assemblea che ha approvato la deliberazione finale, secondo cui i parlamentari della sinistra negheranno la fiducia al governo. La risoluzione ricorda poi che «la destra (nenniana) ha rifiutato pervicacemente ogni intesa», per cui «solo l'impegno di tutti i compagni può salvaguardare l'unità e le prospettive del partito».

Così è finita la manifestazione del «Brancaccio». A modificare gli orientamenti della sinistra non sono valse le estreme raccomandazioni degli autonomisti attraverso l'Avanti! che esaminava pacatamente i punti di contrasto con la sinistra; metteva in luce il senso positivo dell'accordo di governo e rivolgeva un appello ai giovani. Il giornale del psi non era stato neppure venduto all'ingresso del cinema-teatro. C'erano, invece, gli strilloni dell'Unità.

Per la maggioranza autonomista la prima risposta è stata data dal vicesegretario Brodolini, lombardiano. Egli ha detto che l'accordo di governo rispecchia le deliberazioni del congresso e ha confermato che la maggioranza non desisterà dai suoi sforzi per l'unità del partito e per una democratica convivenza interna. Brodolini ha aggiunto che l'attentato all'unità del partito serve solo alla destra economica e politica e che gli autonomisti non hanno chiuso le porte all'intesa con la sinistra.

E' probabile che oggi ci siano ultimi contatti tra autonomisti e sinistra per scongiurare la frattura nel partito. I parlamentari della sinistra, dal canto loro, si riuniranno per decidere in qual modo negare la fiducia al governo: se facendo una dichiarazione in aula, per poi astenersi dal voto, oppure non partecipando affatto alla seduta.

Fausto De Luca

A Castellammare di Stabia

Varo simbolico (causa il mare brutto) della motonave «En Gedi»

Castellammare di Stabia, lunedì mattina.

Ha avuto luogo ieri mattina la cerimonia del varo simbolico della motonave «En Gedi», della portata lorda di tonnellate 33.500, costruita dalla Navalmeccanica per conto della Società «Zim Israel Navigation» di Haifa. Poiché le operazioni preliminari che di solito precedono il varo non sono state compiute dai palombari a causa delle pessime condizioni del mare, la nave, per la prima volta negli annali del cantiere, non è scesa in mare. Il varo vero e proprio avrà luogo nel corso della prossima settimana.

Dopo la benedizione impartita dal cappellano padre Aclerno, la madrina, signora Tamara Gulden, ha tagliato il tradizionale nastro azzurro e la bottiglia è andata ad infrangersi contro la prua della nave. In un salone del cantiere si è tenuta poi una cerimonia nel corso della quale ha parlato il presidente della Navalmeccanica, prof. Di Nardi.

La motonave «En Gedi», gemella di un'altra unità in costruzione a Castellammare, è del tipo autostivante e può indifferentemente essere adibita al trasporto di carbone, di grano, di minerali di ferro e di tutti i tipi di carichi alla rinfusa. Essa presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 196, larghezza metri 27, portata lorda tonn. 33.500, potenza cav. 11.200, e potrà raggiungere a pieno carico la velocità di 15 nodi.

Solo 6 morti nel crollo di una diga analoga a quella del Vajont

Evitata una catastrofe a Los Angeles con un esodo febbrile prima dell'ondata

Non appena sono stati segnalati cedimenti nello sbarramento posto a monte della metropoli, pattuglie di agenti in moto e in auto hanno fatto sfollare una zona abitata da 16.500 persone - Duemila ville sono state spazzate dalla terribile fiumana - Travolte le macchine di alcuni fuggiaschi - I danni ascendono a 7 miliardi di lire - Lo spaventoso precedente del disastro italiano ha contribuito a rendere tempestivi i provvedimenti delle autorità

Nostro servizio particolare

Los Angeles, lunedì mattina.

Oltre duemila case sono state spazzate via dalla valanga d'acqua rovesciatasi alla periferia di Los Angeles in seguito al cedimento della diga di Baldwin Hills: delle 16.500 persone che abitavano nella zona sconvolta dalla spaventosa ondata (paragonabile a quella della diga di Vajont) soltanto sei sono morte, in seguito ai tempestivi interventi delle pubbliche autorità.

Per tre ore, prima che la diga cedesse, macchine della polizia e agenti in motocicletta avevano percorso tutte le strade invitando gli abitanti a mettersi in salvo al più presto. Fortunatamente quasi tutti hanno obbedito. In caso contrario, il bilancio delle perdite umane avrebbe probabilmente superato quello della catastrofe italiana.

Le prime fessure nella parete di sbarramento del bacino di Baldwin Hills erano state notate verso il mezzogiorno di sabato. Immediatamente la polizia dava l'allarme e invitava gli abitanti della zona direttamente a valle del bacino a mettersi in salvo con la loro roba, il più presto possibile. Contemporaneamente un gruppo di tecnici si portava presso la diga e, con l'aiuto di radiotelefoni, si metteva in contatto permanente con la centrale della polizia per segnalare il progresso delle falle murarie.

Altri tecnici spingevano invece al massimo il pompaggio per via normale delle acque del bacino, riuscendo ad abbassare il livello per un notevole quantitativo: ciò ha ritardato certamente lo «scoppio» della diga.

Sotto la diga sorgeva un sobborgo della metropoli, densamente popolato. Sulla parte superiore delle colline vi è un quartiere assai elegante, con ville di un valore medio di 80 milioni ciascuna; in quella inferiore vi sono villette più modeste. In totale, oltre 2000 di queste costruzioni sono state spazzate via dalla terribile ondata e altre 7000 sono rimaste allagate e danneggiate.

Poiché lungo la coronatura della diga correva una strada, alcuni curiosi vi hanno sostato sino a pochi istanti prima che l'acqua travolgesse lo sbarramento: soltanto per un caso costoro non sono rimasti vittime del disastro.

Un testimone oculare del crollo ha riferito:

«Da bordo di un elicottero, cinquanta metri sopra la diga, ho visto la colossale ondata precipitare lungo il fianco della collina, come un immenso fiume, e inghiottire le case. Arrivata al piano, l'acqua ha dilagato, abbattendo interi isolati e facendo saltare in aria i tetti delle case.

«Nella parte superiore della collina non era rimasto più nessuno, ma c'era ancora gente in basso, quando l'acqua è arrivata: si sono salvati quasi tutti salendo in cima ai tetti. Poco prima del crollo abbiamo visto anche trenta motociclisti della polizia precipitarsi verso il basso e salvarsi in extremis entrando nelle case più robuste. L'acqua è piombata su alcune autostrade della zona, spazzando lontano automobili e autobus trovati sul cammino».

Una delle vittime accertate, la signora Hattie Schwartz, di 73 anni, era in automobile con una sua amica: l'ondata ha scagliato lontano la sua vettura, ma per un caso singolare solo la Schwartz è morta, mentre l'amica è rimasta quasi illesa.

Il sindaco di Los Angeles, Yorty, e il governatore della California, Brown, hanno dichiarato la zona «colpita da disastro» e hanno chiesto l'aiuto del governo federale. Fin da ieri sera reparti dell'esercito e della polizia sono impegnati a fondo per riportare l'ordine nella zona, per ritrovare i molti dispersi, per organizzare la vita degli scampati. Questi sono raccolti in centri d'emergenza costituiti in edifici pubblici, in scuole e anche in case private. Hanno generalmente salvato gran parte delle masserizie, ma i danni causati dalla valanga d'acqua alle proprietà immobiliari si valutano nell'ordine dei 7 miliardi di lire.

Le autorità dello Stato mentre hanno ordinato un'inchiesta sulle cause del crollo, hanno rivolto un caloroso plauso alla polizia per essere intervenuta con tempestività e decisione, riuscendo a salvare la quasi totalità degli abitanti.

Oltre alle sei vittime del crollo, soltanto undici persone, tra cui due poliziotti, sono rimaste ferite nella sciagura. Il più grave è un uomo anziano colpito da «choc» per essere rimasto un'ora e mezzo intrappolato in una stanza con le acqua a un livello superiore a quello della sua finestra: se i vetri avessero ceduto, sarebbe annegato.

Vi sono state tuttavia scene di panico, scene angosciose di persone che cercavano i familiari nella zona in cui, prima del crollo, sorgevano le loro abitazioni e che era ridotta a una spianata di fango. Fortunatamente quasi tutti hanno potuto riunirsi ai loro cari in uno dei centri di soccorso della zona.

La polizia sorveglia le case semidistrutte anche di notte per mezzo di potenti riflettori. Vi sono stati purtroppo casi isolati di razziatori e alcuni «sciacalli» sono stati arrestati.

Fino a iersera si conoscevano le generalità di solo due delle sei vittime: oltre alla Schwartz, era stato trovato il cadavere del sessantenne Maurice Carroll, annegato.

Il vasto settore investito dall'ondata è tuttora interdetto ai civili. La diga, infatti, ha ceduto soltanto parzialmente e una parte dell'acqua raccolta nel bacino è ancora trattenuta dalla parte inferiore delle strutture murarie. Se anche questo cedesse, potrebbe abbattersi un'altra ondata. L'acqua piombata a valle è stata parzialmente raccolta da un torrente locale, il Ballona, che finisce nell'Oceano Pacifico, a Playa del Rey. In questo stesso torrente si cerca ora di convogliare l'acqua rimasta nel bacino per evitare nuovi disastri.

Nei primi commenti dei giornali si rileva che il terribile precedente della catastrofe italiana del Vajont ha certamente contribuito a fare sì che le autorità californiane, ed in particolare i tecnici preposti al controllo dello sbarramento, adottassero tempestivi provvedimenti non appena vennero segnalate alcune crepe sullo sbarramento di Baldwin Hills.

u. p.

Tetti di case sommerse affiorano tra i vortici della gigantesca ondata scaturita dalla diga (Telefoto)

Una massa enorme di acqua e fango scorre impetuosa tra le case di un villaggio (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'ampio squarcio della diga di Baldwin Hills fotografato da un aereo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Trivellazioni petrolifere provocarono il cedimento?

LOS ANGELES, lun. mattina.

Sulle cause non si hanno ancora informazioni precise. La muraglia di terra era stata costruita con tutti i criteri più moderni appena 13 anni addietro. Nella regione non si sono avute di recente scosse telluriche.

Forse — dicono alcuni tecnici — le trivellazioni petrolifere nella zona possono aver alterato l'equilibrio delle masse di terra che sono appoggiate alle sacche di petrolio sotterranee. Lo svuotamento sia pure parziale di queste, può aver causato qualche cedimento del terreno, che a sua volta può aver determinato lo spaccamento del muro di contenimento delle acque di Baldwin Hills.

Ricercati i dispersi da elicotteri militari

LOS ANGELES, lun. mattina.

(u. p.) Più di 900 acri sono andati sommersi. Elicotteri militari e civili volteggiano sulla zona alla ricerca di persone da evacuare ed avviare ai centri di raccolta.

Si prevede che entro i prossimi due giorni l'acqua sarà interamente defluita attraverso i canali di scolo.

ULTIMA ORA

Solo 4 i morti?

LOS ANGELES, lun. matt.

A tarda ora la polizia ha dichiarato che le vittime del crollo della diga «sembrano essere solo 4». Tre cadaveri sono stati sinora recuperati mentre una persona risulta ancora mancante. Invece tre altre persone che erano state date per disperse hanno fatto sapere di trovarsi presso parenti.

Doni natalizi ai superstiti della sciagura del Vajont

Un autobus scuola per i bimbi delle elementari

Per la notte di Natale la chiesa parrocchiale sarà ricostruita ai limiti delle case risparmiate dalla furia delle acque

Longarone, lunedì matt.

Avvicinandosi il periodo natalizio si moltiplicano le iniziative in favore dei superstiti del disastro del Vajont.

Lettere di auguri e pacchi continuano a giungere da ogni parte d'Italia e dall'estero: dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania, dal Lussemburgo, dalle regioni scandinave, emigrati italiani e cittadini stranieri inviano ai sopravvissuti l'espressione concreta della loro solidarietà.

Frequenti si ripetono in questi giorni le visite di insegnanti che recano agli scolari di Longarone i voti augurali e i doni offerti dagli alunni delle scuole. Oggi sono giunti due gruppi di maestri: uno di Diano Marina, in provincia di Imperia, l'altro di Ponte della Priula, un comune della Marca trevigiana. Altre rappresentanze sono attese per la prossima settimana.

A Padova si è conclusa la sottoscrizione promossa dagli studenti dell'Università a favore dei colleghi di Longarone iscritti all'Ateneo. La somma raccolta è di oltre un milione e 250 mila lire: essa sarà devoluta per aiutare gli studenti colpiti dal sinistro.

L'Automobile Club Italiano ha preannunciato la prossima consegna di un autobus-scuola, con il quale sarà possibile istituire una scuola volante per impartire l'insegnamento elementare a numerosi bambini delle zone sinistrate, i quali, a causa della stagione invernale, non potrebbero frequentare con regolarità i corsi delle diverse classi.

Anche i boy-scouts milanesi hanno voluto recare la loro solidarietà ai bambini rimasti orfani, trascorrendo con essi un'intera giornata.

E' prossimo a realizzarsi un vivo desiderio dei superstiti di Longarone: la ricostruita chiesa parrocchiale sarà pronta, anche se non completata, per la celebrazione delle Messe durante la notte di Natale. La chiesa, realizzata con elementi prefabbricati, è risorta per volontà unanime degli scampati alla sciagura. Essa si erge al limite delle case risparmiate dalla furia delle acque precipitate dalla diga del Vajont la notte del 9 ottobre scorso.

Ieri, 15 dicembre, è scaduto il termine fissato per la presentazione del rapporto sulla sciagura da parte della commissione d'inchiesta insediata dal ministro dei LL. PP. il 14 ottobre scorso. La presentazione del documento subirà tuttavia un breve rinvio, del resto già annunciato di recente al Senato dal ministro Pieraccini. Il presidente della commissione, prof. Carlo Bozzi, presidente del Consiglio di Stato, ha chiesto infatti una dilazione di alcuni giorni perché sia possibile l'esame di ulteriori documenti.

Il decreto di costituzione della commissione elenca i cinque punti fondamentali di indagine e cioè: se la società concessionaria e gli organi della pubblica amministrazione abbiano sempre, nella sostanza e nella forma, rispettato le norme in vigore per la compilazione del progetto, per la costruzione e per l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta; se la sciagura debba essere eventualmente, anche in parte, attribuita a difetto o carenza di norme legislative e per quali motivi.

Deceduto a 80 anni il conte Callori di Vignale

Casale, lunedì mattina.

E' deceduto a Roma il conte Gianfranco Callori di Vignale, fratello di mons. Callori, maggiordomo di Sua Santità. Il conte Callori aveva 80 anni e da lungo tempo era gravemente ammalato. Da giovane aveva abbracciato la carriera militare, ed era andato in pensione con il grado di colonnello. Durante la stagione estiva era solito trascorrere un periodo di villeggiatura a Vignale, passando la rimanente parte dell'anno a Roma con i figli.

La notizia del decesso si è sparsa rapidamente nel paese natale, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Susanna settecentesca

La bella attrice Susanna York in «Tom Jones», di Richardson. Il film, tratto da un romanzo inglese del Settecento, ha inaugurato l'ultima Mostra di Venezia

STASERA ALLA TV

Telecamere in Parlamento e serata d'addio di Gaber

Sul Primo Canale il dibattito a Montecitorio - Sul Secondo continua il «giallo» e si conclude «Canzoniere minimo»

I programmi televisivi di stasera subiranno radicali mutamenti sul Primo Canale. Dopo il settimanale televisivo Tv 7 in onda alle 21,05 saranno, infatti, rimandati a data da destinarsi l'annunciato telefilm «Due ore interminabili» della serie «Verità» ed il «Concerto sinfonico» diretto da Carlo Zecchi. Alle 22,05 andrà in onda, in sostituzione, una Sintesi registrata dei maggiori interventi nella Discussione generale la fiducia al nuovo governo alla Camera dei deputati sul-

* *

Siamo alla penultima puntata del «giallo» Paura per Janet di Durbridge, che stasera andrà in onda sul Secondo. Dalle puntate precedenti abbiamo appreso che il prof. Freeman, padre della bambina rapita, dopo gli innumerevoli episodi che hanno sottolineato quelle puntate, è coinvolto, più che mai, nel rapimento stesso, soprattutto perché nell'imminenza di divorziare dalla moglie Lucy, teme di perdere la bambina che sarebbe probabilmente assegnata alla mamma, e quindi l'ha fatto sparire.

Intanto, sulla sorte di Janet nessuno — polizia compresa — è riuscito finora a saper qualcosa. Ma uno spiraglio sembra aprirsi quando, previo appuntamento, uno sconosciuto si incontra di sera, in casa Freeman, con Clive, che il visitatore crede solo in casa, come da precedenti accordi. Ma nell'alloggio, nascosto, c'è anche Howard, l'avvocato della famiglia Freeman. La scoperta di costui da parte del misterioso individuo (ritenuto il messo dei rapitori) provoca la reazione dell'individuo stesso, il quale, nel corso di una colluttazione che ne segue, viene atterrato. Credendo di averlo ucciso, Clive e Howard trasportano il suo corpo in un bosco, dopo aver frugato nelle sue tasche e averlo identificato come un certo Nelson.

Ernesto Calindri e Valentina Fortunato in una scena di «Paura per Janet», il giallo a puntate del II Canale

Ma le sorprese non sono finite: seguendo una traccia, Clive giunge a un «cottage» in aperta campagna ed entratovi, vi scopre il cadavere della signorina Ruth Calthorpe, insegnante della sua bambina. Spaventato, il prof. Freeman fugge e raggiunge il fotografo Pelford in una bettola e quindi si reca dal dentista Stevens (entrambi molto indiziati nel rapimento di Janet), ma non ottiene che indicazioni volutamente sbagliate. Ciò avviene mentre la signora Lucy, esasperata per il silenzio dei rapitori, si pone di nuovo in contatto con l'ispettore di polizia Kenton. Costui, proseguendo nelle sue indagini, ha trovato una lettera compromettente per Clive, indirizzata alla scomparsa signorina Ruth, e la sottopone a Lucy.

Clive ritorna a casa, si incontra con Kenton e questi gli mostra una foto di Nelson che Clive asserisce di non conoscere. Un bottone del soprabito di Nelson, scoperto in casa Freeman, insospettisce Kenton, ma Clive gli assicura che è caduto da una sua giacca e lo nasconde nel frattempo. Nelson, che era semplicemente stordito, perché leggermente ferito al capo da una bastonata di Clive, si rianima e ritorna in città, chiedendo il passaggio a un camioncino.

Ora i rapitori di Janet si fanno vivi nuovamente con Clive, al quale propongono, mediante Pelford, un appuntamento all'estero e promettono di riconsegnare la bambina alla madre. Clive chiede un po' di tempo per riflettere. Stasera sapremo che cosa succederà in conseguenza.

* *

Canzoniere minimo giunge questa sera (ore 22,10) alla sua ultima puntata. Si è trattato di una serie di piacevoli trasmissioni dedicate alle canzoni popolari di tutti i tempi e di ogni angolo d'Italia cantate spesso su uno sfondo di periferia milanese, malinconico, ma non privo di fascino. Indichiamo le principali canzoni che saranno eseguite questa sera: Panico davanti al video, cantata da Laura Tavanti, la valletta di Giorgio Gaber che con Umberto Simonetti ha curato la rubrica; Tre giorni son che Nina..., interpretata da Maria Monti; 'O destino, cantata da Luciano Rondinella; Caro mio ben (Maria Monti); Corde spezzate (Giorgio Gaber); Canzone della valigia (Margot); Il poeta (Bruno Lanzi); La città non la sa (Gaber); Il mio amore furtivo (Silvestro Pisu).

Sono ospiti d'onore: Sandro Tuminelli, che canterà la canzone popolare sarda Orfaneddu pecurari; Marisa Montovani in Mamma mia, sono stufa; Franca Tamantini, interprete di La conocchia. L'attore Gianni Santuccio reciterà Diario di un marito che russa.

I CONCERTI

Il quartetto Vegh suona al Conservatorio

Il rinomato quartetto ungherese, che prende il nome dal primo violino Sandor Vegh, ritorna questa sera, per l'Unione Musicale, al Conservatorio, dove eseguirà musiche di Haydn, Beethoven e Schubert.

Quando Haydn compose i sei «Quartetti op. 20», era ormai presso la quarantina e si trovava in un periodo di trasformazione della sua evoluzione stilistica. Egli si era ormai staccato dalla stilistica e spensierata serenità della sua giovinezza e sentiva nel suo animo l'urgenza di nuovi problemi psicologici ed estetici; e la scrittura si faceva sempre più densa polifonicamente, con l'uso perfino di elaborate «fughe». Il «Quartetto n. 3» in sol min. risente di questo vago turbamento diffuso nei suoi quattro tempi, dove però una parentesi schiarita si nota nella tersa cantabilità (in maggiore) del «Poco adagio».

Caratteristica formale del «Quartetto op. 18, n. 6» del giovane Beethoven è il «Finale», che — dopo la tradizionale forma del vigoroso «Allegro con moto», del filigranato «Adagio ma non troppo» e del fresco «Scherzo», (travolto ritmicamente da «sfz» su tempi deboli e da sincopi) — assume l'aspetto quasi di una «fantasia»; esso infatti si apre con un «Adagio», su cui Beethoven stesso annotò l'indicazione: «La Malinconia - Questo pezzo si deve trattare con grande delicatezza»; e questo misterioso tema s'inserisce poi più volte nello svolgimento del successivo «Allegretto quasi allegro».

Il concerto termina con uno dei grandi capolavori dell'arte quartettistica: il quartetto postumo di Schubert, denominato «La morte e la fanciulla» (perché il tema delle cinque variazioni dell'«Andante con moto» è ricavato dal canto della Morte dell'omonimo Lied schubertiano), e che è tutto dominato da una eccezionale tensione emotiva.

l. c.

LA DOMENICA TELEVISIVA

Il giorno più sfortunato

Nella generale debolezza dei programmi tv (avvertita da cronisti televisivi e, ciò che è ancor più preoccupante, dalla gran massa del pubblico) la giornata di domenica è fra le più sfortunate. Ciò avviene da molto tempo, ma la situazione è peggiorata nell'ultimo periodo: delle moltissime ore di trasmissione la massima parte è costituita da spettacoli più che mediocri. Fra quelli di ieri, per fare un esempio, nessuno era tale da assicurare un interesse un poco più che tiepido negli spettatori.

Passiamoli in rassegna, lasciando da parte lo sport (anch'esso debole, ieri) che rappresenta in ogni caso la parte più viva dei programmi.

Nel pomeriggio: la tv dei ragazzi che non è mai sgradevole ma tuttavia alla domenica è formata, questa è l'impressione, degli scarti della settimana; un telefilm western, con Henry Fonda, di produzione molto commerciale ed appena visibile.

Dopo cena, sul primo canale: «Rosemary», un atto di Molly Kazan (gentile consorte di quel famoso Elia, regista cinematografico americano). E' stato presentato al Festival di Spoleto '62, non manca di un certo ambiente poetico, tuttavia è fragile, cerebrale, pochissimo adatto a costituire il programma centrale del più seguito canale televisivo in un serata festiva.

In seguito, un lungo documentario sul «Cremlino» girato in occasione della visita minuziosa compiuta recentemente da un giornalista americano oltre le mura della «fortezza di Mosca». Denso di particolari, fatto quasi tutto di primi piani, con un commento storico un poco sbrigativo ma avvincente era un documentario costruito bene, con occhio acuto e sensibilità di cronista: è stata senz'altro la trasmissione migliore della giornata.

Secondo canale. «Senza dote» di Ostrovskij nella piacevole riduzione di Edmo Fenoglio e Adriana Diazzi era una replica; con i cartoni animati di Max Fleisher e la rassegna dei rotocalchi, ha costituito i programmi del pomeriggio.

Escludendo lo sport, potremmo fermarci a questo punto e chiudere. «Smash», lo spettacolo centrale della serata, non esiste, non è possibile commentarlo, è quasi incredibile che in una tv ormai adulta e che ci ha dato in questi anni alcune trasmissioni veramente degne di lode, ne sia «passato» uno del genere. Ciò che ancora più stupisce è che Della Scala abbia accettato di entrare a farvi parte.

Questo, in sintesi, il panorama degli spettacoli di ieri: piuttosto desolante anche a non voler essere dei critici severi.

m. s.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 16 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Il concerto - 12: Gli amici delle 12 - 12,15: Arlecchino - 12,55: Chi vuol esser lieto...

Ore 13: Giornale - 13,25-14: Novità per corridore - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Discoteca circolante - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Corrado presenta: «La trottola», varietà musicale di Perretta e Corima con Liz Zoppelli e Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Franco Riva; regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del soprano Jolanda Meneguzzer e del tenore Luigi Alva. Orchestra sinfonica di Milano - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Paglietta a tre punte: un programma di Nelli con Nino Taranto; regia di Gennaro Magliulo - Villa Felicità, di Diego Calcagno - Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,35: Chi fa da sé... - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Buonumore al microfono - 12,20-13: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Il signore delle tredici presenta: Alta tensione; Music bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Paladini di «Gran Premio» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Vetrina della canzone napoletana - 16,50: Concerto operistico: soprano Costantina Araujo, basso Boris Christoff.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto: La discomania - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giuseppe Montalenti: «Problemi della biologia moderna» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Dal can-can alla bossa nova - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Spilli e merletti, di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Incontro Roma-Londra: domande e risposte tra inglesi e italiani - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Il problema della filosofia cristiana - 19: Musiche di Albert Roussel - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Musiche di C. Monteverdi - 22,05: Il [illegible] dell'altare - 22,45: Orsa Minore.

MARTEDI' 17 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Arie di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 20: Giornale - 20,25: «L'inganno felice», farsa di G. Foppa, musica di Rossini; «Les Folies Bergères», un atto di Molière, musica di R. Parodi - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La donna, oggi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Personaggi sorridenti - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,55: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Sinfonia di Bruckner - 22,15: «Il quartetto dei complimenti», racconto di Marina Moretti (Lettura) - 22,45: Orsa Minore.

ECHI DI CRONACA

Un regalo utile

Per vostro marito, per vostro figlio, per i vostri amici un taglio di vestito delle migliori marche estere e nazionali, lo troverete da Leardi, che per l'eliminazione del reparto drapperia vende sottocosto. Approfittate di questa occasione unica e, ricordatevi... Da Leardi i migliori tessuti e modelli esclusivi per signora. Leardi, via Lagrange 10 angolo v. Giolitti.

Tutto a rate magazzini F.A.R.T.

piazza Adriano 13 (angolo via Frejus): tessuti, confezioni, maglierie, pelliccerie, calzature, orologeria, oreficeria, apparecchi fotografici, elettrodomestici, radio tv, mobili, cicli, carrozzelle, ecc. senza firmare cambiali.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Rateali vendite

via S. Francesco d'Assisi 21. Confezioni, tessuti per uomo, signora e ragazzo. Senza firmare cambiali.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telefono 21.87.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La Nuova Scuola Media: Incontri con gli Insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi: Record. - Avventure in libreria.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Lo sci: 1° - Uno sport affascinante.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tv 7 - Settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti.
22,05: Sintesi registrata dei maggiori interventi nella Discussione generale alla Camera dei Deputati sulla fiducia al nuovo governo.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Paura per Janet», giallo in sei puntate di F. Durbridge. (Quinta puntata). Regia di Daniele D'Anza.
22,10: Canzoniere minimo, antologia di canzoni popolari e di curiosità musicali, con G. Gaber.
22,50: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,20: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: In famiglia - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Chiamate Nord 777», film - 22,50: Conoscere la natura: Gli insetti: Le libellule - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Il Trovatore», opera di Verdi - 23,30: Notte sport.

Concerto al S. Giuseppe dedicato a Franchetti

Stasera alle 21,15 al teatro San Giuseppe l'ing. Benedetto Capobianchi, cultore dell'opera del maestro Alberto Franchetti, presenterà una sintesi del «Cristoforo Colombo», il più celebre melodramma del compositore, registrata durante un concerto cui parteciparono 190 esecutori. L'audizione è stata organizzata a scopo benefico e parte dell'incasso della serata sarà devoluto ai superstiti della catastrofe del Vajont.

Cineclub «Occhio Selvaggio» — Oggi alle 18 e alle 21, al cinema S. Felice in via Giusti, «Accidenti che ospitalità» (1923) di Buster Keaton.

TEATRI E RIDOTTI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55.115

Alfieri: dal 19 dicembre la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, O. Vanoni.
Carignano: ore 21,25 Stabile di Torino presenta: «Stefano Pelloni detto il Passatore» di M. Dursi. Ediz. Stabile di Bologna. Fino al 29 dicembre.
Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino in: «Il re muore» di E. Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di M. Frisch. Fino al 2 gennaio.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Pautasso di mezza età» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Circo Americano (Palazzo dello Sport P. Ruffini, tel. cassa [illegible]): 16-21. Locale riscald. Ult. 2 giorni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-837): 21 complesso Boccaccio e d'Andri, Canta Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21 Franco e I G. 5.

SPETTACOLI A TORINO

Faro Danze: 21 Compl. Bonacelli. Cavalieri: 16,30 danze; 21 riposo. Gay Baby: riposo.
Trocadero: 21 Compl. I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. Colombia Night Club: Attrazioni. Le Perroquet (via Goito 15, telef. 652-068): Attrazioni. Orch. Loris. Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attrazioni internaz. Orch. Cordera.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. Acapulco (Monc. 145, t. 683-646) 21. Anaconda Gogo, 290-811, Martinetto. Bagatelle Everlete's Club - Whisky a Gogo più. (Cavoretto 3, t. 678-978). Caprice, Sacchi 16, t. 521-538: 21. Centro Club Gogo: riposo. Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21. Monkey's, Gramsci 15, t. 41-573: 17. Scotch Whisky (via Volta 6): ore 21. Villa Gay (Moncalieri 521): riposo. Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21. West End a Gogo - Hotel Ristorante str. Traforo - Pino Tor., tel. 890-270.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Stampe antiche e moderne.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): 103a mostra annuale. Or. 17-19,30.
Galleria Dantesca (piazza Carlo Felice 10): Mostra personale di Tamburi, «Paris Metrò».
Galleria sul Po (lungopò Cadorna 1): Mostra del piccolo quadro, 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Scultura di Carlo Ross.
La Bussola (via Po, 9): Antologia di pittori italiani, 10-13; 16-20.
La Cavurrina (p. Cavour 10): Litografie intit. del «Bisonte» 10-13; 16-20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amore e desiderio» Mer Oberon, Steve Cochran, Curd Jurgens technicolor. Vietato minori 18.
Aston: «Lawrence d'Arabia» con Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, Ferrer, Peter O'Toole, panavision technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Universo proibito» eastmancolor, scope. Vietato minori 14.
Cristallo: «Le salmole di una vedova» S. Jones, G. Young, panav. metrocol.
Doria: «Mani sulla luna» Margaret Rutherford, Terry Thomas, techn.

Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termina 0,30.
Lux: «Il grande safari» con Robert Mitchum, Elsa Martinelli, Jack Hawkins, technicolor.
Nazionale: «Il segreto del narciso d'oro» di Edgar Wallace, con Cristopher Lee. Vietato minori anni 14.
Reposi: «La corruzione» Alain Cuny, Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin.
Romano: «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «I 4 tassisti» Macario, A. Fabrizi, P. De Filippo, G. Bramieri, Yvonne Furneaux.

Ariston: «Irma la dolce» Jack Lemmon, Shirley Mac Laine, technicolor.
Arlecchino: «Il castello in Svezia» Jean Claude Brialy, Monica Vitti, Jean Louis Trintignant, C. Jurgens, techn.
Augustus: «Hong Kong un addio» A. Lualdi, E. Serra, G. Merril, technicolor. Vietato minori 14.
Capitol: «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, technirama, technicolor. Orario: 13,30 - 16,30 - 19,10 - 22,05.
Metropol: «Gli italiani e le donne» W. Chiari, R. Vianello, A. Fabrizi, S. Mondaini. Vietato 14.
Torino: «I figli del diavolo» technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Bionde, rosse, brune» Elvis Presley, technicolor, scope.
Faro: «Bionde, rosse, brune» con Elvis Presley, technicolor, scope.
Fiamma: «Una ragazza nuda» Deny Savel, J. Sobiesky, K. Hico.
Hollywood: «Tamburi d'Africa» F. Avalon, M. Hartley, technicolor.
Maffei: «Il Pautasso di mezza età» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15.
Film: «Conquistatore dei 7 mari».
Massimo: «Il conquistatore del West» Rod Cameron, Peggy Castle.
Orfeo: «Tamburi d'Africa» technic. Frankie Avalon, M. Hartley.
Principe: «Tamburi d'Africa» Frankie Avalon, Mariette Hartley.
Statuto: «La ragazza dello scandalo» Agnès Laurent, Cecil Parker.

Adriana: «I giganti del mare» tech. Gary Cooper, Charlton Heston.
Alcione: «Amore pagano» e Rivista Fredo Pistoni. 16,15-21,15.
Alpi: «Vacanze alla baia d'argento» colori, scope con Tiberio Murgia, Peppino Di Capri, Valeria Fabrizi.
La Perla: «Freud» (Passioni segrete) Montgomery Clift, S. York.
Regina: «Terrore dei mantelli rossi».

Asti: «Silvestro il magnifico» techn. scope. Apertura ore 10.
Milano: «L'uomo dal vestito grigio» e «Parata dell'allegria» Apert. ore 10.
Olimpia: «Inferno sul fondo» colori.
Po: «Mani in alto» E. Costantine.
P. Nuova: «Un piede nell'inferno» e «Via Margutta». Apertura ore 10.
S. Felice: Serata riservata.

Esperia: «Il commissario» A. Sordi.
Giardino: «Una manciata d'odio».
Mirafiori: «Sexy al neon bis».
Viareggio: «Cronaca di un assassinio» F. Tucker, A. Baron. Vietato 14.

Eliseo: «Ranch della violenza» Richard Egan, P. Moore. Apert. ore 16.
Fréjus: «Erede di Robin Hood» techn. Al Madison, David Farrar.
Noove: «Io e le donne» P. Elali.
S. Paolo: «L'impero del mitra» con Myron Healey, Sam Edwards.

Artisti: «Sexy follie» techn. scope.
Belgio: «Avventuriero Louisiana».
Carolina: «L'impiegato» N. Manfredi.
Eridano: «Inferno sotto zero» con Alan Ladd, technicolor.
Corona: «La grande sfida».
V. Veneto: «Tesoro isola proibita».

Astra: «Traditore di Fort Alamo» techn. Glenn Ford, Julia Adams.
Bernini: «La bionda esplosiva» techn. Jayne Mansfield, Tony Randall.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): «Il terrore dei Sioux» Broderick Crawford.
Elios: «Fantasma nel della Cina».
Massaua: «Sansone contro i pirati» Kirk Morris, M. Lee, technicolor.
Odeon: «Orazi e Curiazi» Alan Ladd, Franca Bettoja, technicolor.
Star: «L'urlo dei marines» A. Nichol, Frank Latimore.

Adua: «Cavalcate all'Ovest» R. Francis, D. Reed e Varietà 18,30-21,30.
Aurora: «Assassinio sul treno» di Agatha Christie.
Brescia: «Ucciderò alle 7». Viet. 14.
Eri-Dan: «Amori di Cleopatra».
Fertino: «2 pistole per 2 fratelli».
Malon: «Io e le donne» F. Arnall.
Nord: «Tarzan e le sirene» con Johnny Weissmuller.
Palermo: «La famiglia assassina di Ma' Baker» Viet. 14. Apertura 14,30.
Sociale: «I pazzaglia» A. Murphy.
Zenith: «La scarlitta in gonnella» D. Reynolds, S. Forest, technic. scope.

Cabiria: «Ulisse contro Ercole» G. Marshall, D. Boschero, techn. scope.
Colombo: «I pilastri del cielo» tech. Jeff Chandler, Dorothy Malone.

Continental: «Per soldi o per amore» Kirk Douglas, M. Gaynor, tech. sc.
Moro: «Hollywood o morte» techn. J. Lewis, D. Martin, A. Ekberg.
Italia: «Il segreto di Budda» techn. scope, Dominique Boschero.
Moderno: «Vita di un gangster» e «Colpo da otto».
Piemonte: «Sexy nudo» techn. scope.
S. Carlo: «I banditi neri» Mel Ferrer, Yvonne Furneaux, technicolor, scope.
Splendor: «I gangster del ring» Audie Murphy, Barbara Rush.

Diana: «Gangster in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden.
Dora: «Pranzo di Pasqua» C. Heston.
Roma: «In Italia si chiama amore».

Alba: «Mondo cane» technicolor.
Ambra: «Vegas Master, la carovana dei Mormoni» B. Johnson, J. Dru.
Apollo: «Sexy nel mondo» (Attraz. internaz.) technic. Vietato min. 18.
Lucento: «Lo spione» J. P. Belmondo.
Lutrario: «Zorro».
Splendor: «Una storia del West» techn. scope, G. Mahoney, G. Roland.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto. Teatri Gobetti, Carignano e Circo americano ridotti alla cassa. S. Giuseppe: sintesi dell'opera «Cristoforo Colombo» ridotti alla cassa. Palazzo del Ghiaccio: ridotti (50%) alla cassa.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO ROMANO

I liberi professionisti davanti alla programmazione

Espresso il voto che i 500.000 italiani dediti alle «attività liberali» si uniscano in un solo sindacato - Le loro prospettive, in una società che va rapidamente mutando - Una lettera del ministro delle Finanze on. Tremelloni: la pianificazione democratica sarà «una vasta opera di ingegneria»

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

Il convegno nazionale della libera professione si è chiuso ieri all'Eur, esprimendo il voto che le categorie interessate diano vita, in rappresentanza del mezzo milione di italiani dediti ad attività liberali (ingegneri, architetti, medici, avvocati, commercialisti, agronomi, ecc.), ad una nuova organizzazione sindacale, rigorosamente autonoma ed apartitica, la «Confederazione italiana dei liberi professionisti». A questa conclusione si è giunti dopo due giorni di dibattito nei quali sono stati affrontati due temi: funzione sociale della libera professione, e rapporti fra libera professione ed enti pubblici. [illegible]

Arturo Barone

I funerali a Roma dell'on. Anfuso

Roma, lunedì mattina.

I funerali dell'on. Filippo Anfuso si sono svolti ieri con larga partecipazione di autorità, di parlamentari, di giornalisti e di conoscenti che si sono raccolti nel tempio di S. Maria in piazza del Popolo dove il parroco ha celebrato l'officio funebre. [illegible]

Dieci milioni alla scienziata svedese

Premiata a Sanremo la reumatologa Svartz

Salutata in latino da uno dei componenti la giuria, la settantatreenne professoressa ha risposto con commosse parole - Più tardi ha presieduto la «Tavola Rotonda» di reumatologia

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, lunedì matt.

Il più importante premio scientifico europeo (dopo il Nobel), il Premio Internazionale Città di Sanremo di 10 milioni di lire, è stato assegnato ieri mattina con solenne cerimonia dal prefetto di Imperia, dott. Minnini, alla professoressa svedese Nanna Svartz per i suoi studi sul «fattore reumatoide». [illegible]

m. r.

La professoressa svedese Nanna Svartz (Telefoto)

Neve, pioggia, vento e strade ghiacciate

Il termometro continua a scendere
Trenta sottozero al Colle del Gran S. Bernardo

Quasi deserto ieri, per il freddo, il campo di calcio a Genova - Tempo bello, invece, al Sestriere - Numerosi gli sciatori a Cervinia, Pila e Courmayeur - Un violento fortunale nel golfo di Napoli: sospese le comunicazioni con le isole, in difficoltà persino il transatlantico «Leonardo da Vinci»

La temperatura si è notevolmente abbassata in questi giorni anche a Mosca dopo una abbondante nevicata. Il termometro ieri segnava 20 gradi sotto zero (Telefoto a «Stampa Sera»)

Vercelli, lunedì mattina.

Sole splendente nel Vercellese, per tutta la giornata di ieri, con temperatura rigida. La poca neve scesa nella notte di venerdì è totalmente scomparsa e le strade non presentano pericoli di sorta. La colonnina del termometro in serata era a —2.

Verbania, lunedì mattina.

Il freddo ha ricondotto la sua offensiva, anche se il sole ha illuminato gran parte della giornata festiva. Le temperature più rigide vengono segnalate dalle valli Formazza e Vedretto, con punte di —12; al Sabbioni e a Passo San Giacomo, —11 in Val Vigezzo, Val Cannobina e nella valle del Tresa; —7 a Cannobio. Massima nei centri lacustri + 3, nelle valli —4.

Milano, lunedì mattina.

Milano ha avuto ieri la giornata più fredda di questa stagione: secondo i rilevamenti del Centro meteorologico di Linate, la temperatura minima è stata registrata in mattinata in —4,8 (contro i —4 dell'altro ieri e i —3 di giovedì scorso).

La fitta nebbia calata ieri su quasi tutta la Lombardia ha provocato la chiusura al traffico dell'aeroporto di Linate. Gli aerei in arrivo e in partenza hanno fatto scalo all'aeroporto intercontinentale della Malpensa.

Sondrio, lunedì matt.

Giornata splendida quella di ieri in tutta la provincia di Sondrio. Tuttavia la notte scorsa la temperatura ha raggiunto limiti bassissimi: meno 25° nella zona di Livigno, meno 22 a Madesimo, meno 20 nell'alta Valfurva.

Rovigo, lunedì mattina.

Neve e bora gelida da due giorni nel Polesine. Ieri a Rovigo il termometro è rimasto sul —2°.

Venezia, lunedì mattina.

A Venezia e nella provincia il cielo è coperto e la temperatura si mantiene su valori prossimi allo zero. Non nevica più, ma sulle strade si è formato un leggero strato di ghiaccio che è stato causa diretta di numerosi incidenti.

Trento, lunedì mattina.

Dopo le nevicate di sabato, la temperatura si è mantenuta ieri assai rigida, con minime di —15° sulla Paganella e al Passo di Rolle e da —10° a —13° in altre località delle valli. La neve ghiacciata che ricopre le strade ha provocato numerosi incidenti alle macchine.

Fano, lunedì mattina.

Una bufera di neve imperversa a Fano da oltre dieci ore; la neve ha raggiunto i 30 cm. in prossimità della città. Il transito sulla nazionale Adriatica si svolge con calma. A Monte Giove la neve ha superato il mezzo metro; a Carmine, San Biagio e Baigatto sono segnalati 40 cm.; sui terreni della Serra e di Carigrasse cumuli addensati dal vento hanno superato il metro. I servizi di autolinee hanno subito sensibili ritardi.

Napoli, lunedì mattina.

Il maltempo imperversa su Napoli e sul meridione da sabato. Una persistente pioggia, accompagnata da raffiche di vento che hanno raggiunto punte di 100 chilometri orari, cade ininterrottamente da trentasei ore. Allagamenti vengono segnalati nei diversi capoluoghi di provincia e nei piccoli centri. Smottamenti di terreno, interruzioni stradali, crolli di terrapieni e di muri di sostegno, voragini sono avvenuti a Salerno, Avellino, Benevento e Napoli. Si tratta di sinistri fortunatamente di poco rilievo, mentre danni più consistenti sono stati arrecati dalla pioggia e dal vento impetuoso agli oliveti della penisola sorrentina e della costiera amalfitana. Il vento di libeccio ha sradicato secolari alberi e scoperchiato alcune casupole. Un violento fortunale imperversa nel Basso Tirreno e l'intero litorale è sconvolto da una tremenda mareggiata che ha paralizzato la navigazione di piccolo cabotaggio. Le comunicazioni con le isole del Golfo di Napoli sono sospese. La turbonave «Leonardo da Vinci», proveniente da Venezia, ha dovuto sostare in avamporto per diverse ore a causa del mare agitato. Solo con l'aiuto di sei potenti rimorchiatori è entrata in porto nel pomeriggio, attraccando alla banchina della stazione marittima. Un'altra decina di navi da carico e passeggeri, tra le quali anche la motonave «Piave», proveniente dagli scali dell'Africa, hanno rinviato l'ingresso nel porto ad oggi, sostando all'ancora nella rada di Santa Lucia.

Genova, lunedì mattina.

Un debole sole ha allietato ieri la Riviera Ligure, ma non è riuscito a mitigare minimamente la temperatura rigida che quasi ovunque ha fatto oscillare il mercurio attorno allo zero. A Genova si sono toccati in pieno giorno i 3° sopra zero, ma la situazione meteorologica è stata aggravata da forti raffiche di tramontana gelida che hanno fatto disertare persino il campo di Marassi, dove il «Genoa» ha incontrato la squadra ungherese della «Honved», alla presenza di non più di due mila tifosi. Nell'immediato entroterra la neve, caduta nei giorni scorsi, si è ghiacciata e il termometro resta costantemente sotto lo zero. Tuttavia quasi tutte le strade provinciali sono mantenute transitabili. Sulla Riviera di Ponente temperature rigide e lunghi tratti di strada ghiacciati. Ad Albisola il mercurio ha fatto registrare —1° ed è oscillato di poco sopra lo zero a Varazze e ad Arenzano, mentre qualche tratto dell'autostrada Genova-Savona è rimasto coperto per tutta la giornata da un sottile strato di ghiaccio. A Levante la situazione non è migliore: a S. Stefano d'Aveto la neve ha toccato i 30 centimetri, mentre sul Monte Antola ha raggiunto il metro. In diverse zone ha nevicato per quasi tutta la giornata; il Passo del Bracco è ricoperto da un manto di 15 centimetri, mentre al valico della Mola, sopra Sestri Levante, la neve ha raggiunto il metro e sul passo di Cento Croci il metro e mezzo. Sulla costa il termometro si è mantenuto fra i 2° e i 5° sopra zero. Nell'entroterra chiavarese è sceso anche a —4°. Il freddo, le nevicate e il timore di incontrare strade ghiacciate hanno reso quasi nullo il movimento turistico e i genovesi hanno preferito restare a casa o almeno in città.

Acqui, lunedì mattina.

Un bianco strato nevoso continua a ricoprire la campagna. Nel pomeriggio di ieri il sole ha fatto una breve riapparizione, ma la temperatura è rimasta rigida. La circolazione stradale è ripresa normale sulle statali del Cadibona e del Sassello.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Temperatura rigidissima durante tutta la giornata di ieri: il termometro ha toccato i 4° sotto zero. Continua a nevicare su tutto l'arco appenninico; la neve ha raggiunto i 50 centimetri nell'alta valle Lemme e nella vallata del Borbera.

Alessandria, lunedì mattina.

E' tornato ieri, a tratti, un pallido sole dopo la lieve nevicata di sabato. La temperatura si è fatta più rigida e il termometro è sceso a 3° sotto zero.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano ieri il cielo è stato sereno. Il termometro ha registrato in mattinata 4° sotto zero; verso sera banchi di nebbia hanno ostacolato la circolazione degli automezzi.

Cuneo, lunedì mattina.

Nel Cuneese la giornata festiva è stata caratterizzata da un freddo intenso. Il cielo si è mantenuto quasi costantemente coperto, ma non è mai nevicato. Il termometro è rimasto sempre al di sotto dello 0. A Cuneo, a mezzogiorno, —3, in serata, —8. Ad onta della temperatura polare e delle pessime condizioni delle strade ricoperte da uno spesso strato di neve ghiacciata, centinaia di pullman e automezzi hanno riversato parecchie migliaia di sciatori in tutti i centri di sport invernali del Cuneese, da Limone a Lurisia, a Frabosa Soprana, al Colle di Tenda, ad Artesina, a Crissolo. Gli impianti funiviari e di risalita hanno lavorato in continuazione fin quasi al crepuscolo.

Sestriere, lunedì matt.

Giornata meravigliosa di sole, al Sestriere. L'afflusso degli sciatori non è stato rilevante, poiché i gitanti temevano che anche quassù il tempo fosse inclemente. Le condizioni della neve sono stupende. La temperatura si mantiene su —15, ma di notte scende anche a —18.

Aosta, lunedì mattina.

E' stata, quella di ieri, una delle domeniche più fredde di metà dicembre che si ricordino. Il termometro ha segnato —30 all'Ospizio del Gran San Bernardo, —28 a Plateau Rosa, —25 al Rifugio Torino. Il cielo sereno e un sole pallidissimo hanno dato solo luminosità alla giornata, che è stata bellissima ma, come si è detto, freddissima anche a quote relativamente basse: Courmayeur —8, Cervinia e Cogne —10, Aosta —2. Solo a St. Vincent il termometro ha segnato valori vicinissimi allo 0. Numerosi gli sciatori a Cervinia, Pila, Courmayeur, dove la neve è in ottime condizioni. Traffico a rilento per le strade, rese insidiose dal ghiaccio.

Biella, lunedì mattina.

Giornata splendida ieri in tutto il Biellese, ma il sole ha appena mitigato il freddo polare. Il termometro ha segnato +0,5 di massima, —6 di minima a Biella, —8 e —10,6 al santuario di Oropa. Nelle zone meno soleggiate si sono avute punte minime di —12. Affollati i campi di sci del lago del Mucrone, dove la neve ha raggiunto lo spessore di 80 centimetri.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Morto un bimbo caduto in un catino d'acqua bollente

Biella, lunedì mattina.

(m.) Un bimbo di 22 mesi, Antonio Triceri, da Portula, primogenito di due giovani sposi, è morto ieri in seguito alle ustioni riportate accidentalmente nella sua abitazione. Ieri l'altro il piccino, mentre giocava, era caduto in una bacinella di acqua bollente che la mamma, Maria Robino, aveva appena posato sul pavimento. Il poveretto aveva avuto il corpo orribilmente piagato da gravi bruciature e dopo una breve permanenza all'ospedale di Biella, essendosi ulteriormente aggravate le sue condizioni, era stato riportato a casa.

Nuovo dramma su un ring americano

Pugile ventenne moribondo dopo avere subito il k. o.

Era già stato inviato al tappeto due volte nel secondo round - Solo alla terza ripresa il medico di servizio faceva sospendere l'incontro Il collasso negli spogliatoi - Nominata una commissione d'inchiesta

(Nostro servizio particolare)

St. Paul, lunedì mattina.

Il mondo del pugilato americano ancora una volta è colpito da un dramma che ha scosso profondamente l'opinione pubblica. Marvin Westmoreland, un atleta poco più che ventenne, giace in coma in un letto di ospedale dopo essere stato inviato al tappeto due volte nel corso di un incontro con Brian O'Shea, un veterano del ring nonostante i suoi 26 anni.

O'Shea e Westmoreland erano saliti sul quadrato del Palazzetto dello sport di St. Paul nel Minnesota sabato sera. Dovevano battersi sulla distanza di otto rounds. Ma già all'inizio del secondo tempo Westmoreland veniva colpito con un crochet di incontro al mento e crollava al tappeto. L'arbitro contava ed il pugile si alzava dopo sette secondi. Il combattimento riprendeva tra le urla del pubblico che sottolineava con sarcasmi la palese inferiorità fisica e atletica di Westmoreland, la quale avrebbe dovuto indurre l'arbitro a sospendere l'incontro.

Quando la seconda ripresa stava per terminare O'Shea coglieva ancora il segno con un diretto sinistro alla mascella dell'avversario. Questi cadeva come folgorato e rimaneva semi incosciente per oltre 15 secondi; tuttavia il gong risuonava nel frattempo per segnalare la fine del secondo round e salvava dal fuori combattimento.

L'inferiorità e la menomazione fisica di Westmoreland apparivano ancora più evidenti nel terzo round e solo allora il medico di servizio, il dottor Eugene S. Scott della commissione medico-atletica del Minnesota, ordinava che il combattimento venisse interrotto.

I due pugili ritornavano negli spogliatoi, dopo che l'arbitro aveva dichiarato O'Shea vincitore per knock-out tecnico in seguito ad intervento del medico. A questo punto è avvenuto il dramma. Westmoreland si accasciava sfatto su una panchina e poco dopo scivolava a terra, svenuto.

Il dottor Scott lo visitava e, constatata la gravità della situazione, ordinava che il pugile venisse trasportato d'urgenza all'ospedale più vicino. Qui, i sanitari sottoponevano il Westmoreland alle cure del caso, ma il giovane non si riprendeva. Ora giace in coma, probabilmente a seguito di una emorragia interna non localizzata.

«E' impossibile per il momento intervenire con un atto chirurgico — ha detto il primario di chirurgia dell'ospedale —. Finché non sappiamo la natura della lesione non possiamo far nulla».

Quasi sicuramente il Westmoreland verrà sottoposto oggi ad un'operazione al cranio, sempre che riesca a passare la fase critica. Vi è però da temere un repentino collasso.

L'episodio ha subito suscitato una vasta e polemica reazione. I primi commenti dei giornali si accompagnano alla richiesta che vengano rese più attive le leggi e le norme sui controlli sanitari dei pugili, sia prima che dopo il combattimento.

Una commissione d'inchiesta, di cui fanno parte membri del governo e della federazione sportiva, sta già cercando di accertare se il Westmoreland era stato sottoposto ai regolamentari controlli sanitari prima di incrociare i guantoni con O'Shea.

Quest'ultimo, quando ha saputo che l'avversario era stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni, è stato colto da una crisi di pianto e solo l'intervento di un medico, che gli ha iniettato un calmante, è riuscito ad acquietarlo.

e. p.

Domani ad Acqui

Costituita la società che liquiderà il deficit della «Sutto e Gaino»

Acqui, lunedì mattina.

(g. t. p.) Domani mattina, martedì, nello studio di un notaio acquese, verrà ufficialmente costituita la società immobiliare alla quale parteciperanno le Casse di risparmio di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino, l'istituto bancario S. Paolo di Torino e la Banca Popolare di Novara. La società immobiliare, in cambio di 400 milioni che serviranno a sanare definitivamente il deficit della dissestata banca Sutto & Gaino, acquisterà i beni immobiliari dell'ex istituto di credito, fra cui alcune aree fabbricabili in corso Divisione Acqui e in via Cremna.

In relazione a questi terreni, il comune di Acqui ha concesso, com'è noto, l'esenzione dall'applicabilità della Legge 167.

La copertura del deficit dell'azienda bancaria (che ammonta a 1.600.000.000) sarà assicurata da un contributo di 800 milioni, a fondo perduto, della Cassa di Risparmio di Torino; da un altro contributo di 200 milioni, pure a fondo perduto, da parte della Cassa di Risparmio piemontesi e da 200 milioni ottenuti attraverso lo sconto, da parte di un'azienda bancaria, del portafoglio dei crediti della Sutto & Gaino ricuperati dalla liquidazione.

Tragica morte di un ragazzo

Nicastro, lunedì matt.

Un ragazzo di dieci anni, Albertino Mancuso, è morto in una scarpata, alla periferia di Cicala, dove è stato trascinato da un mulo imbizzarrito ch'egli stava tirando per la cavezza.

Il pubblico ha risposto con entusiasmo all'invito della Nazionale

Torino merita un grande incontro degli azzurri dopo il successo sportivo di Italia-Austria

Tutti si sono adoperati con slancio per la riuscita della manifestazione, compresi gli alpini ed i giovani arbitri che hanno lavorato a spalare neve nell'imminenza della partita - Meritata la vittoria dei calciatori italiani - Al nostro gioco mancano però le ali e l'abitudine ai tiri da lontano - Vantaggi e rischi dei teloni in materia plastica

Dice un vecchio proverbio non italiano, che tutto è bene quello che finisce bene. E' il caso di applicarlo senz'altro, questo detto, a quanto è avvenuto sabato scorso. Prima di tutto, per la nostra città. In circostanze che più avverse non avrebbero potuto essere, Torino ha detto in termini chiari alla Federazione, che fa da giudice in materia, che all'appello degli incontri internazionali essa sa rispondere, come massa di pubblico, come sostegno dei rappresentanti dei nostri colori, come entusiasmo per lo sport in genere. Portare più di 45.000 persone ad assistere ad uno spettacolo ed a sostenere una causa per due ore, due ore e mezzo — chè tante furono col ritardo e tutti gli ammennicoli — dentro e sotto la neve, non è impresa facile. Poi la prova di volontà fornita da tutti coloro che hanno «voluto» che l'incontro avesse svolgimento regolare: a partire da quei giovani arbitri che, invece del fischietto, non si sono rifiutati di adoperare la pala, andando fino agli alpini che, rispondendo ad un semplice appello telefonico, sono accorsi ed hanno dato una prova pratica di cosa sia il lavoro, quando serietà ed impegno sostengono. Ai dirigenti, ed a tutte queste brave persone bisogna dire un «grazie» sentito.

La partita è stata vinta dagli azzurri. Il ristretto margine del successo non deve far pensare ad una vittoria stentata. Gli italiani hanno vinto in modo piano ed aperto, meritatamente. Ed hanno vinto contro un avversario superiore in molto a quello che era l'attesa generale, superiore, soprattutto, alle ultime prestazioni, che esso contro di noi e contro altri aveva fornito.

La regolarità della prova non è stata turbata nè da incidenti nè da alcun altro fatto. Ambedue le squadre hanno cambiato un elemento nel corso del secondo tempo, come da accordi intervenuti. In ambo i casi è stato il centroavanti ad essere sostituito; per gli italiani a causa di una sopravvenuta lesione muscolare di Mazzola, per gli austriaci senza alcuna motivazione del genere. L'arbitraggio del belga Versyp — un esperto in materia — è stato imparziale, corretto, lineare. Ed il pubblico ha saputo schierarsi da una parte, senza danneggiare l'altra. Normalità e regolarità quindi completa ed assoluta.

Il giudizio che si può esprimere sui singoli giuocatori in campo, è, come sempre, materia opinabile. Lo «zero» al passivo che va iscritto nella casella della difesa, parla chiaro di per sè. Il settore di retroguardia azzurro non ha tentennato che nel periodo ultimo della partita, nel corso della reazione sviluppatasi da parte degli ospiti a seguito del punto segnato da Rivera. Questa reazione fu dovuta, più che altro, all'opera di Hasil che fu un centroavanti molto più attivo e molto più accorto di Skocik, che non era stato che un centroavanti fittizio. Dei nostri, in questo settore, Salvadore fu l'uomo più a posto; era anche il più esperto. Alquanto sacrificato nel suo compito di marcatore Trapattoni, che quest'anno non è ancora arrivato ad essere veramente lui. Salda, solida, per quanto un po' duretta, l'estrema difesa austriaca, con un portiere in grande forma. Sulla prova fornita in questa occasione Pichler va senz'altro annoverato fra i migliori guardiani di rete europei.

L'attacco degli ospiti si è dimostrato privo di ogni incisività e forza penetrativa. Di Nemec, il gigante, non si è notata sul campo altro che la mole. Richiamando indietro a compiti difensivi l'uomo su cui doveva fare perno, il centro, questa prima linea rinunciò fin dall'inizio, ai suoi compiti di costruzione.

Il nostro settore di avanguardia piuttosto — quello sul quale particolarmente si erano appuntati gli strali della critica — meriterebbe un discorso più lungo. Poco o nulla da dire sul suo giuoco di metà campo, che si basò a lungo sul lavoro di Bulgarelli. La parte conclusiva del compito di questi attaccanti fu invece piuttosto opaca. Come d'abitudine, bisogna affrettarsi ad aggiungere. Le cause, le origini di questo fenomeno vanno ricercate lontano: esse sono italiane nel senso ben ampio del termine, più che particolarmente azzurre. Una linea composta tutta di attaccanti puri, noi non la possediamo più. Il nostro giuoco — non solo quello di una volta, ma quello di sempre — andrebbe appoggiato sulle ali, all'inizio delle azioni, perchè quella rappresenta la via di avvicinamento più rapida e più facile alla rocca avversaria. Ma come si fa a chiamare all'opera immediatamente le ali, se queste non ci sono, chiamate come sono a fare l'«ala tornante»? Questo giuoco nostro ci porterebbe senz'altro ad abolire i troppi passaggi stretti e centrali che portano, ingo-[illegible], a tentare di sfondare nel settore nel quale la resistenza è più guarnita. Ma come si fa, se il campionato non lo vuole? Di tirare da lontano, quando il portiere non può vedere il tiro in partenza colla ressa d'uomini che ha davanti a sè, ognuno poi ha perso l'abitudine. Questi sono difetti, non di Fabbri, ma del giuoco nostro.

Per questo, noi siamo dell'idea che questo incontro Italia-Austria, risoltosi in modo di cui nessuno può lamentarsi, sia stato utile. Per tanti particolari anche. Per esempio, molti si saranno convinti che la copertura dei campi di giuoco a mezzo di teloni di materia plastica non risolve che parzialmente il problema. Il campo ha bisogno di respirare, non di essere soffocato, e la rimozione della copertura, se fatta a mano, è terribilmente lunga e faticosa. I russi, a Mosca, avevano pensato ai verricelli. Per esempio, l'incontro dovrebbe avere insegnato a Fabbri a non parlare tanto. Nella posizione sua, la popolarità non la si acquista chiacchierando ad ogni piè sospinto, quando la gente che ci circonda viene sul posto armata, e cerca disperatamente l'occasione di aprire il fuoco, allo scopo essenziale di far vedere che ci sono anche loro. La popolarità vera la si acquista col lavoro, coi risultati, più che colle parole. Abbiamo aperto queste note con un proverbio. Vorremmo chiuderle con un altro. Questo: la parola è d'argento, il silenzio d'oro.

Vittorio Pozzo

Fabbri (a sin.) con gli azzurri Bulgarelli e Corso al termine di Italia-Austria

Il consiglio federale riunito ieri a Milano per esaminare la futura attività

Se si partecipa alle Olimpiadi di calcio il prossimo campionato si inizia a novembre?

L'Italia deve superare nel torneo eliminatorio la Turchia e la Polonia (avversario molto difficile) - Le date delle partite della Nazionale A contro la Cecoslovacchia (11 o 12 aprile a Firenze) e con la Svizzera (10 maggio a Losanna) - Ridotta la «sospensione» di Pascutti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì mattina.

L'esclusione del giocatore Pascutti dalla Nazionale e l'avventurosa trasferta del Milan in Brasile per la Coppa Europa-Sudamerica hanno richiamato l'attenzione del Consiglio federale, riunitosi a Milano nella sede della Lega nazionale professionisti. Il bolognese Pascutti, punito dalla presidenza federale col noto provvedimento di sospensione dall'attività in azzurro in conseguenza della scorrettezza commessa durante la partita Urss-Italia del 13 ottobre a Mosca, aveva inviato una decina di giorni fa una lettera-istanza con l'esposizione di considerazioni di carattere morale e particolare. Il Consiglio federale, tenuto conto che tale istanza esprime soprattutto il disagio del giocatore nel sentirsi moralmente escluso dalla squadra nazionale, ha deciso di considerare concluso il periodo di sospensione dalla Nazionale (che sarebbe cessato il 10 gennaio '64).

Per quanto concerne le due partite Santos-Milan disputate al Maracanà di Rio de Janeiro, il Consiglio federale ha propugnato la necessità che la stessa Federcalcio si adoperi affinchè in futuro la Coppa Europa-Sudamerica venga disciplinata con norme che diano garanzie assolute ed in tale attesa ha deciso che per l'avvenire la partecipazione delle squadre italiane a detta Coppa sia condizionata alla predisposizione di un'adeguata regolamentazione da parte degli organi internazionali competenti.

Altri argomenti d'attualità sono stati trattati e discussi quali i rapporti con la Rai-tv, la disciplina anti-doping, la riunione degli allenatori della Serie A, il corso di aggiornamento arbitri, l'opera ed i criteri del commissario unico della Nazionale Edmondo Fabbri. Udita infine una relazione del rag. Mandelli, presidente del settore istruzione e preparazione tecnica, il Consiglio federale ha stabilito che le società che intendono assumere allenatori stranieri devono darne tempestiva notizia alla presidenza federale, allo scopo di ottenere la prescritta autorizzazione prima di intrattenere con gli stessi qualsiasi rapporto. Il settore tecnico svolgerà le indagini sui precedenti tecnici prescelti prima di autorizzare le assunzioni di nuovi allenatori provenienti da Federazioni estere.

Sempre su proposta del rag. Mandelli è stata esaminata anche la complicata questione dei tornei ragazzi, organizzati da molte società e con regolamenti diversi. Anche per i tornei giovanili d'ora innanzi dovrà essere chiesta autorizzazione al settore tecnico federale, che intende controllare le norme di partecipazione, specialmente per quanto riguarda l'età dei giovani ammessi.

Altro argomento l'attività internazionale. Il calendario della squadra azzurra «A» non è stato esaminato nei dettagli, anche perchè non sono stati ancora completati tutti gli accordi con le Federazioni estere interessate. La gara con la Cecoslovacchia, in programma a Firenze il 12 aprile verrà regolarmente disputata, forse con l'anticipo a sabato 11 per ragioni televisive. Si giocherà anche a Losanna con la Svizzera (sempre la «A») il 10 maggio, mentre il giorno prima si incontreranno a Milano le rappresentative della Lega professionisti italiana e della Lega inglese.

Rimane da decidere anche l'attività delle squadre minori, compresa naturalmente la «Olimpica». I nostri «P.O.» devono ora incontrare per la gara di ritorno la formazione della Turchia, e in caso di vittoria dovranno disputare due gare con la Polonia, avversario di tutto riguardo se si pensa che i polacchi metteranno in campo la Nazionale A. Le difficoltà verranno qualora i calciatori azzurri dovessero superare il turno di qualificazione, ottenendo un posto per i «Giochi» di Tokio, che si disputeranno dal 10 al 24 ottobre 1964.

Logico che se la squadra italiana dovesse andare in Giappone bisognerebbe provvedere a rafforzarla al massimo, utilizzando giocatori di Serie A, sia pure nei limiti imposti dai regolamenti. In questo caso il campionato della stagione 1964-65 potrebbe iniziare a novembre anzichè a metà settembre come di solito, con tutti i problemi che ne derivano. Per studiare a fondo la complessa questione, il c.f. ha deciso di convocare una riunione fra la presidenza federale e la presidenza della Lega professionisti per le deliberazioni del caso. Si tratta di un argomento molto interessante, che potrà essere risolto soltanto dopo il duplice confronto con la Polonia.

l. c.

Scheda di domenica prossima

Bologna - Mantova; Fiorentina - Catania; Genoa - Bari; Juventus - Inter; L. R. Vicenza - Sampdoria; Lazio - Atalanta; Messina - Torino; Milan - Roma; Modena - Spal; Cagliari - Verona H.; Catanzaro - Palermo; Napoli - Varese; Maceratese - Sambenedettese.

Oggi di nuovo i teloni sul terreno dello Stadio

Stamane il terreno dello stadio comunale torinese verrà rassettato sotto il controllo dei tecnici preposti alla manutenzione del terreno erboso. Nel pomeriggio si provvederà alla copertura con i teloni impermeabili di plastica.

Dopo il febbrile lavoro svolto poco prima dell'incontro Italia - Austria, lo sgombero della neve e ogni altra attività allo stadio sono stati terminati.

I teloni di plastica che hanno permesso il regolare svolgimento del confronto internazionale di sabato, saranno mantenuti sul terreno fino a poche ore prima di Juventus-Inter in modo da garantire un rettangolo di gioco in perfette condizioni anche per la «partitissima» di domenica prossima.

Nel dopoguerra Torino non è stata favorita

Le partite della Nazionale nelle varie città italiane

Roma e Firenze sono le città che, nel dopoguerra, hanno ospitato con maggior frequenza le partite della Nazionale A di calcio. Una maggior frequenza che si accompagna ad una maggiore importanza dell'avvenimento, dal momento che nella capitale ed a Firenze hanno giocato numerose squadre di primo piano.

Ecco comunque un quadro della suddivisione degli incontri della Nazionale A dal quale si ravvisa come Torino non sia stata certo favorita negli ultimi anni.

ROMA

17 maggio '53: Italia-Ungh. 0-3
5 dic. '54: Italia-Argentina 2-0
18 dic. '55: It.-Germ. Occ. 2-1
25 apr. '57: It.-Irlanda Nord 1-0
28 febbr. '59: Italia-Spagna 1-1
24 maggio '61: It.-Inghilt. 2-3
10 nov. '63: Italia-U.r.s.s. 1-1

FIRENZE

27 apr. '47: Italia-Svizzera 5-2
22 magg. '49: Italia-Austria 3-1
11 nov. '51: Italia-Svezia 1-1
18 magg. '52: It.-Inghilt. 1-1
29 nov. '59: It.-Ungheria 1-1
15 giugno '61: It. Argent. 4-1
5 maggio '62: It. Francia 2-1

MILANO

1 dic. '46: Italia-Austria 3-2
9 magg. '51: It.-Jugoslavia 0-0
24 genn. '54: Italia-Egitto 5-1
25 apr. '56: Italia-Brasile 3-0
22 dic. '57: It.-Portogallo 3-0
12 maggio '63: It.-Brasile 3-0

TORINO

11 magg. '47: It.-Ungheria 3-2
16 maggio '48: It.-Inghilt. 0-4
21 magg. '51: It.-Jugoslavia 0-4
4 nov. '61: Italia-Israele 6-0
14 dic. '63: Italia-Austria 1-0

GENOVA

27 febbr. '49: It.-Portogallo 4-1
3 giugno '51: Italia-Francia 4-1
13 dic. '53: Italia-Cecoslov. 2-0
9 dic. '56: Italia-Austria 2-1
13 dic. '59: Italia-Cecoslov. 1-1

BOLOGNA

5 marzo '50: Italia-Belgio 3-1
13 febbr. '55: Italia-Francia 2-0
25 apr. '61: It.-Irlanda Nord 3-2
2 dic. '62: Italia-Turchia 6-0

BARI

14 dic. '47: Italia-Cecoslov. 3-1
16 genn. '55: Italia-Belgio 1-0

NAPOLI

6 genn. '60: Italia-Svizzera 3-0
10 dic. '60: Italia-Austria 1-2

PALERMO

22 dic. '57: Italia-Svizzera 3-0

I tecnici del Milan preoccupati per la "stanchezza" di Trapattoni

Carniglia sperava che nel secondo tempo di Italia-Austria Fabbri lasciasse a riposo il mediano azzurro - La formazione per l'incontro col Lanerossi

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì mattina.

La vittoria degli azzurri sull'Austria ha dato nuovi motivi di soddisfazione ai tifosi milanesi: degli undici giocatori che Fabbri ha messo in campo sabato a Torino (dodici, considerando l'ingresso di Petris al posto di Mazzola), ben otto appartengono alle due società della capitale Lombarda. Sarti, Guarneri, Mazzola e Corso sono infatti dell'Inter, Trebbi, Trapattoni, Mora e Rivera del Milan.

Il trainer nerazzurro Herrera e l'allenatore rossonero Carniglia, i due tecnici che hanno alle loro dipendenze mezza Nazionale durante il campionato, si sono incontrati ieri pomeriggio a San Siro prima dell'inizio del confronto amichevole Inter-Buon junior. Una cordiale stretta di mano, lo scambio dei tradizionali auguri di buone feste e poi due battute sulla gara degli azzurri alla quale entrambi avevano assistito.

«Una partita senza dubbio divertente — ha detto Herrera — con spunti tecnici notevoli da parte dell'attacco italiano, composto da ragazzi che il calcio lo conoscono bene. Si discute la prestazione di Corso, ed io che il giocatore lo seguo giorno per giorno posso dire che il suo rendimento in una partita è più legato alle condizioni di forma che al ruolo. Corso non è al massimo della condizione, ecco perchè non ha reso al massimo. La sua classe è tale che gli può consentire di giocare all'ala senza sfigurare».

Il tecnico nerazzurro ha poi sottolineato la bella prova di Mazzola, mentre Carniglia assentiva con cenni del capo: «Sondrino ha disputato un ottimo primo tempo, mi pare cresca di autorità di partita in partita». Herrera ha poi detto di avere ammirato molto Rivera, entrando così nel «terreno» di Carniglia, che — sia pure molto garbatamente — ha polemizzato con Fabbri: «Il turno di riposo da noi concesso a Rivera contro la Sampdoria nella sia pure ardua trasferta di Marassi, ha senza dubbio giovato al ragazzo e quindi alla nazionale. Purtroppo, nei nostri confronti non si è usato troppo riguardo. Mercoledì abbiamo in calendario il difficile recupero di Vicenza, e Fabbri aveva detto che Trapattoni contro l'Austria avrebbe giocato un tempo solo. Il mediano è stanco, io speravo proprio gli risparmiassero 45 minuti di fatica. Pazienza, speriamo che Trapattoni si riprenda con tre giorni di riposo».

Carniglia, che aveva diretto in mattinata l'allenamento dei rossoneri, ha poi annunciato che il Milan giocherà a Vicenza con Barluzzi, David, Trebbi, Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Fortunato (o Mora, ma l'azzurro dovrebbe restare in tribuna), Sani, Altafini, Rivera ed Amarildo.

b. p.

Dopo il 2-0 di Monza tutti speravano in una vittoria, e invece...

L'Alessandria contro la Pro Patria torna ad essere quella di prima: 0-0

E' bastata una giornata negativa di Soncini per far inceppare il meccanismo di gioco dei piemontesi - I grigi hanno avuto tuttavia almeno tre occasioni per segnare, ma le hanno sprecate - Infortunio a Sergio Bettini e discussioni per un «rigore» negato

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Tanto era atteso il ritorno dell'Alessandria sul suo campo dopo la vittoria in trasferta sul campo del Simmenthal, tanto più forte è stata la delusione dei sostenitori dei grigi per il nuovo 0-0 con cui si è conclusa la partita di ieri con la Pro Patria. Si sperava che il colpo d'ala di una settimana fa, provocato dal mutamento di direzione tecnica, avesse un seguito ed una immediata conferma nella controprova offerta dal confronto interno con i biancoazzurri lombardi. L'Alessandria di ieri invece è tornata ad essere quella di prima, cioè la squadra incapace di un razionale gioco d'attacco, costretta ad accontentarsi di un risultato senza reti anche nelle occasioni, come quella dell'incontro con la Pro Patria, che potevano benissimo essere propizie per un nuovo successo.

Il fatto è che la compagine di Vitto ha potuto compiere il quasi miracoloso «exploit» di Monza, oltre che per la scossa psicologica data ai giocatori dall'avvento del nuovo allenatore, anche per la felice combinazione di un simultaneo eccellente rendimento di tutti e undici gli atleti schierati in campo. Il meccanismo di gioco dei piemontesi, almeno fin tanto che non saranno nuovamente disponibili l'esperto Vitali e soprattutto il lucidissimo regista di centro campo Fara, è tuttavia troppo fragile perché non basti una giornata contraria di un solo giocatore per rompere l'equilibrio della compagine ed avviarla fatalmente sul vecchi binari dell'affanno e della confusione.

Il protagonista della «giornata-no», è stato ieri il centrocampista Soncini, cioè proprio l'uomo che una settimana prima a Monza era stato l'efficacissimo regista di una squadra clamorosamente lanciata verso il primo successo esterno. Tanto era stato abile, pronto, preciso sul campo del Simmenthal, tanto l'interno sinistro alessandrino è stato ieri confusionario, frastornato, incapace di azzeccare quei lanci in profondità agli uomini di punta che avevano consentito ai grigi, sul campo monzese, di prodursi in un gioco offensivo da tempo dimenticato.

Nella scia della sbiadita prestazione di Soncini sono stati logicamente coinvolti gli altri attaccanti, che pure hanno avuto a disposizione — e le hanno mancate — almeno tre ottime palle-goal, tanto che gli uomini migliori della squadra alessandrina in questa circostanza vanno ricercati nel settore difensivo: il portiere Nobili, che ha tolto dai piedi di Muzzio una palla destinata a rete e si è prodotto in un altro salvataggio su colpo di testa dello stesso centravanti, il «libero» Verga abile e tempestivo benché sgraziato nello stile, il centromediano Tenente che solo nel breve periodo in cui la squadra si è trovata in stato di inferiorità numerica per un infortunio a Sergio Bettini, si è lasciato sfuggire un paio di volte il centrattacco avversario. Una giornata contraria insomma per l'Alessandria per la quale tuttavia, riavendo uno degli uomini-chiave ieri assenti, il vento dovrebbe cambiare abbastanza presto.

Poco da dire della Pro Patria, che si è salvata per un'apprezzabile organizzazione difensiva ma in attacco, salvo qualche sgroppata di Gerosa e i due spunti di Muzzio a cui si è già accennato, non ha dato assolutamente fastidi alla retroguardia alessandrina.

La cronaca di una gara senza reti è forzatamente piuttosto spiccia. Al 10' un bello scambio — uno dei pochissimi — tra Soncini e Sergio Bettini, si conclude con un tiro-cross dell'ala sinistra, che Provasi blocca in angolo con fatica. Cinque minuti dopo Bettini I, lanciato in contropiede da Cesana, viene fermato piuttosto duramente da Signorelli al limite dell'area. Al 28' un intervento impreciso di Taglioretti costringe il portiere della Pro Patria ad una deviazione in angolo per evitare un'autorete. Un minuto dopo Oldani, ad un metro dalla porta, manca l'intervento su un pallone di Cesana, che finisce sul fondo, mentre al 42' Cesana, servito da Sergio Bettini, perde l'occasione migliore con un tiro impreciso a lato.

Nella ripresa il gioco dei grigi diviene ancor più confusionario per l'orgasmo che li domina sempre più. Al 19' Sergio Bettini è messo giù in area da Amadeo ma l'arbitro Cirone (che già aveva lasciato correre in analoghe situazioni con Oldani e Gerosa protagonisti) lo invita a rialzarsi e a non far scena. L'ala sinistra grigia infatti si rialza, per essere trasportato fuori campo a braccia e rientrare quattro minuti dopo, zoppicante e quasi inservibile per una distorsione al ginocchio sinistro. In questo periodo Nobili, al 23', compie una gran parata su colpo di testa di Muzzio e si ripete al 28' con un'ardita uscita sui piedi del centravanti bustese.

A questi spunti in contropiede l'Alessandria risponde con un'azione di Cesana e Renzo Bettini in cui il centrattacco — ieri nebuloso e incerto come i suoi compagni — si fa anticipare da Taglioretti al momento del tiro e al 38' con un altro spunto dell'ex modenese, stretto fallosamente in area fra due difensori e impossibilitati a intervenire di testa senza che l'arbitro ravvisi gli estremi del «rigore». Poi la partita si avvia alla fine col pubblico, inviperito, che non perdona il minimo errore ai grigi e li fischia, all'uscita, senza pietà.

Gianni Pignata

ALESSANDRIA: Nobili; Maldini, Vanara; Migliavacca, Tenente, Verga; Oldani, Cesana, Renzo Bettini, Soncini, Sergio Bettini.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Rondanini, Signorelli, Lombardi; Gerosa, Calloni, Muzzio, Regalia, Arrigoni.

Arbitro: Cirone.

Sergio Bettini si è infortunato ieri ad un ginocchio

Neve e nebbia impongono molti rinvii

La neve e la nebbia hanno fatto sentire i loro effetti sulla regolarità di tutti i campionati calcistici disputati ieri. In serie B un solo incontro è stato rinviato: quello tra Simmenthal e Parma, a causa della nebbia. Per accordo diretto fra le due società e con il consenso dell'arbitro Adami è stato deciso che, nebbia permettendo, l'incontro venga disputato oggi alle 14,30.

Nel girone A di serie C un incontro rinviato ed uno sospeso: a Lodi la gara Fanfulla-Savona non si è disputata per la neve, malgrado le proteste dei liguri secondo i quali il campo, con maggiore buona volontà da parte della squadra ospitante, si sarebbe potuto spalare. A Legnano la nebbia ha impedito la prosecuzione dell'incontro al 32' della ripresa, quando i lilla vincevano per 2-0 sul Novara. Altre tre partite del girone B sono state rinviate per la neve: si tratta di Cesena-Rimini, Forlì-Livorno e Vis Pesaro-Perugia.

Ben più sensibile l'offensiva del maltempo per quanto riguarda i campionati dilettantistici. In Piemonte tutte le gare del girone B sono state rinviate, mentre nel girone A ne sono state disputate cinque, ad eccezione dei club di Cossato-Suno, Pozzuolo-Oleggio e Borgosesia-Serravalle, tutte rimandate ad altra data a causa della neve.

Il nuovo impianto può ospitare sino a 40 mila spettatori

Inaugurato lo stadio di Verona con la vittoria del Venezia: 0-1

I neroverdi sono andati in vantaggio per merito di Salvemini nei primi minuti di gioco - Il veronese Peretta infortunato non ha terminato la gara

Il goal di Salvemini (a sinistra semicoperto) che ha amareggiato i tifosi veronesi accorsi nel nuovo stadio

Dal nostro corrispondente

Verona, lunedì mattina.

Cornice d'eccezione per Verona-Venezia: l'incontro ha inaugurato il nuovo stadio comunale «Bentegodi», un modernissimo impianto sportivo capace di ospitare quarantamila spettatori ed il cui costo si aggira sul miliardo. La costruzione, che sorge alla periferia della città ed è a forma ellittica, ha tre ordini di posti, ed è dotata dei più razionali servizi. Le strade di accesso, tuttavia, non sono ancora state completate, per cui si sono verificati ingorghi e rallentamenti, soprattutto per le file di macchine che si dirigevano verso il piazzale dello stadio.

Bandiere, autorità, ricevimento offerto dai dirigenti del sodalizio scaligero poco prima della partita hanno conferito all'avvenimento il carattere di una cerimonia. Un pubblico di circa 35 mila persone, festoso anche se infreddolito, gremiva gli spalti e le tribune.

L'attesissimo derby veneto si è concluso con una sorprendente vittoria dei neroverdi per una rete a zero. Andati in vantaggio nei primi minuti di gioco, i lagunari hanno difeso il risultato per tutto il resto dell'incontro, riuscendo a contenere agevolmente i disputati attacchi dei padroni di casa. Gran parte del merito del successo dei veneziani va attribuito al portiere Magnanini, che in più di una occasione ha salvato la sua porta con interventi spettacolari.

Dal canto loro i veronesi sono apparsi sfasati, non sono stati in grado di dare ordine e incisività alle manovre offensive, riducendo il loro sforzo ad un susseguirsi di confusi, inconcludenti assalti. Al 9', quando non ancora tutti gli spettatori avevano preso posto sulle gradinate, i neroverdi hanno segnato. Salvemini, sfuggito al controllo della difesa avversaria, ha raccolto un centro di Sartore ed ha insaccato da pochi passi sotto la traversa. I veronesi, colti di sorpresa, si sono subito spinti all'attacco nel tentativo di risalire lo svantaggio, mentre i lagunari si chiudevano nella loro area, lasciando a tre attaccanti il compito di alleggerire con qualche improvvisa puntata la pressione avversaria.

Al 22' Maioli, in ottima posizione, ha lasciato partire un tiro fortissimo, e Magnanini, con un gran balzo, è riuscito a deviare in angolo. Un minuto dopo lo stesso Maioli, su calcio di punizione, ha mandato il pallone a sfiorare l'incrocio dei pali. Al 41' l'ala sinistra gialloblù ha mancato di un soffio la palla a due passi dal portiere.

Nella ripresa il gioco non è mutato: inutili attacchi dei veronesi e disimpegno senza orgasmo da parte dei neroverdi. Calloni ha sfiorato la rete al 4', con un tiro al volo su azione di Zeno. Quest'ultimo avrebbe potuto realizzare due minuti dopo, ma il portiere avversario ha evitato il pareggio con uno stupendo intervento. Sul conseguente calcio d'angolo, Magnanini ha compiuto un'altra prodezza, risolvendo una critica situazione.

Al 15' Peretta, rimasto infortunato, è passato all'ala sinistra, e pochi minuti prima del termine è uscito dal campo. Dopo l'infruttuoso, disordinato assedio dei gialloblù, per poco i lagunari non sono andati in vantaggio al 40' con Santon, favorito da una uscita poco ortodossa di Ciceri mentre stava entrando ormai solo in area. Alla fine della partita, i veronesi sono stati sonoramente fischiati. Un amaro esordio nello stadio nuovo di zecca.

Giuliano Marchesini

Verona: Ciceri; Cera, Cappellino; Savoia, Peretta, Radaelli; Maschietto, Joan, Calloni, Zeno, Maioli.

Venezia: Magnanini; De Bellis, Raimondi; Tarantino, Neri, Vascotto; Sartore, Santon, Mujesan, Salvemini, Dori.

Arbitro: Debernardis, di Trieste.

Secondo pareggio interno consecutivo per i biancorossi

Il portiere Lonardi salva il Varese dalla sconfitta di fronte al Lecco: 0-0

La squadra varesina ha denunciato la precaria condizione di alcuni elementi, e la mancanza di organizzazione - Traspedini azzoppato nel primo tempo - Gli ospiti hanno colpito un palo

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì mattina.

Più che parlare di pareggio meritatissimo per i neroazzurri di Piccioli sul campo del Varese, si deve parlare di sfortuna, in quanto avrebbero potuto benissimo vincere con due reti di scarto. Infatti i padroni di casa hanno ieri denunciato molte battute d'arresto, vuoi per la precaria condizione di alcuni uomini — citiamo ad esempio Cucchi —, vuoi per l'assoluta mancanza di autorità a centro campo.

Come s'è detto, il successo del Lecco avrebbe potuto, specialmente nel primo tempo, essere proprio vistoso se Lonardi, l'estremo difensore dei biancorossi, in forma spettacolosa, e un palo non avessero detto di no a due autentici bolidi da rete.

I neroazzurri, partiti con strette marcature e con Pasinato libero, hanno dato vita a un primo tempo veloce e combattutissimo, anticipando sempre i padroni di casa e mettendoli in continua difficoltà. Poi nella ripresa, forse risentendo del ritmo sostenutissimo o perché paghi del pareggio conquistato, hanno rallentato alquanto, permettendo ai varesini di organizzarsi un po' a centro campo, anche se poi lo sterile quintetto di punta locale non ha saputo approfittare e vendicare un risultato che rappresenta il secondo pareggio consecutivo in casa propria.

Domenica prossima il Napoli attende a Fuorigrotta i biancorossi, che si trovano, per un seguito di circostanze fortuite, ancora a capeggiare la classifica, a braccetto con altre squadre, ma che se seguiteranno a giocare così dovranno purtroppo pagare lo scotto di una organizzazione che si è completamente sfasciata, anche se bisogna tener presente che ieri Traspedini è rimasto infortunato al 21' del primo tempo.

Ed ecco alcune note di cronaca. Già fin dalle prime battute si era veduto che il Lecco faceva sul serio, e infatti al 15' Lonardi doveva sfoggiare tutta la sua abilità a parare un forte tiro di Ridolfi lanciato a rete. Maroso, sulla corta respinta del suo portiere, rimediava poi in calcio d'angolo.

A questo punto le estreme biancorosse Spelta e Gentili si scambiavano i ruoli, ma le deficienze dell'attacco varesino rimanevano, con un Cucchi completamente spento e con un Volpato che risentiva della stretta marcatura.

Al 30' il Lecco segnava con Ridolfi, ma il segnalinee un attimo prima aveva sbandierato il fuorigioco e Sebastio annullava. Poi, al 36', Clerici si beveva tutta la difesa biancorossa, ma, a portiere battuto, la palla colpiva un palo schizzando a lato.

La ripresa non cambiava volto all'incontro, solo che, tirando un po' i remi in barca il Lecco, il Varese riusciva qualche volta, per quanto affannosamente, a portarsi in zona di tiro, ma non riusciva mai a minacciare seriamente la porta del Lecco.

I biancorossi in questo quarto d'ora di riscossa accumulavano numerosi calci d'angolo, ma solo al 21', con un corner battuto da Volpato, riuscivano a mettere seriamente in pericolo la rete di Meraviglia.

Ossola poi scendeva a dare man forte ai compagni dell'attacco, si liberava di due avversari e tirava di poco fuori. Poi ancora un fallo, tirava Spelta, ma purtroppo in braccio al portiere. Al 31' si rifaceva vivo il Lecco con il solito Schiavo che sparava a fil di palo.

Il fischio finale era una liberazione più per i biancorossi che per il Lecco, ancora proteso alla ricerca del successo pieno.

Vittorio Mambretti

VARESE: *Lonardi; Soldo, Maroso; Ossola, Beltrami, Marcolini; Gentili, Cucchi, Traspedini, Volpato, Spelta.*

LECCO: *Meraviglia; Facca, Bravi; Ferrari, Pasinato, Sacchi; Ridolfi, Schiavo, Innocenti, Galbiati, Clerici.*

Arbitro: *Sebastio.*

Al motociclista Larquier l'ultima prova di «Audax»

ROMA, lunedì mattina.

Con l'ultima prova del campionato Audax si è conclusa ieri a Roma la stagione sportiva del 1963. Vincitore assoluto è risultato Eraldo Larquier il quale si è aggiudicato la gara valevole per la Coppa Agip.

Classifica generale: 1. Larquier E. (Aermacchi 250); 2. Innocenti (MV 175); 3. Larquier G. (Laverda 125); 4. Camillo (Laverda 100); 5. Colaccelle (Morini 175); 6. Battaglia (Gilera 98).

Una medaglia a Zilioli dall'Uvi piemontese

Ieri a Torino, in occasione di un convegno delle Società ciclistiche piemontesi, si è proceduto alla premiazione di trentatré giovani corridori distintisi nei vari campionati regionali del 1963, ed alla segnalazione di Società meritevoli. Era presente anche l'avv. Borroni del Consiglio direttivo.

Il cav. Malinvo ha pure premiato — fra nutriti applausi — Italo Zilioli per il suo finale di stagione e così pure l'alessandrino Giorgio Zancanaro. Zilioli, appena ritornato da Limone, nella corrente settimana si allenerà con Baldini e Bariviera sulla pista milanese.

Su problemi contingenti dell'attività si sono avuti interessanti interventi di Chiaudano, Maffucci, Galdano, Rolle, Rossetti, Cochis, Radice, Molo.

• La Slovan di Bratislava ha battuto per 3-0 (0-0) il Borough United (Scozia) qualificandosi per i quarti di finale della Coppa delle Coppe. Mercoledì i Cechi vinsero per 1-0.

RISULTATI E CLASSIFICHE

13 SERIE B

Squadra	Punti	Giocate	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F	Reti S
Varese	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia (*)	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosenza	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmenth.	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) Penalizzato di 2 punti.

TOTOCALCIO

Le prime dieci partite riguardano la serie B.

0-0 Alessan.-P. Patria x
2-0 Catanzaro-Cosenza 1
0-0 Padova-Udinese x
4-0 Palermo-Napoli 1
1-0 Potenza-Cagliari 1
0-0 Prato-Brescia x
rinv. Simm. M.-Parma n.v.
1-1 Triestina-Foggia I. x
0-0 Varese-Lecco x
0-1 Verona H.-Venezia 2
0-0 Anconitana-Pisa x
0-2 Mestrina-Reggiana 2
rinv. Forlì-Livorno n.v.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 278.421.778

Colonna vincente: X-1-X; 1-1-X; N.V.-X-X; 2-X-2-N.V.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Causa il rinvio di due partite valevoli per la schedina, viene premiata un'unica categoria di vincitori con punti 11.			
Con 11 punti	14	3	L. 19.887.000

TOTIP - Col. vinc. (1-X-2)-2, 1-2, X-2; 2-2; 2-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:
Pr. d'Inverno (San Siro, trotto) 1. Turbine, 2. Vamp Hanover
Pr. Caravaggio (San Siro, trotto) 1. Alonso Tony, 2. Tiblasa
Pr. Subiaco (Tordivalle, trotto) 1. Arginino, 2. Menelao
Premio Ambras (Favorita, trotto) 1. Divorzio, 2. Gualdo
Premio Sillicia (Mulino, trotto) 1. Rutulo, 2. Ferino
Pr. Nuccio (Agnano, gal.) 1. Raffaellina del G., 2. Piuma Bianca

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	0	L. 1.280.317
Con 11 punti	85	6	L. 87.928
Con 10 punti	1064	84	L. 6.978

Il maltempo ha bloccato i dilettanti

Il Verbania passa a Galliate: 2-1

L'Aosta ha vinto a Villadossola - Rinviate tutte le gare del girone B - Convocati i giocatori per la Rappresentativa Nazionale - Allenamento giovedì a Tortona

Nel campionato dilettanti piemontesi ben undici partite su diciotto sono state rinviate tra le quali tutte quelle del girone B per la neve; in Liguria invece le condizioni atmosferiche hanno permesso il regolare svolgimento di tutte le gare. Il forzato riposo non è giunto comunque sgradito per molti giocatori che sono stati convocati per giovedì prossimo a Tortona per sostenere una partita di allenamento contro il Derthona. L'incontro servirà alla commissione tecnica per formare la squadra nazionale della Lega dilettanti italiana.

Questi i giocatori liguri-piemontesi convocati: Fridano (Aosta), Pittoni (Cenisia), Gorla e Diamante (Derthona), Ballario (Fossanese), Zago (Sestrese), Baria (G. S. G. Genova), Cardoletti (Verbania), Iatroini (Omegna), Colombo (Pianelli), Gabrielli (Pontedecimo), Prina (Valenzana), Soraghi (Vado).

*Galliate-Verbania 1-2 — Reti: primo tempo, al 5' Pastrello (V.), al 6' Marchioni (V.); al 42' della ripresa Zonca (G.). Nuova vittoria della capolista Verbania, questa volta in trasferta. Gli ospiti si sono aggiudicato l'incontro nel primo tempo, grazie ad una maggiore intraprendenza dell'attacco. Nella ripresa il Galliate aveva alcune buone occasioni per segnare ma le sprecava.

*Villadossola-Aosta 0-1 — Reti: al 30' della ripresa Tosquio. Al 37' Santacroce, del Villadossola, in una crisi di nervi, ha tentato di avventarsi contro l'arbitro ma è stato fermato dagli stessi suoi dirigenti, che lo hanno condotto fuori dal campo.

Risultati e classifiche

PIEMONTE: GIRONE A — RISULTATI: *Cossato-Suno, non disputata per impraticabilità del campo; *Pozzuolo-Oleggio, rinviata per la neve; Arona-*Aliceese 0-1; *Varzo-Omegna 1-1; Verbania-*Galliate 2-1; *Trinese-Juve Domo 0-1; Aosta-*Villadossola 1-0; Borgosesia-Serravalle, non disputata per impraticabilità del campo.

CLASSIFICA: Verbania 19; Cossato e Suno 17; Borgosesia 16; Arona, Aosta e Trinese 13; Pozzuolo e Serravalle 12; Omegna 10; Oleggio e Juve Domo 9; Galliate 8; Varzo 5; Villadossola 4; Aliceese 1.

Cossato, Suno, Pozzuolo, Oleggio, Borgosesia, Serravalle una partita in meno.

LIGURIA: GIRONE A — RISULTATI: Gruppo C.-*Ventimigliese 2-0; *Colombo-Dianese 1-1; *Ausiliatr.-Albissola 1-2; *Vado-Albenga 3-1; *Loanese-Varazze 1-0; *Veloce-Camogli 2-1; *Argentina-Cairese 1-1; Pegli-*Carcarese 0-2.

GIRONE B — RISULTATI: *Pontedecimo-Borgo Fila 0-1; *Cassese-Sampierdarenese 1-1; *Borgoratti-Ligorna 0-0; *Corte Grosso-Sestrese 0-0; *San Bosco-Rivarolese 0-0; *Riva Trigoso-Sant'Agostino 0-0; Virgili-*Edera 2-0; *Arsenale-Pianelli 0-1.

Nebbia, numerosi titolari assenti e scarso pubblico a San Siro

L'Inter (che giocherà contro la Juventus) si allena in gara con il Boca Junior: 0-1

Goal decisivo di Sanfilippo nella ripresa - Lieve infortunio a Jair - La formazione dei nerazzurri per la partita di domenica con i juventini dipende [illegible] condizioni di Mazzola - Se, come sembra, il centravanti non guarirà in tempo, Herrera lo sostituirà [illegible] Jair - L'Inter mercoledì in [illegible] a Casale e [illegible] venerdì in ritiro [illegible] Alpignano

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

L'Inter ha iniziato la preparazione al confronto con la Juventus, in programma domenica prossima allo stadio comunale torinese, disputando ieri a San Siro un confronto amichevole con i campioni argentini del Boca Juniors. Hanno vinto i sud-americani per 1 a 0 (realizzato di Sanfilippo al 24° del primo tempo). La gara si è svolta in [illegible] nebbia [illegible] fitta che i duemila coraggiosi presenti sulle gradinate si sono messi a discutere fra loro della nazionale e del campionato, tanto dell'incontro non vedevano nulla.

Dai bordi del campo si è invece potuto seguire la gara, [illegible] a tratti. La [illegible] si è poi diradata a [illegible] minuti dal termine, per fare assistere agli ultimi attacchi dei nerazzurri protesi [illegible] ricerca del pareggio.

Negli spogliatoi, il trainer Herrera ha [illegible] francamente: «Una partita che non mi ha offerto nuove indicazioni, d'altra parte per la formazione da presentare contro la Juventus non ho molto da scegliere». Dapprima il trainer nerazzurro ha cercato di prendere tempo, poi ha finito per annunciare lo schieramento che opporrà ai bianconeri:

«Sarti sta bene, ha ormai superato la crisi di coliche, come si è visto in Italia-Austria a Torino. Burgnich e Facchetti sono in buone condizioni, Ciccolo pure. Sarà sicuramente indisponibile Picchi, che è a Livorno presso i suoi per smaltire un improvviso attacco di broncopolmonite, e molto probabilmente non avrò neppure Mazzola, infortunatosi contro gli austriaci. Il problema riguarda quindi il ruolo di centrattacco e [illegible] Sandrino, [illegible] me temo, non guarirà in tempo, la formazione è [illegible]: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Masiero; Jair, Suarez, Milani, Corso e Ciccolo. Mercoledì alcuni titolari giocheranno in una «mista» a Casale e da venerdì mattina saremo in ritiro [illegible] Alpignano. Io vi ho detto tutto, evitate [illegible] di [illegible] dermi un pronostico».

L'ultimo dubbio di Herrera è quindi legato alle condizioni di Mazzola. Sul centravanti nerazzurro e della nazionale, ecco le ultime notizie fornite dal medico sociale dell'Inter, il cortesissimo dott. Quarenghi: «[illegible] è tornato [illegible] Torino dolorante alla coscia destra. Ha riportato [illegible] distrazione muscolare [illegible] medio del bicipite femorale. Sabato sera l'arto è stato subito immobilizzato con una fasciatura e ad un controllo eseguito dopo ventiquattr'ore non presentava miglioramenti sensibili. Abbiamo iniziato [illegible] cure [illegible] tutto dipenderà dalle reazioni del fisico [illegible] ragazzo. Al momento attuale, le speranze di averlo in campo domenica sono pressoché nulle».

La quasi [illegible] assenza di Mazzola [illegible] i bianconeri, ha dato ieri particolare importanza al provino di Milani e [illegible] Giacomo, i due candidati alla sostituzione. [illegible] ha schierato Milani centravanti e Di Giacomo come mezz'ala di punta, relegando all'ala Petroni, il quarto «numero nove» che l'Inter ha quest'anno a disposizione: Milani [illegible] ha fatto molto, ma in alcune occasioni è sbucato [illegible] nebbia con bello slancio verso la porta argentina, obbligando il portiere Roma a precipitose uscite. Di Giacomo ha fatto ancora meno, e la scelta di Milani come vice-Mazzola è pienamente giustificata. C'è da credere però che Herrera avesse già deciso in tal senso prima dei novanta minuti contro il Boca Juniors.

Degli altri attaccanti nerazzurri, Suarez ha lavorato come al [illegible] molto ma ha «portato» troppo [illegible] palla, Petroni ha avuto pochi spunti efficaci. Il migliore è [illegible] Jair, toccato duro nel finale da Grillo. L'ala destra nerazzurra ha lasciato il campo anzitempo, ma la botta [illegible] si è poi rivelata grave, con evidente soddisfazione di Herrera. In difesa, bene i giovani Codognato e Landini, spaesato Tagnin nell'insolito ruolo di terzino, sicuri Zaglio e Masiero che saranno in campo a Torino contro la Juventus.

Il Boca Juniors ha giocato con evidente impegno, ma ha trovato un'Inter zeppa di riserve per la assenza dei convalescenti e degli azzurri. L'undici argentino ha [illegible] piccolo Sanfilippo, all'attacco, e nel lungo Rattin, a centro campo, gli elementi di [illegible] rilievo. L'ex rossonero Grillo, schierato nella ripresa, [illegible] mostrato soltanto qualche sprazzo della vecchia classe. I dirigenti [illegible] club sudamericano, in attesa di giocare domenica a Stoccarda, vorrebbero disputare una amichevole mercoledì o giovedì contro i granata, ma il Torino ben difficilmente ac[illegible]rà la proposta. Non è la stagione — e ieri a San Siro se ne è avuta conferma — per organizzare partite amichevoli.

Bruno Perucca

Le formazioni:

Inter: Bugatti (Grassi); Codognato, Tagnin; Zaglio, Landini, Masiero; Jair (Petroni), Di Giacomo, Milani, Suarez, Petroni (Cappellini).

Boca Juniors: [illegible]; [illegible]lena, Marzolini; Simeone, R[illegible]tin, Orlando; Corbatta, Rojas (Grillo), Menendez, Sanfilippo (Rolli), Gonzales (Perez).

Arbitro: Grignani di [illegible].

Il brasiliano dell'Inter Jair (a sin.) e l'argentino Sanfilippo prima dell'incontro tra nerazzurri e Boca Junior

Rappan si è dimesso da C. T. degli elvetici

GINEVRA, lun. mattina.

Karl Rappan, il selezionatore della Nazionale svizzera di calcio, ha presentato le dimissioni dal suo incarico. Rappan, che è nato a Vienna nel [illegible], si era trasferito in Svizzera nel [illegible] per firmare il primo contratto con il Servette. Dal [illegible] al [illegible] aveva allenato il Grasshoppers. Dal gennaio del [illegible] era alla guida della Nazionale elvetica.

La notizia delle dimissioni di Rappan ha sorpreso gli ambienti sportivi svizzeri. La stanchezza sembra abbia avuto un ruolo importante nella decisione. «Ne ho abbastanza», ha dichiarato infatti ai giornalisti che gli chiedevano le ragioni della sua decisione. D'altra parte, si ritiene che le critiche rivoltegli a causa della scelta di alcuni giocatori e le accuse di «non sapersi adattare al calcio moderno» abbiano avuto un peso notevole.

«Al momento della sua partenza — scrive il giornale "Suisse Dimanche" — noi che siamo stati spesso in disaccordo con lui gli dobbiamo tuttavia grazie di cuore, poiché, anche se non è riuscito completamente nella sua missione, ci ha dato egualmente delle soddisfazioni».

Karl Rappan non ha intenzione di ritornare in Austria, suo paese natale, e continuerà ad abitare a Ginevra. Egli è stato l'ideatore del Campionati internazionali estivi che sono stati poi chiamati «Coppa Rappan», riservati alle migliori squadre di ogni paese.

Solo 1350 spettatori hanno sfidato il freddo

Il Genoa a Marassi batte la Honved: 2-1

I rossoblù, in svantaggio nel primo tempo, segna[illegible] due volte nella ripresa con Piaceri e Meroni

Genova, lunedì mattina.

La giornata freddissima, con un forte vento di tramontana, ha tenuto lontano da Marassi il pubblico in occasione dell'incontro tra il Genoa ed i magiari della Honved. I presenti a pagamento erano solo [illegible]. In compenso la partita è stata abbastanza [illegible]. Il Genoa, benché giocasse nel primo tempo in favore di vento, è andato negli spogliatoi per il riposo con una rete al passivo. Ma nella ripresa il gioco dei rossoblù è migliorato notevolmente, tanto che essi sono riusciti a pareggiare prima e a vincere poi grazie alla migliore intraprendenza del loro attacco.

La squadra di Budapest, che capeggia la classifica del campionato ungherese, è apparsa tecnicamente bene impostata ma fatticabile non troppo forte. Il gioco dei magiari ha infatti consentito ai liguri una notevole libertà di manovra, dalla quale sono [illegible] riprese le due reti rossoblù.

Un Genoa in complesso non molto in gamba sotto il profilo tecnico, [illegible] per sua fortuna la compagine di Santos può fare affidamento su una delle migliori difese attuali, nella quale spicca in modo assoluto Colombo, un elemento meritevole di molta attenzione da parte del commissario della squadra Nazionale.

Nella formazione ungherese si sono viste individualità tecniche di tutto rispetto, come Tichy e Balogh, nonché il portiere Takac. La squadra ospite mancava di tre elementi convocati nella Nazionale olimpica ungherese, tuttavia essa dal punto di vista tecnico si è comportata benissimo.

Nel primo tempo il Genoa, sospinto dal vento, ha dominato a lungo ma hanno segnato invece gli ospiti al 35', su azione di contropiede di Balogh, il cui tiro fortissimo è stato respinto a mala pena da Da Pozzo e Nagy, raccogliendo, ha insaccato.

Nella ripresa al 6' Piaceri — che nell'azione si è poi infortunato ed ha dovuto lasciare il campo — ha offerto [illegible] pallone a Bicicli, che [illegible] un tiro dal limite ha ottenuto il pareggio. Il goal della vittoria rossoblù è arrivato al 14', su azione Occhetta-Locatelli, concluso da [illegible] che, [illegible]rato un avversario, ha poi battuto il portiere in uscita.

r. b.

Genoa: Da Pozzo (Galleti); Bruno, Calvani; Colombo, Dassi (Bavoni), Rivara; Meroni (Bicicli); Locatelli, Piaceri (Meroni), [illegible] (Occhetta), Bean.

Honved: Takac; Dudas, Marosi; Morics, Tussinger, Mialeca; Oatona, Balogh, Nagy, Tichy, Vagy.

Arbitro: Gambarotta.

Marcatori: Nagy 35' [illegible] I t.; Bicicli 6', Meroni 14' del II t.

L'attività [illegible]

I giocatori della Juventus, agli ordini di Monzeglio e Rabitti, riprendono oggi pomeriggio la preparazione in attesa di ospitare l'Inter. Il trainer Monzeglio avrà a disposizione gli azzurri Salvadore e Menichelli e il terzino Gori che si è ri[illegible] dalla infiammazione ad un tendine. Mancherà invece [illegible] Sivori il quale, com'è noto, si [illegible] a San Nicolas, in Argentina, dove è mancata la sua mamma.

[illegible] Premio Inverno a S. Siro Turbine [illegible] a sorpresa

Due importanti avvenimenti ippici ieri sugli ippodromi. I purosangue erano impegnati a Napoli nel Premio U.n.i.r.e (lire 8.000.000, m. 2200), ultima grande corsa dell'anno per il galoppo: il favorito Calamide ha fatto fede al pronostico vincendo nettamente, pur dovendo impegnarsi su un terreno pesante per la pioggia. Tutto al contrario a Milano, dove il Premio d'Inverno (L. 7.000.000, m. 2000), di trotto, poneva a confronto americani ed indigeni. Questi ultimi avevano in Mincio il loro alfiere, contro i validissimi elementi d'oltre Atlantico. Su una pista in parte gelata ed in parte pesante, in una nebbia che riduceva la visibilità a poche decine di metri, è venuta fuori, invece, [illegible] sorpresa di Turbine, [illegible] guidato [illegible] giovane e sempre più brillante Edoardo Gubellini.

Ordine d'arrivo [illegible] premio U.n.i.r.e. (L. 8.000.000, m. 2200): 1. Calamide (G. Fancera), di razza Dormello Olgiata; 2. Bourbon; 3. Philco; 4. Della Porta; n. p.: Delvin, Fanfaron, Caffè, Top Top, Floridamore. di[illegible]: una lunghezza e [illegible], muso, 1/2; tot. v. [illegible], p. 21-45-31; a. 162.

A Milano parecchi concorrenti hanno rotto in partenza. Al passaggio figura in testa Campus Queen, tallonata da Turbine; seguono Stupendo, Vamp Hanover, Quick Song e Mincio, poi il gruppo si scompone nella nebbia. In arrivo Campus Queen veniva severamente impegnata da Tercel che a sua volta si vedeva sopraffatta da Turbine scattato al largo con Vamp Hanover [illegible] all'estremo limite della pista. Nel finale Turbine volava tranquillo al traguardo e Vamp Hanover si doveva accontentare della piazza d'onore.

Ordine d'arrivo del Premio d'I[illegible] (L. 7.000.000, m. 2000): 1. Turbine (E. Gubellini) di scuderia Cristina (al [illegible] 1'20"8); 2. Vamp Hanover; 3. Tercel; 4. Campus Queen; n. p.: Willing Rodney, Stupendo, Quick Song; tot.: v. 142, p. 29-15-16; a. 500.

Nella gara di campionato di serie A

Successo delle cestiste del Fiat contro la squadra vicentina: 52 a 43

Il Portorico, che [illegible] recentemente superato lo Standa, si è dimostrato assai pericoloso ma le torinesi si sono imposte con un gioco velocissimo - Nel torneo maschile Riv-Vis Pesaro 74-71

Le cestiste del C. S. Fiat si sono meritatamente imposte per 52 a 43 alle vicentine del Portorico. La partita valevole per il campionato di serie A si è svolta nella palestra Riv di viale Dogali. L'esito del confronto era particolarmente atteso in quanto doveva dare l'esatta misura delle possibilità della squadra veneta che nell'ultimo turno di campionato era riuscita a battere il quintetto milanese della Standa, ossia una delle formazioni che puntano decisamente alla conquista del titolo.

Il Portorico ha ribadito al termine dell'incontro [illegible] ieri di essere squadra pericolosa, vivace, veloce, con ottime individualità e con un redditizio impianto di gioco collettivo, un quintetto in grado di figurare quindi degnamente contro qualsiasi avversaria e capace anche di portare alla vittoria contro le favorite del torneo.

Il C. S. Fiat era però, ieri, in giornata [illegible] particolare vena, e le rapide si sono saputo così accontentare di dare una buona dimostrazione del loro valore, ma non di mettere in discussione l'esito dell'incontro.

Le torinesi, sorrette da una ottima Cirio e da [illegible] autoritaria Sesto, vera perno in fase difensiva, hanno giocato su un livello decisamente buono, confermandosi ad una settimana dal confronto con la Standa in periodo di ottima forma.

Grisotto, Del Mestre, Lavia, Ronchetti oltre alle già citate Cirio e Sesto hanno dato vita ad azioni veloci ed incisive e giocando spesso sull'anticipo hanno impostato pericolosissime puntate in contropiede. Il Portorico ha mostrato una Gentilin ottima sia in fase di distribuzione che in fase conclusiva; sotto la sua orchestrazione si sono poste in particolare evidenza la Colla, la Rigodanza e la Faggianato.

L'incontro è stato molto vivace. All'inizio le torinesi dominano l'iniziativa con manovre condotte a ritmo velocissimo, mentre Gentilin e compagne vedono neutralizzate da una attenta marcatura le loro puntate offensive. Le venete recuperano l'iniziale svantaggio portandosi a ridosso delle rivali (17-13) ma un prezzo della Cirio ed un ottimo scambio [illegible] Cirio-Grisotto e Del Mestre, concluso da quest'ultima ristabiliscono le distanze e sul 24-17 termina il primo tempo.

Nella ripresa l'andamento dell'incontro non muta ed anzi la supremazia delle torinesi si fa più marcata malgrado le ottime intese fra la Gentilin e la Colla; poi quest'ultima deve uscire per raggiunto limite di falli e «Riba» passa della impostazione del gioco, come aveva fatto prevalentemente sino a quel momento, alla ricerca diretta della segnatura. Sul 34 a 27 le venete tentano la rimonta e riescono a realizzare sei punti che non sono comunque sufficienti [illegible] a annullare il loro svantaggio.

Al termine dell'incontro tra Fiat e Portorico si è disputata la partita Riv-Vittoria Pesaro, valevole per il campionato maschile di serie A. Il confronto è stato estremamente entusiasmante e la vittoria è andata meritatamente ai torinesi che si sono imposti per 74 a 71. I pesaresi si sono portati inizialmente in vantaggio e a nulla sono valsi i tentativi di riscossa dei locali guidati da Carosso, Prever e Sala ed il primo tempo si è chiuso con gli ospiti in vantaggio per 34 a 27.

Nella seconda parte della gara la Victoria Pesaro sembra in grado di controllare efficacemente la reazione dei locali, ma il suo vantaggio si riduce nelle ultime battute di gioco sino a essere annullato completamente. [illegible] ultimi minuti sono appassionanti, il punteggio subisce una continua altalena ma alla fine i torinesi riescono ad [illegible] sumere [illegible] lieve vantaggio

Paolo Patruno

[illegible] altri risultati [illegible] campionato femminile di serie A: Onda-Triestina 52-41; Fontana-Omsa 48-37; Napoli-Pejo 44-54; Standa-Autonomi 50-24.

La classifica: Standa p. 13; Portorico e Firte 11; Triestina, Fiat e Fontana 10; Omsa 9; Napoli e Pejo 6; Autonomi 6: Fiat due partite in meno; Firte, Omsa, Pejo e Autonomi una in meno.

Una animata fase di Fiat-Portorico: si notano le [illegible] torinesi Lavia (a sin.) e la [illegible]

Vince il Mantova (3-0) nell'«amichevole» con il Linz

Mantova, lunedì mattina.

Il Mantova si è imposto con facilità (3 a 0) sulla formazione austriaca del Linz, nella partita amichevole disputata ieri nella città lombarda.

La prima rete è giunta al 33': un forte tiro diagonale di Recagni non viene trattenuto dal portiere; raccoglie Jonsson che mette a [illegible]. Al 37' raddoppia Volpi che conclude con un tiro dal centro dell'area una [illegible] azione impostata da Recagni. Al 12' della ripresa, il terzo goal: su calcio d'angolo, il portiere austriaco respinge: Jonsson tira al volo, ma il pallone viene intercettato da Leitner il quale rimanda come può. Interviene ancora [illegible] che [illegible]

Mentre gli [illegible] deludono in Norvegia

Il fondista De Dorigo 6° in Svezia

Lo sciatore italiano è stato il migliore fra i centro-europei nella [illegible] di Dorotea - I norvegesi hanno dominato a Bjerke - Mayer, ventiduesimo, il migliore dei nostri

[illegible]

STOCCOLMA, lun. mattina.

Risultati contrastanti dei fondisti azzurri, che si allenano in Scandinavia in vista delle Olimpiadi di Innsbruck. Ieri alcuni di essi hanno gareggiato in Norvegia, a Bjerke, su un percorso di 15 km, ed hanno deluso completamente; le cose sono andate meglio a Dorotea in Svezia, dove De Dorigo si è [illegible] (settimo Bacher) in una competizione sui 15 chilometri.

A Dorotea Marcello De Dorigo è stato il primo dei non scandinavi, classificandosi al sesto posto ad oltre due minuti dal primo, lo svedese Assar Roennlund. La squadra svedese, pur priva di alcuni dei suoi migliori elementi, ha dominato la prova, conquistando i primi cinque posti. Roennlund ha disputato un'eccellente gara, staccando di più di un minuto il secondo classificato.

A [illegible] Dorigo, che nelle [illegible] risultati battendo in più occasioni anche gli [illegible], è rimasta la soddisfazione di essersi classificato primo tra i non svedesi. Ai primi cinque posti si sono classificati gli svedesi Roennlund, Risberg, Larsson, Sandstroem e Grahn.

In Norvegia, la prima prova preolimpica di fondo è [illegible] da Harald Groenningen ed ha [illegible] la netta superiorità dei norvegesi, nonostante questi abbiano dovuto lottare a lungo con gli altri campioni scandinavi.

Il migliore [illegible] italiani è stato Eugenio [illegible]ayer, classificatosi ventiduesimo davanti ad Eero Maentyranta, campione finlandese dei 30 km. nel 1962. In complesso gli azzurri, la prova dei quali era molto [illegible] hanno deluso.

Nilsson, allenatore svedese della squadra italiana, ha detto di non sapersi spiegare gli scarsi risultati dei suoi uomini. «Tuttavia — ha aggiunto — gli azzurri potrebbero aver sofferto una specie di "collasso mentale" dopo i notevoli successi degli anni scorsi. Le aspettative erano salite troppo in alto, ma io spero che i miei ragazzi saranno capaci di riprendersi».

v. F.

Il fondista azzurro De Dorigo, che ha colto una buona affermazione in Svezia, classificandosi sesto, e primo dei non scandinavi in una gara sui 15 km. a Dorotea

Risultati e notizie in breve

- Tunisia ed Algeria hanno pareggiato (0-0) in un incontro amichevole di calcio, disputatosi ieri a Tunisi.
- Balmamion è rientrato a Nole dalle cure di Abano ed ha trascorso sabato una serata fra gli sportivi canavesani, giunti a Villanova C. da molti centri vicinori. Si è ritrovato così con Gentina, della sua nuova squadra «Cynar», con Bertolasso e Barrago, il dott. Noveri, mentre lo applaudivano gli amici Delfilippis. Male ed il campione mondiale di bocce Granaglia.
- Il giudice sportivo della Lega nazionale, esaminati i re[illegible] [illegible] alle partite La[illegible] Vicenza-Juventus e Sampdoria-Milan, si è limitato ad ammonire ed a multare con 20.000 lire Amarildo (Milan) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e ad ammonire Salvi (Sampdoria) per protesta. Nessuna infrazione è risultata per l'incontro di Vicenza.
- L'ex campione del mondo Renato Longo si è imposto nella gara nazionale di ciclocross disputata ieri a Trava[illegible] [illegible] Siccomario presso Pavia. Suo più diretto [illegible] è stato il tradizionale avversario Amerigo Severini, campione italiano, che ha occupato il posto d'onore all'arrivo, distanziato di poco meno di un minuto.
- L'italiano Giancarlo Bacchini è stato [illegible] ai punti in 10 riprese da Henri Coralé. Il pugile francese al suo terzo incontro da professionista, si è affermato meritatamente sebbene l'italiano, [illegible] pesante di 14 kg., lo abbia impegnato a fondo.

Comunicato Nobel

V. Bompiani Editore

Milano

dichiara di aver concesso l'utilizzazione dei diritti sulle opere degli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura di [illegible] la Casa Editrice Bompiani ha la proprietà letteraria

esclusivamente

per la collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale e limitata

tutti i premi Nobel della letteratura

A nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori [illegible] stata data alcuna analoga autorizzazione [illegible] la pubblicazione delle opere degli autori ai quali è [illegible] conferito il Premio Nobel.

G. Einaudi Editore

Torino

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà [illegible] edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è [illegible] data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli [illegible] ai quali [illegible] conferito il Premio Nobel.

Garzanti Editore

Milano

precisa [illegible] aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: [illegible] Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra [illegible] all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito [illegible] Premio Nobel.

U. Guanda Editore

Parma

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori [illegible] Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori [illegible] stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

Lerici Editori

Milano

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà [illegible] edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori [illegible] data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali [illegible] stato conferito il Premio Nobel.

A. Mondadori Editore

Milano

precisa [illegible] l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è [illegible] conferito [illegible] Premio Nobel.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18960 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,30 % globale.*

Avvisi composti in maiuscolo tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di servizio del cavaliere privato, è considerato a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza indirizzata [illegible] cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare la lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

A capitalista associo o vendo importante brevetto unico ramo ortopedico. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A128653

ARTIGIANO con locale esegue lavori di revisione macchine utensili di qualunque genere. Telefono 734-249.

CICLOSTILE inchiostro automatico nuovissimo, elevatissime tirature, vendo. Telefonare ufficio 882-600.

LIMATRICE 500 monopuleggia 430: mila; fresa verticale n. 2 620.000. Occasione vendonsi. Tel. 287-969.

RIMESSE acciaio zincato, comode, economiche; ricevere auto; attrezzi, merci. Telefonare 53-711.

SCATOLIFICIO assume ordinazioni qualunque tipo. Consegne sollecite. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8402 — Torino ». A128473

VENDO tornio Cmer 100×450 revisionato completo accessori. Telefonare 287-969. A128078

ARTIGIANATO L. 150 per parola

APPARECCHI riscaldamento industriale, privati, caldaie bruciatori, radiatori. Bosco, telefono 595-580.

MURATORE pratico lavori piccola cucina, piastrelle, restaurazioni alloggi, pavimentazioni, offresi. Telef. 877-816.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Irma, Marconi 10, telefono 40-879.

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A famiglia pratica affidiamo gerenza ristorante albergo moderno, grandi possibilità, condizioni vantaggiose. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ». A127425

AFFARONE causa salute cedesi avviato negozio elettrodomestici. Telefonare 681-690. A128627

AFFARONE cedo o cambio con alloggio elettrodomestici radiotelevisione centrale. Forte incasso. Telefonare 367-218. A127139

AFFITTASI corso Ferraris angolo S. Quintino negozio con retro proprio subito. Telefonare Milano 799-085.

ATTENZIONE: a famiglia volenterosa affidasi gestione caffè bar due biliardi forte lavoro. Baima, Sacchi 38.

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice, sala estetica profumeria zona San Paolo centrale cedesi causa malattia. Telefonare 386-276. O688

BAR esportazione vini 2.600.000 cedesi. Telefonare 321-686.

AVVIATISSIMO Tv elettrodomestici lampadari cedo Porta Palazzo. Telefonare 70-456. A126383

BAR superaccessoriato biliardo con alloggio borgata Parella cedesi. Telefonare 750-469. A128306

CARROZZERIA avviatissima cedo. Telefonare ore 13: 828-018.

CAUSA salute cedo autorimessa 200 macchine completa utile elevatissimo richiesta 17.000.000 facilitazioni mutui intermediari. Telef. 471-645.

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviata industria tessile zona Piemonte disponibilità ottima maestranza in loco, possibilità ampliamento. Scrivere Publimen casella 12, Como. 28363

CEDESI in zona centrale avviato salone vendita auto mq. 70 con annesso garage mq. 700 completo, affitto complessivo 200.000 mensili. Richiesta sei milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2072 — Torino ».

CEDESI negozio articoli bambini, motivo malattia. Via Tripoli. Telefonare 881-338. A125487

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia, incasso 45.000, richiesta 5.000.000 trattabili. Telefonare 769-931. O826

CENTRALISSIMA pollaieria, polli, selvaggina, buon incasso, cedo. Telefonare 511-575. A126774

COGOLETO vendo appartamenti al-trettanti prospicienti mare, 2-6 vani, riscaldamento centrale, notevoli facilitazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze 28094

CONTANTI finanziamo aziende, impiegati, ecc. Colim, XX Settembre 17, telefono 511-597. O925

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pastificio attrezzatissimo, 45.000 giornaliere, alloggio. O927

DROGHERIA vera affare causa trasferimento cedo. Telef. 327-976.

ELETTRODOMESTICI radio ecc. cedesi. Telefonare 332-054.

HOTEL Riviera Ponente ammoda, posizione unica cedesi. Rag. Vallani, Marconi 226, Sanremo.

NEGOZIO modernissimo, presso via Roma, arredato, cedesi, adatto articoli lusso, valigeria. Scrivere « Pubblicità Stampa 6430 — Torino ».

MAGLIFICIO avviatissimo centrale cedesi causa malattia. Scrivere « Pubblicità Stampa 414 — Torino ».

PER motivi di salute vendesi azienda avviatissima, costruzione pompe verticali tubi e pozzi trivellati. Telefonare 962-928. A125767

PICCOLA industria provincia Varese costruzione forni e macchine speciali cerca socio collaboratore apporto adeguato capitale. Scrivere Casella 312 A Spi, Milano. 26271

RILEVASI cointeressenza azienda commerciale avente importante fatturato l'acquisto subordinato possibilità effettuare preciso controllo attività passività ed reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1277 — Torino ».

SOCIETA' proprietaria avviato stabilimento enologico vicinanze Chivasso, produzione vermouth, liquori, specialità proprie, marchio noto estero, ottima clientela, possibilità sviluppo cedesi od affittasi per ritiro commercio. Scrivere « Pubblicità Stampa 6302 — Torino ». A126437

TABACCHERIA cedesi motivi salute lavato 1.300.000, signorile, esclusa intermediari. Telefonare 630-898 o scrivere « Pubblicità Stampa 3119 — Torino ». A128837

ZINCATURA avviatissima attrezzata anche altri trattamenti galvanici, zona centrale, clientela selezionata, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5417 — Torino ». A128930

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 190 p.p.

A.A.A.A. COMPERA alloggi qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 682-422. O785

A.A.A. OCCASIONISSIMA vendita impianto alloggio sei vani vecchia costruzione, centralissimo, bloccato. Telefonare 760-312. A127885

A.A.A. VILLA signorilissima collinare ottima posizione panoramica, 20 vani, terrati, annesso rustico, parco secolare, terreno complessivo mq. 5000. Trattativa Angelelo, Nizza 9. O786

A 20 km. da Torino vendesi casa con terreni 5 giornate, volendo anche sola casa. Telefonare 251-741.

ACQUISTO box zona Crocetta. Telefonare ore pasti 589-241.

A 200 metri uffici Lancia vendonsi negozi vuoti, alloggi occupati di 2 o 3 camere più servizi, forte mutuo. Via Motta 36 interno 12.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili sviluppati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21. O753

ABITABILI subito, vendonsi (case nuove), spaziosi negozi, alloggi signorili due camere, tinello, cucinotta, servizi. S. Rita, Cauda, Barletta 133.

ACQUISTIAMO alloggio 1-2-3 camere in Torino. Telefonare 237-773, 584-180. O842

ACQUISTO muri negozio sentieri qualunque zona. Telefonare 779-435 Cubilo. A128829

AD Arma di Taggia vendonsi alloggi diverse capienze. Telef. 519-398.

AERONAUTICA costruttore vende in nuova costruzione alloggi mutuati pronti marzo agosto. Telef. 798-870.

AERONAUTICA vendesi privatamente una due camere tinello cucinotta: mutuo. Telefonare 281-474.

AFFITTANSI negozi, zona residenziale S. Paolo, adatti qualsiasi genere. Beltramo, telefono 53-912.

ALLOGGI Collegno, via Bonzanini 17, vendo 1.600.000 camere più mutuo.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna, una camera tinello cucinino entrata bagno vendonsi lire 3.800.000 più mutuo. Altri due camere tinello servizi lire 5.700.000, più mutuo, case ultimate, ultimi appartamenti per chiusura vendita. Visita cantiere. Telefonare 272-866.

ALLOGGI due camere tinello cucinino terrazzino bagno riscaldamento, mutuo, vende direttamente impresa. Visite cantiere via Lancia 59. O743

ALLOGGI in stabile Nichelino una due camere tinello box. Telefonare 281-474. A124185

ALLOGGI signorili in località su Giaveno [illegible] angolo via Valgioie zona signorile ed residenziale con ampio giardino e zona verde, locali di superficie variabile da 100 a 200 mq., vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni, rateali pagamento. Telefonare 732-558 orario cantiere.

ALLOGGI signorili panoramici nuova costruzione vendo Rivoli ultimi due. Telefonare 851-837 ore ufficio.

ALLOGGI signorili vendonsi in stabile nuovo 2-3-4 camere tinello doppi servizi. Zona Parella. Telefonare 779-804. A128744

ALLOGGIO AMPISSIMO 3 CAMERE CUCINA ENTRATA BAGNO TRAMOSIZIONE BORGO S. PAOLO COMODITA' CINQUE LINEE TRANVIARIE PRIVATO VENDE 7.800.000 AMPIE DILAZIONI. TEL. 391.525.

ALLOGGIO camere tinello cucinino bagno vendo via Vado e via Guido Reni. Telefonare 519-304.

ALLOGGIO centro Nichelino 1 milione 500.000 camera più mutuo (volendolo). Telefonare 524-711.

ALLOGGIO corso Q. Sella, libero, piano rialzato, tricamere, cucina, bagno. Vendo. Telefonare 553-875.

ALLOGGIO libero 2 camere tinello servizi 6.700.000 vendo. Borgosesia 76. Visite 15-17. A128620

ALLOGGIO nuovo, panoramico, signorile 4 camere, cucinino, entrata, bagno. Mq. 110. Posizione comoda. Vendo 10.600.000. Telef. 511-145.

ALLOGGIO zona Statuto 2 camere, servizi, libero, causa partenza vendo 5.800.000. Fasano, Novara 29.

ALLOGGIO 2 CAMERE CUCINA SERVIZI BELLISSIMO COSTRUZIONE GRAN CLASSE VICINANZE STADIO JUVENTUS VENDE 7 MILIONI 600.000 MENO MUTUO. GARETTI, XX SETTEMBRE 12.

ALLOGGIO 3 VANI ENTRATA BAGNO RIPOSTIGLIO AMPI BALCONI NUOVO VIA BUENOS AYRES PALAZZO ALTAMENTE SIGNORILE PRIVATO VENDE 3.500.000 PIU' MUTUO 1.800.000. TEL. 384-335.

ALLOGGIO 7 camere doppi servizi giardino zona via Luisa del Carretto vendo libero subito. Bellotti, via Pietro Micca 6. O743

ANDRACCO Varazze vende Celle Ligure appartamenti ogni capienza anche mutuati. Prezzi convenienti.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo zona depressa vende perché impresa di costruzioni. Tel. 60-816.

APPARTAMENTO via Po 4° piano, recente costruzione, libero, mq. 170, tre camere salone cucina doppi servizi, amministratore vende. Telefonare 599-938 (853-405 ore pasti).

AUTORIMESSA Barriera Milano, modernissima, affittata 8.000.000 annui aumentabili, per realizzo vendesi settecentocinquanta 95.000.000 più mutuo, affarone. Boero, Carlo Alberto 41.

AUTORIMESSA centrale, 1600 mq. affittata 1.000.000 mensile, vendesi 145.000.000. Beltramo, telefonare 53-912. O924

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1200 in funzione, libera volendo affittare vendiamo 68.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA mq. 1000, completa impianti, affittata 400.000, zona piazza Rivoli, vendiamo 65.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA prossimo inizio costruzione, 2400 mq. zona buonissima, prenotasi vendita su progetto prezzo convenientissimo. Boero, Carlo Alberto 41. O859

BEINASCO vende terreno industriale lottini 1000 mq. tutti servizi. Telefonare 902-591. A129456

BELLISSIMI alloggetti 3 camere, terrazzo bagno, vendesi centro Barriera Milano. Fossata 29. Telef. 555-349.

CAMOGLI vendonsi appartamenti minimi e residenziali, vista mare, poggiolate, giardini. Telefonare Genova 587-304. Scrivere Nuova Camogli, via Migliara, Camogli.

CASA a sei stanze, ottimo impiego capitale, finizioni moderni comfort, 29 camere, 6 box, negozio ed uso farmacia, borgata Vittoria, vendesi 65.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. O924

CASA vendesi 70-150 camere servizi semicentrale. Sibona, Sacchi 42, telefonare 500-131. O817

CASA vendo in Torino 52 camere urgente realizzo. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2033 — Torino ». Telef. 396-400. 397-397

CASA 50-250 camere acquisterebbe industriale. Sibona, Sacchi 42, telefonare 500-131. O817

COSTRUTTORE vende direttamente casa in Grugliasco camere 27, 8 box, magazzino tutto affittato, reddito 6% netto. Telefonare 764-538.

CHIERI vendesi tipo villa 34 camere, recente costruzione, giardino, garage, 45.000.000. Telef. 681-556.

CHIESA Salute libero grande due camere tinello servizi. Tel. 299-083.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colim, XX Settembre 17, telefono 511-597. O974

CROCETTA, in signorilissimo palazzo pronto dicembre vendonsi ultimi appartamenti 3-4 camere, salone, servizi. Telefonare 553-502 ore ufficio.

CROCETTA vende alloggio: salone, sala, tricamere, camera donna, cucina, tripli bagni. Telefonare 521-974.

CROCETTA vendesi su corso alloggio piano 6°, due camere tinello cucinino più servizi. Telefonare 594-841.

CROCETTA, 3 camere, cucina, servizi, 4° piano senza ascensore, riscaldamento centrale, vendesi. Telefonare 583-981. A128750

CUBATURA trasferibile cedo zona 25 tra corsi Francia, Lecce. Telaio. Telefonare 288-012. A128148

CUBATURA, privato cede zona 27, metri cubi 1500. Telefonare 772-371.

DRUGLIASCO, via Fratus ang. via Roma in complesso residenziale con portici, giardini, finitura lussuosa, impresa vende ultimi alloggi 3 camere tinello servizi, mutuo 5. Paolo facilitazioni. Telefonare 40-065.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili via Claudini angolo corso Racconigi, due più camere salone, doppi tripli servizi, realizzati in cantiere. Telefonare 761-301.

IMPRESA vende alloggi 2 camere, tinello, corso Siracusa, mutuo, facilitazioni. Telefonare 70-200.

IMPRESA vende attico signorile nuovo panoramico, 5 camere salone cucina tripli servizi, volendo garage, corso Bernardino Telesio. Telefonare pasti 790-939. A127238

IMPRESA vende due negozi magazzini interrati via Valentino Carrera. Telefonare pasti 790-839.

LAIGUEGLIA. Affarone superiore vendo alloggio nuovo, centrale, vista mare, elegantemente ammobiliato, tre vani servizi. Rivolgersi: Torregrossa, via Roma 77, Laigueglia.

(Continua a pag. 11)

CRONACA CITTADINA

Al lavoro la Commissione costituita dal Comune

Traffico: inchiesta per trovare i rimedi

Comincerà ai primi di gennaio - Si studieranno l'origine e la destinazione delle maggiori [illegible] circolazione cittadina - Il sindaco: «Dovremo pensare [illegible] anche alle [illegible]vvie»

«Il numero delle automobili in circolazione a Torino aumenta rapidamente: di questo passo fra un paio di anni non riusciremo più a viaggiare. Abbiamo speso forti somme per nuovi impianti di semafori, istituiremo nuovi divieti di sosta, sensi unici e zone disco. Ma non basta. Il problema sia in termini molto semplici: se i veicoli non possono passare tutti sullo stesso piano stradale, bisognerà che si viaggi sopra e sotto. Dovremo pensare di nuovo seriamente alla sopraelevata e presto prepareremo un nuovo progetto. Quello di corso Regina è stato respinto perchè disturbava il paesaggio delle Torri palatine. La metropolitana è allo studio, ma ci vorranno 10-11 anni perchè diventi funzionante». Così il sindaco ing. Anselmetti, in un discorso tenuto ieri al teatrino di S. Agnese sull'attività della civica amministrazione, ha riassunto il problema del traffico cittadino.

Ma quali saranno i rimedi radicali? L'incarico di studiarli è stato affidato a una apposita commissione di esperti: vi fanno parte l'ing. Russo Frattasi del Politecnico torinese, il prof. Renini di Roma, l'architetto Nicola, l'ing. Pedrotti direttore dell'ufficio circolazione e traffico dell'Auto Club di Roma. Hanno il compito di esaminare le possibilità di collegamenti veloci, soprattutto in considerazione del futuro centro direzionale che sorgerà nella zona di corso Vittorio. La commissione, finora, ha preso soltanto una decisione: quella di effettuare un'indagine su vasta scala ai primi di gennaio, per raccogliere dati esaurienti sulle caratteristiche del traffico cittadino.

C'era già stata, tempo fa, un'inchiesta del genere, ma per limitata alle grandi strade di accesso della città. L'aveva compiuta l'Istituto dei Trasporti del Politecnico in collaborazione con il Comune e la Provincia. I tecnici s'erano appostati nei punti nevralgici all'ingresso della città (corso Giulio Cesare, corso Francia, corso Moncalieri e via Nizza) contando il passaggio dei veicoli, suddividendoli per categoria, calcolando la distanza media l'uno dall'altro. Poi tutto è finito lì: nessuno ha visto il risultato di questo studio.

«Calcoleremo la quantità di traffico — spiega un membro della commissione — studieremo l'origine e la destinazione dei veicoli soprattutto nell'anello perimetrale della città e in quello che cinge il vecchio nucleo urbano. Analizzeremo anche le preferenze dei percorsi da casa all'ufficio, alla fabbrica. Faremo interviste a domicilio con apposite cartoline, interpelleremo anche i tassisti e gli operai nelle fabbriche». Una inchiesta, come si vede, di ampio respiro. Ma dovrebbero poi seguire interventi decisi, colpi di bisturi radicali.

«I risultati dell'indagine — aggiunge l'esperto — serviranno a predisporre un piano generale a lunga scadenza e alcune soluzioni immediate. Procederemo per lotti. Non è escluso che si debbano adottare anche rimedi momentanei, ma inseriti in una sistemazione proiettata nel futuro».

Rievocato in [illegible] l'assalto al negozio di via Massena

Per rapinare un droghiere sparò ma uccise il complice

L'imputato presenta [illegible] poco convincenti - Il negoziante l'ha riconosciuto con certezza in un confronto «all'americana» - P[illegible] anche un giovane che avrebbe ispirato l'aggressione

Gli imputati: Salvatore Amorelli e [illegible] Lala

La mattina del 22 [illegible] dello scorso anno due giovani, entrati verso le 7 nella drogheria del signor Giuseppe Guglielmone, in via Massena 10, dichiaravano di voler acquistare un paio di bottiglie di liquore. Non appena il negoziante si scostava dalla vetrina, rivolto verso i clienti, uno di essi, estratta la pistola, gli sparava un colpo a bruciapelo. Il Guglielmone reagiva con prontezza e audacia: impugnata una delle bottiglie, si avventava sull'aggressore impegnando [illegible] furiosa e drammatica colluttazione. I due cadevano a terra ed il bandito esplodeva ancora due colpi: uno trafiggeva la mano destra del droghiere e un secondo proiettile feriva il complice trapassandogli il polmone e la colonna vertebrale. L'uomo armato spianava ancora contro il Guglielmone la pistola che però s'inceppava. Fallita la rapina il giovane fuggiva, abbandonando esanime, sul negozio, il complice.

La polizia identificava nel ferito il ventiseienne Andrea Cusimano, da Mezzojuso (Palermo) il quale rivelava che con lui, c'era il compaesano e cugino Umberto Lala, indicandolo come autore della sparatoria. Il Lala fu arrestato. Lo stesso Cusimano aggiunse che un tale «Totò» li aveva attesi fuori negozio. Le indagini della Squadra mobile si concludevano con la cattura del terzo complice, pure siciliano, ed ex garzone del droghiere, il ventisettenne Salvatore Amorelli, da Bisacquino (Palermo).

I due arrestati negavano ogni addebito malgrado le precise dichiarazioni del Cusimano. A Porta Nuova, quella mattina, egli aveva incontrato il Lala e l'Amorelli. Doveva prendere il tram [illegible] per tornare a casa, ma era senza soldi. I due compaesani lo convinsero a seguirli. In via Massena l'Amorelli rimase fuori della drogheria. Entrarono il Lala e il Cusimano che, secondo le istruzioni ricevute, disse al Guglielmone di voler acquistare due bottiglie. «Mentre stavo [illegible]ando l'etichetta — si legge negli atti dell'istruttoria — udii un urlo e mi sentii colpire alla testa con una bottiglia e quindi al fianco con un proiettile di pistola». «Io — ha precisato ancora il Cusimano — ignoravo il progetto del Lala e dell'Amorelli».

In un confronto con il Lala, che cercava di smentirlo, il Cusimano non esitò ad affermare: «Io ho detto la verità. Nella drogheria non c'erano altre persone. Il mese di agosto tu mi hai chiesto di procurarti una pistola. Era presente anche Totò (Amorelli). Io ti risposi: sei matto».

Le condizioni del Cusimano, durante la degenza al Mauriziano, peggiorarono. La gravissima lesione alla colonna vertebrale aveva provocato la paralisi quasi completa degli arti. Subentrò la complicazione della [illegible] e il 3 febbraio scorso egli morì.

Il magistrato inquirente ha escluso che motivi di rancore siano alla base delle accuse di complicità ripetutamente lanciate contro il Lala. Una perizia psichiatrica ha riconosciuto il Cusimano — se pure tre volte ricoverato all'ospedale neurologico di Palermo per stato depressivo ipocondriaco — sano di mente e capace d'intendere e di volere.

Elemento di prova della colpevolezza del Lala — secondo la sentenza del giudice istruttore — si desume anche dal «riconoscimento serio, obbiettivo, ponderato» del droghiere Guglielmone che, in un «confronto all'americana», indicando il Lala, posto in mezzo a cinque detenuti, affermò: «Più ci penso e più sono portato a ritenere che sia lui».

Il Lala, irremovibile nella sua negativa, ha offerto alibi che non sono sembrati convincenti, mentre appare sintomatico l'ingiustificato ritardo nel presentarsi al lavoro nella mattina del 22 ottobre.

L'Amorelli, arrestato a Palermo nel gennaio scorso, sostiene che al momento del fatto era assente da Torino, ma la dimostrazione che ha fornito è incerta.

In Corte d'Assise (pres. Mosconi, p.m. Pantanani, giudice togato Scalfa, canc. Santostefano) è cominciato stamane il processo contro il Lala che deve rispondere di omicidio, tentato omicidio e mancata rapina e nei confronti dell'Amorelli, imputato di complicità negli stessi reati. All'udienza i due giovani non [illegible] modificato la versione già resa in istruttoria insistendo nel proclamarsi estranei all'aggressione del droghiere. L'accusa del Cusimano sarebbe priva di consistenza perchè frutto della fantasia di uno squilibrato.

Il processo continua al pomeriggio con l'escussione dei testi. Difensori del Lala sono il prof. avv. De Marsico e l'avv. Dalfiume. L'Amorelli è patrocinato dall'avv. Franco Trebbi.

Primi pacchi natalizi

Ieri la distribuzione a 8000 figli di lavoratori

Per le vie del centro, davanti ai grandi magazzini e ai negozi di giocattoli, sono apparse le cassette speciali per le lettere destinate a Babbo Natale. Questa usanza, tipicamente anglosassone, si va diffondendo anche da noi. Le cassette sono già zeppe di letterine, vergate con l'incerta calligrafia infantile: «Voglio il carrettino con il pony», «... il trenino elettrico... la bambola parlante che canta lo ye-ye».

Per ottomila bambini questo sogno si è già avverato. Ieri alcuni enti e industrie torinesi hanno iniziato la distribuzione dei pacchi dono. Nella foto in alto, la cerimonia della Ria; in basso: il Natale dei bimbi dell'Atm. Venerdì prossimo sarà la volta dei figli dei dipendenti comunali. La manifestazione si svolgerà alle 16 a Palazzo Madama.

Angoscia nella famiglia del giovane evaso dalle "Nuove"

Anni di sacrifici per il figlio ripagati con dolore e vergogna

«L'avevamo [illegible] agli studi: la nostra ambizione [illegible] il diplomasse per avere un posto sicuro nella vita» - Un giorno si lasciò [illegible] di un [illegible]: dopo il primo furto, giù per la china della delinquenza

Mario Cordara, il detenuto ventiduenne evaso ieri dalle «Nuove», non è stato ancora rintracciato. La sua casa, in via Leoncavallo 131, è piantonata dalla polizia, ma ci sono ben poche probabilità che egli si presenti ai genitori o si faccia vivo per chiedere aiuto.

Suo padre è un onesto impiegato della Manifattura tabacchi, un uomo che in trent'anni di servizio non ha avuto mai il più piccolo rapporto, nè un'assenza ingiustificata dal lavoro, nè una sanzione qualsiasi. Il fratello maggiore è occupato all'Azienda tranviaria e contribuisce con il suo stipendio a mandare avanti la famiglia. «*Non siamo ricchi — dice la madre — ma non ci manca nulla e siamo stati sempre rispettati in tutto il quartiere... finchè non s'è saputo che Mario è un ladro. Non ci dicono niente, nemmeno adesso. Ma ci guardano e si voltano quando passiamo*».

Sul figlio minore i genitori avevano riposto tutte le speranze. Volevano farlo studiare, volevano che si diplomasse per garantirgli un'esistenza migliore della loro. E il ragazzo al principio pareva assecondare queste ambizioni. «*A scuola era molto bravo — racconta il padre — ed era sempre fra i primi della classe. Volle entrare in seminario, ma presto si accorse che non era quella la sua vocazione. A diciassette anni si iscrisse alla scuola di giardinaggio di Grugliasco e vinse anche un primo premio. I giornali parlarono di lui in quella circostanza e fu l'unica volta che ne parlarono bene.*

«*Noi continuammo a far sacrifici perchè non dovesse lavorare lui e potesse riprendere gli studi. Non abbiamo molti soldi ed uno stipendio in più ci avrebbe fatto comodo.*

«*Ed ecco che un giorno Mario cominciò a frequentare la peggiore compagnia del quartiere. Sapevo che tra i suoi nuovi amici c'erano dei pregiudicati. L'ho messo in guardia e l'ho rimproverato, [illegible] ormai si [illegible] avviato sulla china della delinquenza. Qualche tempo dopo fu arrestato per complicità in un furto e condannato a due anni. Uscì grazie all'amnistia e ricominciò come prima.*

«*Io credo che quando un giovane imbocca una certa strada non ci sia più nulla da fare per lui. Non valgono le rampogne, nè la comprensione, nè le lacrime di una madre. Hanno il destino segnato. Mario è rimasto fuori pochi mesi, poi è ricaduto nelle mani della giustizia.*

«*Non cercherà, ora che è evaso, i suoi genitori nè suo fratello: conosce bene tutto il male che ci ha fatto. Tanti anni di sacrifici, tante buone speranze. Egli ci ha ripagati con vergogna e dolore. Perchè io mi vergogno e anche mio figlio maggiore.*

«*Quando i giornali parlano di lui, come oggi, andiamo al lavoro col cuore che pesa come una pietra. Non abbiamo saputo evitare che Mario diventasse così e certo questa è una colpa; ma abbiamo fatto quanto stava in noi. Ora non so neppure se vorremmo vederlo. La polizia piantona la casa, ma stia certi che lui non verrà qui. Andrà da altri amici meno onesti, i suoi*».

Il percorso dell'evasione: dal campanile delle «Nuove» Mario Cordara ed il suo complice hanno raggiunto i tetti e si sono calati con una fune sul corso Vittorio

I ladri [illegible] da un balcone all'altro

Rubati anche i dossiers del consigliere comunale

Il bottino comprende persino i quadri e si avvicina ai tre milioni

L'alloggio del consigliere comunale Giuseppe De Grazia, al primo piano di corso Giovanni Agnelli 80, è stato svaligiato dai ladri. Gli sconosciuti malfattori hanno fatto bottino per un valore di oltre due milioni e mezzo di lire. Il furto è stato compiuto nella notte fra sabato e domenica; il consigliere saragattiano lo ha scoperto nel rientrare in casa. Ha trovato le stanze sottosopra: armadi aperti, cassetti per terra ed il contenuto sparso sul pavimento; dalle pareti mancavano quasi tutti i quadri. Erano [illegible] spariti denari ed una [illegible] di «dossiers» contenenti documenti di molta importanza per il De Grazia, poichè riguardano la sua attività politica e di consigliere comunale.

La porta sul balcone della cucina, spalancata, indicava la via per la quale i ladri erano entrati in casa. Il consigliere De Grazia denunciava il furto alla polizia. Il Commissariato di Mirafiori e la Squadra Mobile svolgevano le indagini. I signori De Grazia erano usciti dopo cena per andare a far visita a parenti. I malfattori probabilmente li spiavano e devono avere fatto il «colpo» non appena abbero la certezza che in casa non v'era nessuno.

[illegible] nel cortile si sono inerpicati su un balcone e da questo, con una serie di balzi su altri balconi distanti l'uno dall'altro mezzo di due metri, hanno raggiunto quello della cucina del De Grazia. Forzata la persiana avvolgibile, sono entrati. La polizia ritiene che siano poi usciti dalla porta d'ingresso poichè non era agevole fuggire dalla finestra con un bottino così ingombrante; ritiene anche che i ladri si siano serviti, per portarlo via, di un'auto o di un camioncino. Finora non è stata trovata alcuna traccia utile per identificare i malfattori.

Un milione e duecentomila lire in denaro e oggetti d'oro è il provento del furto nell'alloggio del signor Rocco Udino, in via Padova 37. I ladri sono entrati aprendo la porta d'ingresso con una chiave falsa.

◆ Ieri pomeriggio i ladri sono entrati in casa del signor Carlo Scotti, al piano terreno di via Lomellina 51 ed hanno rubato denaro ed oggetti preziosi del valore complessivo di circa [illegible] milione di lire. Hanno pure portato via un mazzo di chiavi fra cui c'erano quelle della cassaforte dell'ufficio in cui il signor Scotti lavora. Il derubato si è subito preoccupato di avvertire la sua ditta ed il denaro contenuto nel forziere — 400 mila lire — per precauzione è stato riposto altrove.

Coltellata dopo 25 anni di concordia

[illegible] ferito la moglie perché gli rimproverava di rincasare sovente ubriaco

Dopo venticinque anni di matrimonio, durante i quali gli alti e bassi della vita in comune si erano compensati, con un buon margine all'attivo della reciproca comprensione, è successo il fattaccio. L'uomo, rincasato alticcio, non ha sopportato i rimproveri della moglie e, afferrato un coltello a serramanico, le ha vibrato un colpo all'inguine. Una ferita che all'ospedale San Giovanni è stata giudicata guaribile in una settimana. Protagonisti dell'episodio sono Carlo Panero, di 51 anni e la moglie Giuseppina Masetto, di 48, abitanti al primo piano di via Bressalo 1. Nello scorso ottobre i due avevano celebrato il venticinquesimo anniversario delle nozze: avevano invitato amici e parenti e la donna, operaia da 12 anni presso la ditta Cigala Bertinetti di materie plastiche, aveva approfittato dell'occasione per esortare il marito a non persistere sulla strada del bere che aveva intrapreso da qualche mese. L'uomo si era scusato con lei e con i conoscenti: riconosceva il suo torto, ma cercava anche di giustificarsi. Il loro matrimonio senza bambini mancava di allegria, di vitalità. Aveva promesso di fare del suo meglio, ma non aveva cessato il suo vizio.

Ieri notte si era trattenuto all'osteria fino all'una e quando era rincasato non stava in piedi. Dopo il litigio i fumi del vino sono subito svaniti e, prima che giungesse il maresciallo Colombo del commissariato Vanchiglia, è fuggito. La moglie non intende sporgere denuncia: desidera soltanto che l'uomo accetti di farsi ricoverare in una clinica per una cura che lo disintossichi completamente.

Giuseppina Masetto è ricoverata al San Giovanni

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	—0,5
Minima	—3,3

Il Bollettino meteorologico segnala ieri: temperatura media (notturna) — 3,2; ore 8: — 3; pressione 730,1; umid. 88 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: lievemente variabile. Temperatura a Caselle: massima — 0,6; minima — 5,6; ore 8: — 3.

Taccuino del lettore

◆ Il sindaco ing. Anselmetti consegnerà domenica alle 10,30 a Palazzo Civico, i premi di bontà e i diplomi di benemerenza e i «Premi Giovanni Servais» per atti di coraggio.

◆ I pacchi natalizi del Comune per i figli dei dipendenti, saranno distribuiti venerdì alle 16 a Palazzo Madama. Sono 3 mila.

◆ Gli alberi di Natale possono essere acquistati nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, al Mercato dei Fiori con ingresso da via Modena 12.

◆ Venti borse di studio, istituite dal Comune a favore di studenti meritevoli, saranno assegnate giovedì alle 18 a Palazzo Civico.

◆ Al martedì della Famija domani alle 21,15 nella sede del Circolo Ufficiali (c. Vinzaglio 6) si commemora Mascagni nel centenario della nascita. Parla il cut. Piero Quaranta. Seguirà un concerto.

◆ Nuova Scuola Media: per l'Associazione Adesspi domani alle 17 alla scuola Valfrè (v. S. [illegible] 17) dibattito «Si e professori di classe e consiglio di classe».

◆ All'Associazione Orticola (v. Pomba 23), mercoledì alle ore 17,30, proiezione di film e diapositive di «Flor '61» e di altri giardini.

◆ La nuova clinica odontostomatologica sarà inaugurata sabato prossimo alle 10 in corso Polonia 14.

◆ Premi Torino-Natale (prima estrazione). Ecco i biglietti vincenti: Serie E 84809, F 77064, D 58181 (vincono 3 autovetture Fiat 500); Serie G 93274, D 72336, O 85002 (televisori Watt Radio); A 30851, B [illegible] B [illegible] (braccialetti d'oro).

◆ [illegible] contemporanei: oggi alle ore 18,15 nella sede del Comitato «Alessa per l'artista» si svolge una discussione sui lavori di Ionesco, Frisch e Durrenmatt presentati a Torino dallo Stabile.

◆ Oggi, lunedì 16 dicembre, è il 350° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7,40 e tramonta alle 16,16.

LA MADRE DI NAPOLEONE

Letizia non abdicò di fronte al figlio

Anche se si è dato alla Francia, indubbiamente, Napoleone è italiano di sangue e di temperamento. L'affermazione non è soltanto suffragata, sia pure per spirito polemico, da Chateaubriand quando maliziosamente sottolinea come all'«usurpatore» sia sfuggito più di una volta di rivolgersi a «voi francesi» ma dallo stesso stato civile del padre, Carlo. Questi addottorandosi presso l'Università di Pisa, dopo la nascita del secondogenito Napoleone, rivendicò il patriziato toscano e l'origine da San Miniato. Inoltre, Carlo si ribellò, armi [illegible] mano, contro l'occupazione francese e con realistico conformismo si [illegible] al fatto compiuto — cioè al nuovo battesimo imposto da Parigi — perché questa a lui assicurava uffici ragguardevoli e borse di studio ai figli.

Italiana del pari era l'atmosfera della casa nativa di Ajaccio quanto quella [illegible] clan familiare. Nel quale, anche più tardi, esercitarono un grande influsso i [illegible] Arrighi, Paravicini e Pozzo di Borgo, nonché la nonna materna del futuro imperatore, Angela Maria Pietra Santa che, rimasta vedova di Gian Girolamo Ramolino, un ufficiale di vecchio ceppo lombardo, si unì in seconde nozze al capitano della flotta genovese Franz Fesch.

Soprattutto la madre, Letizia Ramolino, riflette la fedeltà della culla ed a questa ispira l'educazione della sua nidiata. Letizia anche quando salì ai fastigi di Madame-Mère e venne investita dell'ufficio di «protettrice generale degli istituti di beneficenza e di carità dell'Impero», continuò a ricorrere alle sue segretarie per tradurre in francese la corrispondenza, mentre è famosa la sua congenita incapacità a pronunciare la «u» gallicana come testimonia la giustificazione con cui, in contrasto con gli sperperi dei figli, accumulava tesori ammonendo: «Pour vous que ça doure».

Lo stesso Napoleone, entrando nella scuola militare di Brienne, lamentava i sarcasmi mordaci che suscitavano le sue improprietà nella lingua nazionale. Ma se questo difetto riuscì a superare rapidamente grazie alla sua tenacia, continuò a soffrire per il confronto con i compagni, tutti dotati di ben provvisti borsellini mentre il suo era costantemente vuoto ed egli doveva quindi imporsi dure rinunce.

Letizia assunse interi il peso e la responsabilità dell'educazione dei figli in contrapposizione all'arrendevole mitezza del marito.

Nemmeno del resto quando il figlio ebbe ai suoi piedi mezza Europa, Letizia smarrì il buon senso e la prudente saggezza dell'umile origine cui anzi tentò ripetutamente di richiamare i suoi «ragazzi». Una scrittrice inglese, Monica Stirling, in una sua documentata biografia della madre di Napoleone offre in proposito istruttivi episodi.

«In pubblico — ammoniva Letizia, rivolgendosi al figlio — vi dimostro rispetto, sire. Ma quando siamo a tu per tu sono per sempre tua madre ed al tuo «io lo voglio», rispondo «e io non lo voglio»... «Figlio mio — dichiarò un giorno Letizia al figlio che si lamentava della incompetenza e delle deficienze dei suoi fratelli — avete torto e ragione insieme. Ragione se giudicate i vostri fratelli con la vostra stessa misura, dimenticando che voi siete un [illegible] straordinario, assolutamente eccezionale. Ma torto anche, perché essi non sono più bestie dei monarchi che avete gettato nella polvere».

Letizia insomma nutriva una grande fede nel genio del figlio e non tentava di frapporsi con lacrimevoli suppliche a quelle che riteneva le tappe della sua folgorante carriera. Quando Napoleone annunciò la sua decisione di abbandonare l'Elba e di puntare su Parigi, la madre, che pure aveva respirato in quell'in[illegible] tepore della sua Corsica e si era [illegible] di ricostruire l'antico focolare, gli rivolse alte parole: «Il Cielo non permetterà che moriate di veleno o in un ozio indegno di voi — essa disse — ma con la spada nel pugno. Partite dunque e seguite il vostro destino».

Dopo Waterloo, Letizia si rifugiò a Roma nel palazzo oggi Misciattelli, in piazza Venezia, all'imbocco di corso Vittorio, e qui, per lunghi, amari diciott'anni, resi viepiù angosciosi dalla perdita precoce di figli e nipoti, [illegible]de l'ora del supremo commiato. Se l'ambasciata di Francia circondava lei ed i suoi [illegible] spie e di sospetti, la società romana e gli ospiti forestieri dell'Urbe la onoravano come la vestale del culto napoleonico, che ora suscita l'ammirazione perfino di molti detrattori di ieri. «Tanti sono i cardinali che in taluni giorni si affollano presso «Madame-Mère» — attesta un cronista — che sembra di penetrare nell'anticamera di un conclave». Napoleone, intanto, da Sant'Elena, a chi gli osserva che troppi sono gli inglesi a cui aprono le loro [illegible] la madre e la sorella Paolina, replica: «Così avrò tanti nemici di meno».

Per implorare dal Cielo la liberazione dalle catene di Sant'Elena, il cardinale Fesch, il fratello uterino che a Letizia si era congiunto con venerazione filiale, ogni venerdì, indossava il grigio saio dei penitenti ed a piedi nudi attraversava la città fino al Colosseo recando sulle spalle una croce. Anche lui, al pari della sorella, si lasciò abbindolare da una pseudo-veggente, una certa Kleinmüller, che la Stirling ritiene fosse al servizio di Metternich... non pago, forse, della dorata prigione in cui teneva il «re di Roma». Tale malefico potere la Kleinmüller riuscì ad esercitare sui due vecchi solitari, il Fesch e Letizia, che essi si persuasero della segreta fuga di Napoleone da Sant'Elena. Non soltanto conseguentemente indugiarono come sospese le lettere e le notizie che provenivano da quell'isola sperduta, ma alle sollecitazioni di spedire colà un cappellano, un medico ed un cuoco, (e francesi o italiani, aveva implorato l'esule), corrisposero con leggerezza, senza preoccuparsi di ricercare dei candidati dotati di idonee garanzie.

Anche più cruda e desolante giunse perciò l'annuncio della morte, echeggiato a Roma il 16 luglio, ad oltre settanta giorni di distanza da quel fatale 5 maggio 1821. Undici anni dopo, a Schönbrunn, si spegneva il «re di Roma», battezzato in Austria «duca di Reichstadt» e per la prima ed unica volta, Maria Luisa (la moglie di Napoleone) interruppe un silenzio durato diciassette anni per associare al proprio dolore la suocera. La quale cedette al Fesch l'incarico di rispondere con poche righe a «quella ipocrita».

Ricollegandoci al motivo con cui abbiamo iniziato queste note, merita di essere avvertito come dei duecento discendenti, in linea collaterale, del grande Corso, due terzi siano [illegible] italiani quasi a suggellare quell'esortazione da [illegible] espressa a Sant'Elena: «Desidero che i miei discendenti assumano la cittadinanza di Roma».

Ma anche più curioso è il ricordare che non il nome imposto al figlio al fonte battesimale, il padre Carlo abbia inteso onorare il proprio zio Napoleone immolatosi nella difesa del [illegible] [illegible] Gaio in uno scontro con i francesi. Memore di quel sacrificio, Napoleone, nel 1789, scrive da Brienne: «Sono nato mentre la mia patria periva... Spasimi di agonizzanti, gemiti di oppressi, lacrime di disperazione hanno circondato la mia culla...».

Carlo Richelmy

Concluso il tormentato viaggio [illegible] treno dopo [illegible] fuga

Ritirato il passaporto alla Spaak rientrata stamane all'alba a Roma

La giovane attrice [illegible] interrogata [illegible] [illegible] dalla polizia - Forse il suo gesto [illegible] [illegible] gravi conseguenze giudiziarie: infatti essa [illegible] lasciato la casa del marito con cui è in disaccordo portando [illegible] sé [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] obblighi della patria potestà - [illegible] perché, [illegible] voleva davvero abbandonare l'Italia, invece di salire su [illegible] aereo prevenendo [illegible] denuncia del marito, ha preferito [illegible] più lungo [illegible] in treno [illegible] [illegible] rischio [illegible] [illegible] fermare?

[illegible]

Roma, lunedì sera.

Il rischio che sotto il profilo giuridico e giudiziario Catherine Spaak corre per la sua fuga [illegible] Roma con la figlia [illegible] otto mesi è [illegible] [illegible]orio naturale, perché gravi sono i reati per cui è stata denunciata dal marito e fermata ieri a Bardonecchia: abbandono del tetto coniugale e sottrazione di un minore. In teoria, infatti, per questi due [illegible] la pena potrebbe anche arrivare, senza tenere conto delle attenuanti [illegible] quali, comunque, avrebbe [illegible]ito, a 4 anni [illegible] reclusione. Ma in pratica il pericolo è di gran lunga minore, forse addirittura inesistente: tanto da far sorgere il sospetto, malizioso [illegible] legittimo, che la bella attrice si sia lanciata in una avventura così clamorosa sapendo di non andare incontro a serie conseguenze.

Quali elementi potrebbero rendere legittimo questo sospetto? Innanzitutto uno: se realmente avesse [illegible] varcare il confine [illegible] essere disturbata o comunque prima che sulle sue tracce si fosse me[illegible] movimento [illegible] macchina della polizia, Catherine Spaak avrebbe potuto trovare molto più conveniente precipitarsi all'aeroporto [illegible] Fiumicino nella nottata [illegible] sabato (era fuggita dal suo appartamento in via Tito Livio alle 20,35 portandosi via [illegible] piccola Sabrina) e salire sul primo aereo in partenza per Parigi, per Londra, per Zurigo. Ed invece con molta calma l'attrice è salita [illegible] [illegible] [illegible] che soltanto dopo 18 ore sarebbe arrivato al confine, quando cioè l'iniziativa del marito, che poteva facilmente prevedersi, aveva già dato risultati concreti, come quello che la Questura di Roma diramasse un fonogramma a tutti i posti di frontiera perché la fuggitiva fosse bloccata.

Ma questo è soltanto il contorno, diciamo così. La sostanza è un'altra, e forse [illegible] più valida. L'ipotesi che Catherine Spaak possa uscire da questa vicenda [illegible] [illegible] conseguenze penalmente apprezzabili è tutt'altro che campata in aria. Non è difficile infatti anticipare la tesi difensiva che l'attrice ha sostenuta nel momento in cui, dopo avere trascorso due notti in treno, si trovò oggi alle 11 davanti al funzionario di P. S. dottor Zupato che l'ha interrogata prima di trasmettere gli atti di questa storia al magistrato affinché decida se archiviare la denuncia presentata [illegible] Fabrizio Capucci per Resistenza di reato, o se iniziare un procedimento penale ed in quale modo: con un semplice mandato di comparizione o un [illegible] più grave ordine di arresto.

Quale legge può avere violato l'attrice allontanandosi dall'appartamento di via Tito Livio in cui viveva con il marito? Può ritenersi che la bella Catherine abbia abbandonato il tetto coniugale?

Esiste una decisione [illegible] la Corte Suprema ha preso nel febbraio di sei anni or sono, ma che rimane tuttora valida perché sull'argomento [illegible] Cassazione non ha mai mutato parere, la quale [illegible] bra adeguarsi perfettamente alla situazione in cui si è cacciata l'attrice. «Perché l'allontanamento [illegible] domicilio domestico — ha detto la Corte Suprema — possa considerarsi illegittimo, è necessario che esso sia volontario, spontaneo o addirittura capriccioso, non determinato, cioè, da alcun plausibile motivo e che inoltre venga attuato con il proposito di sottrarsi agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà». Il predetto reato non può, quindi, ritenersi sussistente quando l'allontanamento [illegible] domicilio domestico sia [illegible] determinato da [illegible] giusta causa, reale o putativa. In particolare non costituisce reato l'abbandono del domicilio coniugale determinato dalla necessità di evitare un regime di vita domestica tormentoso ed afflittivo tale da rendere penosa la convivenza coniugale».

I giudici della Corte Suprema hanno cioè sottolineato [illegible] impossibilità, almeno per motivi di prudenza, che due coniugi fra i quali si è creata una frattura ormai insanabile siano costretti a vivere sotto il medesimo tetto.

Nel caso specifico, poi, Catherine Spaak ha la possibilità di mettere [illegible] rilievo come fra lei e il marito vi fosse ormai qualcosa [illegible] più che una semplice frattura [illegible] [illegible] una polemica violenta con reciproche accuse di avere causato il fallimento del matrimonio. «Come pretendere che io rimanessi in via Tito Livio nello stesso appartamento [illegible] mio marito?».

Questo primo argomento è la premessa [illegible] [illegible]ndo. Può [illegible] ritenuta responsabile una madre che allontanandosi di casa porti via con sé la bimba [illegible] otto mesi? In ci[illegible] [illegible] consisterebbe [illegible] reato di sottrazione del minore, tanto più che il magistrato dovrà affidare la [illegible] la quale alla [illegible] età ha bisogno [illegible] della madre?

Ed allora, se si uniscono i due elementi (la certezza che essa aveva di essere fermata alla frontiera dove sarebbe [illegible] dopo [illegible] denuncia [illegible] marito, e la sicurezza di non andare incontro a conseguenze penali apprezzabili) non è del tutto infondato il sospetto che [illegible] millanto l'amore materno e il dissidio con il marito possano avere spinto Catherine Spaak verso una avventura di cui poteva facilmente prevedere le conclusioni.

Rimane, comunque, un punto da chiarire: se si fosse voluta allontanare soltanto dalla casa di [illegible] marito, era proprio necessario che andasse tanto lontano? Se fosse riuscita a varcare [illegible] frontiera, [illegible] [illegible] potuto obbligare l'attrice (che per la nostra legge è cittadina italiana in seguito al matrimonio, [illegible] che non ha mai perduto la cittadinanza francese, avuto [illegible] padre belga naturalizzato in quella nazionalità) a rientrare in Italia? E' questo l'aspetto della situazione più pericoloso [illegible] Catherine Spaak: alla quale, comunque, in attesa di eventuali sviluppi della vicenda, è stato ritirato il passaporto.

Guido Guidi

Catherine Spaak esce dall'ufficio di polizia di Roma. Un agente regge [illegible] piccola Sabrina (Telefoto)

Le Ferrovie premiano [illegible] viaggiatrice [illegible]

Ha viaggiato per 60 anni sul tratto Filiqua-Cagliari

Cagliari, lunedì sera.

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri nella sede compartimentale delle Ferrovie dello Stato, a Cagliari. Alla signora Ena Fideia è stato consegnato un premio di fedeltà alle Ferrovie italiane per avere, dal 1902 al 1962, viaggiato ogni giorno, usufruendo di un abbonamento mensile, sul [illegible] Filiqua-Cagliari.

La signora Fideia ha attualmente 80 [illegible] e ricorda perfettamente [illegible] [illegible] pagato [illegible] suo primo abbonamento 16 lire più 5 lire di deposito; l'ultimo abbonamento, del 6 aprile 1962, lo ha pagato 4250 lire. La signora Fideia si recava [illegible]larmente a Cagliari per ragioni [illegible] lavoro, essendo una venditrice del mercato. Essa ha dichiarato di aver viaggiato quotidianamente anche durante l'ultima guerra sotto i bombardamenti aerei. Rimase a casa soltanto due mesi, ma rinnovò ugualmente l'abbonamento. Il premio, consegnato ieri a qu[illegible] fedelissima [illegible] Ferrovie, consiste in una medaglia d'oro e in un libretto di risparmio.

«Fiches» per 30 milioni in una bisca a Roma

Roma, lunedì sera.

Trentacinque persone sono stat[illegible] sorprese dalla polizia in una bisca clandestina, al [illegible]condo piano di uno stabile in via Due Macelli, e denunciate a piede libero per gioco d'azzardo. [illegible] agenti hanno pure sequestrato, su cinque tavoli di roulette e chemin de fer, trenta milioni di lire in «fiches» ed un milione e mezzo in contanti. La polizia ha reso noto soltanto le generalità del direttore della casa da gioco, Luigi Marozzi, e di un suo collaboratore, Catone Ramello.

Triste ritorno sotto il nevischio alla stazione di Roma Ostiense

Capucci aspettava la moglie in questura ma l'attrice è stata portata all'albergo

«Per me — ha detto il marito abbandonato — è [illegible] tutta [illegible] pura e semplice speculazione commerciale, [illegible] pelle di nostra figlia» - La piccola Sabrina ha fatto il doppio viaggio da Roma a Bardonecchia avvolta in una coperta

[illegible]

Roma, lunedì sera.

La bambina avvolta in una coperta, [illegible] braccia [illegible] un agente; e lei, Catherine, [illegible] l'impermeabile bianco, con cui è scappata, sabato, da Roma, gli occhiali neri a mascherarle la faccia di [illegible] pallore di [illegible]; un fazzoletto in testa, gli stivali. Madre e figlia sono scese stamattina alle 4,18, alla stazione di Roma Ostiense, dal «treno del Sole» il treno degli emigrati meridionali a Torino, pieni di sonno, di fatica nelle ossa, che tornano alle loro case nel Sud per le feste. Un momento ancora prima di scendere Catherine si stringeva al petto Sabrina: la teneva un poco goffamente, come un involto o un gatto. Pioveva un'acqua sottile che era quasi neve. I *flashes* sfigillavano il patetismo dell'immagine: [illegible] madre poco più che adolescente, una bambina [illegible] otto mesi tra le braccia, [illegible] [illegible] agenti [illegible] pubblica sicurezza. Ci si [illegible]manda se è questo che l'attrice voleva, commozione e *flash*, fuggendo [illegible] Sabrina verso la Francia.

Tre automobili della polizia aspettavano l'attrice, alla stazione di Roma Ostiense; Catherine è salita su una di esse, la bambina, sempre tenuta dall'agente, su un'altra.

Le macchine si sono dirette, a clakson premuto, verso [illegible] Hermitage. Fabrizio Capucci aspettava la moglie in questura, dove gli avevano detto [illegible] sarebbe stata condotta immediatamente. Fabrizio Capucci oggi dice: «*Per me è stata [illegible] una pura e semplice speculazione commerciale, sulla pelle di nostra figlia. Catherine sa che non le conviene passare da madre senza cuore, lo sanno lei, i suoi agenti, i produttori che l'hanno sotto contratto: la simpatia [illegible] pubblico incide sull'incasso di un film*».

Nel personaggio di Catherine una motivazione crudamente utilitaria del suo agire può con naturalezza sommarsi a motivi profondi, [illegible] dicati [illegible] educazione [illegible] ha ricevuto questa diciottenne e che la oppone in modo ormai totale e feroce al giovane marito italiano. Catherine è stata cresciuta nell'anticonformismo, ma non aveva una struttura morale ancora tanto robusta da reggere il peso della libertà precoce: e forse, nella sua vita infantile [illegible] c'è [illegible] abbastanza amore. Il padre dell'attrice, lo sceneggiatore e scrittore Charles Spaak, è separato dalla moglie.

Quando è arrivata in Italia, a quattordici anni, per girare [illegible] [illegible] primo film, «I dolci inganni», [illegible] Alberto Lattuada, Catherine già soffriva di [illegible] male che ha un nome nuovo, che la generazione giovane trent'anni fa non ha mai conosciuto: il male degli adolescenti che hanno perduto il gusto della disobbedienza poiché [illegible] hanno nessuno cui possano disobbedire. [illegible] era sola: fortunata, viziata e [illegible] [illegible]. [illegible] Italia, si è prodotta in lei una crisi: si è scoperta [illegible]amata di conformismo, [illegible] [illegible]; la lusingava il concetto tribale della famiglia italiana: una grande, rumorosa famiglia in cui crogiolarsi, di cui godere.

Le è capitato come per[illegible] [illegible] film «La voglia matta» Fabrizio Capucci: un bravo ragazzo [illegible] come tanti — la gloria del fratello, grande sarto a Parigi, non ha avuto su di lui altro effetto che un velleitario snobismo — e Fabrizio poteva dare a Catherine una famiglia: non poteva darle altro. Dopo dieci mesi di matrimonio — prima, già prima, forse nell'at[illegible]o stesso [illegible] cui caparbia [illegible]deva di [illegible] in chiesa — Catherine ha visto che non le bastava la vita con Fabrizio, con Sabrina, con la mamma di Fabrizio che abita al piano di sotto.

E poiché è della ragazza d'oggi di non essere disposta a pagare per niente di ciò che si vuole, o si ottiene o si desidera, Catherine si è data con la brutalità dell'adolescenza a smontare pezzo per [illegible] le cose che si fabbricata in Italia. Ha travolto il bravo ragazzino, suo marito, colpevole di non essere un grande attore: o, meglio, di non essere il gran[illegible] [illegible] cui una Spaak ha diritto. [illegible] [illegible] la figlia [illegible] [illegible]tto mesi, che comincia ora le peregrinazioni crudeli, pur [illegible] confortate dal molto de[illegible] [illegible] [illegible] paese all'altro, da [illegible] estranee ad altre mani estranee. [illegible] Catherine è come [illegible] da una furia di rivendicazione laica, femminista: al marito, che borghesemente le proponeva, nei giorni scorsi, d'andare in giro insieme a fare le spese di Natale, ha risposto con sprezzo: «*Natale è roba che va bene per te e per la gente come te. Mi fa schifo, Natale*». E quando, il 25 [illegible]vembre, lui le ha comperato un regalo per Santa Caterina: «*Non posso vivere con uno che bada ancora ai santi del calendario*».

Ora, può essere elegante, anche se si risolve in lapide malinconia, guardare con scherno a certe abitudini convenzionali: e sembra giusto e [illegible] pretendere, per esempio, che in Italia la patria pote[illegible] sia divisa tra il marito e la moglie. Ma non è Catherine Spaak che può disprezzare le convenzioni e ribellarsi alle leggi (ha detto, mentre entrava in albergo, stamane all'alba, bersagliata dai *flashes*: «*L'Italia è un paese di barbari*»), poi[illegible] Catherine sembra agire [illegible] [illegible] metro del proprio capriccio. Alle undici e mezzo di stamane Catherine dormiva [illegible] La porta della sua camera, in albergo, è vigilata da due poliziotti in borghese. La bambina divide l'appartamento [illegible] madre, ma è affidata, in queste ore, alle cure di una baby-sitter.

Fabrizio Capucci aspetta che il suo legale faccia qualcosa — non sa nemmeno bene egli che [illegible] — che [illegible] permetta di rivedere al più presto Sabrina. Pare che dal Belgio [illegible] vada interessando [illegible] caso anche lo zio di Catherine Spaak, [illegible] statista Henry Spaak.

Adele Cambria

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Capricorno, trigono a Plutone e Urano, quadrato a Giove, congiunzione con Marte e Mercurio. Errori da rimediare con una paziente ricostruzione. La giornata tende all'ottimismo e alle conclusioni pacifiche. Maturazione di [illegible] interessanti per la casa e nell'ambito del lavoro. Tipo: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* la partita dovrà essere iniziata tre volte, prima d'ottenere un buon avvio, conforme ai vostri desideri. *Vita affettiva:* tutti nel fantastico, colpo di testa non opportuno. Attenti a non sbagliare strada. *Salute:* malesseri per freddo allo stomaco.

Toro - *Lavoro:* tenta risollevarsi di una impresa di carattere speculativo. Non riponete eccessiva fiducia nelle iniziative dei collaboratori. *Vita affettiva:* attenti agli allontanamenti, provvisori, locali, temporanei: in questi giorni si accentueranno e si spegneranno fuochi di paglia.

Salute: raccomando una condotta impeccabile.

Vergine - *Lavoro:* [illegible] ed austerità serviranno poco nei rapporti quotidiani di lavoro. Cordialità e gentilezza saranno ottimo auspicio per l'avvenire. *Vita affettiva:* momento particolare per le cose del cuore; intensa devozione, grazie troverete sulla vostra strada. *Salute:* concedetevi del riposo, prima di essere costretti dal medico.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: cambiamenti nella cerchia degli amici. Fortuna dettata da segni profetici. Tutto si accomoderà in breve tempo. Gemelli: il campo affettivo andrà soggetto a squilibri. Cancro: dissensi per gelosia. Nel settore del lavoro i collaboratori si riveleranno persone di fiducia, dinamiche, e si addosseranno alcune delle responsabilità che gravano su di voi. Leone: non legatevi con nessuno; la [illegible] indipendenza è la perla. Bilancia: sarà bene non scrivere, ma attendere che altri prendano questa iniziativa. E' bene accertarsi personalmente di quanto hanno detto [illegible] amici. Scorpione: poca chiarezza negli acquisti. Controllate le vostre possibilità economiche. Sagittario: eccitazione nervosa che si spiegherà alla lotta. Riuscirete a combinare qualcosa di buono. Acquario: controllate la vostra salute: [illegible] o un gesto fuori luogo grave [illegible] parecchio sui risultati futuri. Pesci: dovrete allontanare due persone inutili. Eccessi sul lavoro. Fiducia ben ripagata. Dovrete prendere decisioni affrettate ma utili.

T. Palamidessi

Ai soldati del Vajont assegnati i premi della «Solidarietà alpina»

Milano, lunedì sera.

Sono stati consegnati ieri, nel corso di una cerimonia, i p[illegible] della «Solidarietà alpina», [illegible] in particolare quest'anno ai soccorritori del Vajont. Il premio dell'«Ordine del cardo», accompagnato da una dotazione in denaro, è [illegible] consegnato al gen. Ciglieri, comandante delle unità dell'esercito che [illegible] la [illegible]tivazione, e si [illegible] prodigate oltre l'umanamente possibile, per sette giorni e sette notti consecutive, al soccorso e al recupero delle vittime della immane sciagura [illegible] Vajont».

Ricevendo il premio, il gen. Ciglieri ha detto: «Il riconoscimento oggi datomi non va alla mia persona, ma ai miei soldati, cui va il merito primo della incondizionata dedizione a un'opera di solidarie[illegible] [illegible] [illegible] al[illegible] meritevole». Il generale ha quindi annunciato di [illegible]olvere la somma ricevuta a favore dell'opera nazionale per l'assistenza agli orfani [illegible] militari di [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Obbiettivo sui parlamentari che discutono il nuovo governo

Sul Primo Canale una [illegible] registrata a Montecitorio - Sul Secondo la penultima puntata di Paura per Janet e l'addio del Canzoniere

Sul primo canale una rivoluzione del programmi darà spazio stasera ad una sintesi registrata a Montecitorio della discussione alla Camera dei Deputati sulla fiducia al nuovo Governo. Saranno presentati gli interventi dei parlamentari più in vista sulla scena politica italiana.

La trasmissione andrà in onda alle 22,05 dopo il consueto appuntamento del lunedì col settimanale televisivo Tv 7 (ore 21,05). In seguito ai programmi rinviati a data da destinarsi, sono il telefilm della serie «Verità» dal titolo «Due ore interminabili» ed il concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi.

* *

Sul secondo canale nella di molto, il telegiallo a puntate Paura per Janet (ore 21,15) è alla sua penultima puntata con il professor Clive Freeman (Arnoldo Tieri) padre di Janet (Silvana Valci) sempre più nei guai, con l'alibi di aver ucciso un uomo e intrappolato con abilità dall'ispettore Kenton (Ernesto Calindri).

Negli stessi guai di Freeman si trova l'avvocato Howard (Massimo Girotti) che l'ha aiutato, ma non mancano ombre anche sulla personalità di Lucy Freeman (Valentina Fortunato), la madre della piccola scomparsa, e sulla sua amica Barbara (Lia Zoppelli). Mentre il «caso» si riempie di tipi compromessi più o meno seriamente, il dubbio più grave resta ancora sul fatto che la piccola Janet possa essere restituita viva ai suoi genitori.

* *

Dopo l'avventura, un po' di patetici addii: sono quelli degli interpreti del Canzoniere minimo del cantautore Gaber che stasera chiude i battenti (iniziando alle 22,10 sul secondo canale la sua ultima trasmissione).

Le principali canzoni che saranno eseguite questa sera sono: Panico davanti al video, cantata da Laura Taroni, in collettiva di Giorgio Gaber che con Umberto Simonetti ha curato la rubrica; Tre giorni son che Nina... interpretata da Maria Monti; Il destino, cantato da Luciano Rondinella; Caro mio ben (Maria Monti); Corde spezzate (Giorgio Gaber); Canzone della valigia (Margot); Il poeta (Bruno Lauzi); La città non lo sa (Gaber); Il mio amore furtivo (Silvestro Piau).

Sono ospiti d'onore: Sandro Tumiatelli, che canterà la canzone popolare sarda Orfaneddu pecurari; Marisa Mantovani in Mamma mia, sono stufa; Franca Tamantini, interprete di La conocchia. L'attore Gianni Santuccio reciterà Diario di un marito che russa.

Ernesto Calindri, la piccola Silvana Valci e Valentina Fortunato nel telegiallo

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La Nuova Scuola Media: Incontri con gli insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi: Record. - Avventura in libreria.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Lo sci: 1° - Uno sport affascinante.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tv 7 - Settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti.
22,05: Sintesi registrata dei maggiori interventi nella Discussione generale alla Camera dei Deputati sulla fiducia al nuovo governo.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Paura per Janet», giallo in sei puntate di F. Durbridge. (Quinta puntata). Regia di Daniele D'Anza.
22,10: Canzoniere minimo, antologia di canzoni popolari e di curiosità musicali, con G. Gaber.
22,30: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,20: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: In famiglia - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Chiamate Nord 777», film - 22,50: Conoscere la natura: Gli insetti: Le libellule - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «Il Trovatore», opera di Verdi - 23,30: Notte sport.

Le quotazioni e la celebrità dell'attore salgono di giorno in giorno

Tognazzi da un film all'altro davanti e dietro la cinepresa

Come interprete passerà dalla «Vita agra» al «Magnifico cornuto» - Come regista prepara «La grande seccatura»

Milano, lunedì sera.

Diventa sempre più importante. Tutti lo cercano, tutti lo vogliono. Produttori e registi se lo contendono per accaparrarne le apparse e impegnate caratterizzazioni nei ruoli più diversi e imprevedibili. Ora, a Milano, sta interpretando quello dell'anarchico irresoluto, protagonista del romanzo La vita agra di Bianciardi, da cui è tratto il film diretto da Lizzani. Ugo Tognazzi ha ormai raggiunto il «boom» del successo, ma conserva la sua estrema semplicità e non ha niente in contrario a fare quattro chiacchiere, sottoponendosi magari ad una specie di «terzo grado» pur di soddisfare la crescente curiosità dei suoi ammiratori.

Se gli si telefona non fa rispondere da una delle solite segretarie del segretario come avviene per certi suoi colleghi, ma dice soltanto che in questi giorni gli è un po' difficile fissare un appuntamento essendo immerso fino al collo nel lavoro. «Comunque — aggiunge — se vogliamo vederci domattina una breve intervista riusciremo a tirarla fuori». Ed ecco alcune delle confessioni dell'attore.

Come spiega — gli abbiamo chiesto — la svolta decisiva della sua carriera avvenuta da circa un paio di anni a questa parte? Prima, infatti, lei era già molto popolare, ma il livello delle sue prestazioni era pur sempre circoscritto, limitato. Ora invece abbiamo un Tognazzi molto più completo e impegnato come hanno dimostrato i suoi ultimi film. A che cosa ritiene sia dovuta questa sua trasformazione, questo sostanziale miglioramento?

«Molti pensano che io sia diventato addirittura un altro — risponde sorridendo l'attore — ma la verità è che in questi ultimi tempi finalmente il cinema mi ha offerto delle ottime possibilità. Possibilità, intendiamoci, che avevo già cercato anche con il teatro benché sia molto più difficile... E poi riconosco che la televisione mi è stata di grande aiuto, mi ha permesso di rientrare nel cinema dalla porta principale. Tutto è cominciato con Il Federale. Poi è venuto La voglia matta. Il resto è noto. Ritengo che per me sia molto importante variare quanto più possibile i personaggi che porto sullo schermo».

Cosa può dirci dei suoi progetti e del suo lavoro?

«Mi piovono addosso offerte da tutte le parti. Ora ho appena interpretato uno «sketch» per Alta infedeltà diretto da Monicelli e sto girando La vita agra. Poi toccherà al Magnifico cornuto, tratto dalla tragicommedia di Crommelynck «Le cocu magnifique». Lo farà Antonio Pietrangeli. Per l'occasione stanno trattando la scrittura di Jane Fonda. C'è anche il progetto di un film da girare in America, ma sembra ancora in alto mare. Infine, entro il prossimo anno, mi cimenterò con la regia di La grande seccatura, un film tratto dal racconto di Buzzati.

«E' l'ingresso di un uomo comune nella porta dell'al di là — spiega Tognazzi —. Il protagonista è un ammalato che si trova in una clinica. Lui è convinto di star bene, o quanto meno di migliorare. Tutta la vicenda si svolge in chiave sottile, umoristica, perchè nel dramma di quest'uomo convinto di cavarsela a buon mercato e che invece [illegible] inesorabilmente verso la fine, c'è anche il lato comico. Parallelamente all'aggravarsi della sua malattia, egli viene trasferito dai piani inferiori della clinica a quelli superiori, fino a quando viene opportunamente sistemato all'ultimo piano dove non c'è più alcuna speranza, perchè la morte è lì, proprio a portata di mano... Nel frattempo egli assiste all'abbandono delle sue donne, dei parenti, degli amici le cui visite si fanno sempre più rare».

Quali sono, signor Tognazzi, i vantaggi della celebrità?

«Be' — dice — per quanto mi riguarda sono pochini; qualche multa in meno da parte dei vigili ed eventuali facilitazioni negli stadi dove a volte mi hanno messo perfino a lato del segretario di un vice segretario di un ministro».

E gli svantaggi?

«Meglio non parlarne. Anzitutto le tasse. Il nostro è il mestiere più scoperto... Quanto al resto penso che il principale svantaggio sia dovuto all'impossibilità di poter valutare serenamente e giustamente un'amicizia, per non parlare del pericolo che questa stessa popolarità scompaia altrettanto rapidamente di com'è venuta».

Ascoltandone le confidenze vien fatto di pensare che Tognazzi nella vita privata sia diventato più serio. Lo dicono i suoi amici e hanno ragione. Sono passati del resto i tempi in cui si distingueva anche per la sua instancabile attività di «play-boy». Ora conduce una vita più ritirata. E' diventato tutto casa e lavoro.

Gino Barni

[illegible] con Wilma Giorgrande durante le riprese a [illegible] della «Vita agra»

FEDORA [illegible] domani in tv nel «Trovatore»

La terribile zingara che incanta il mondo

La prediletta di Toscanini, che ne lodò il fascino irresistibile, sarà Azucena al fianco di Mario Del Monaco

Firenze, lunedì sera.

Quando [illegible] il sipario [illegible] l'ultimo atto del «Linguaggio dei fiori», una delle opere con le quali di recente Fedora Barbieri si presentò, ottenendo un successo clamoroso, dinanzi ai principi di Monaco, una delegazione di giornalisti stranieri, impressionati per la magnifica interpretazione data dalla cantante nell'opera di Mannino, volle recarsi nel suo camerino per esprimerle a voce, diciamo così in anteprima, un più che favorevole giudizio.

La cantante stava facendo uno spuntino, al termine della sua fatica, e i giornalisti la sorpresero mentre, libera ormai del trucco, sorseggiava un bicchiere di birra. In quel momento, voltava le spalle alla porta e disse «avanti» meccanicamente, anche perchè le corbeilles di fiori si erano susseguite assai numerose. Poi si voltò, vide la piccola delegazione di giornalisti e sorrise, con uno di quegli splendidi sorrisi che, come disse molti anni fa Toscanini, il quale la prediligeva, «incantano il mondo». [illegible] un attimo di silenzio, durante il quale Fedora Barbieri [illegible] i volti stupefatti dei giornalisti con aria un po' ironica poi, nel corso di una piacevole conversazione, uno dei presenti ebbe l'ardire di esprimere un suo giudizio stupefatto sulla «giovane età» della cantante e Fedora rise ancora più divertita.

«Ho appena quarant'anni — disse con dolcezza — anche se da ventidue sono sulle scene. Ho cominciato infatti a soli diciotto anni debuttando come Azucena la terribile zingara del "Trovatore"».

L'opera di Verdi, che andrà in onda domani sera sul secondo canale nel quadro delle celebrazioni verdiane organizzate dalla Rai, è tra le preferite dalla Barbieri che vi canterà al [illegible] di Del Monaco. La Barbieri ama anche moltissimo il «Falstaff» tanto è vero che qui a Firenze ha ottenuto con quest'opera un successone, dopo quelli avuti alla Scala, all'Aia, alla Fenice di Venezia e al San Carlo di Napoli.

n. c.

Fedora Barbieri sarà Azucena nel «Trovatore» in tv

Concerti in Spagna e Francia del violinista Franco Novello

Madrid, lunedì sera.

Il violinista torinese Franco Novello ha compiuto recentemente, con notevole successo di pubblico e di critica, una tournée in Spagna e in Francia. Accompagnato dalla pianista Clara David Fumagalli, il Novello ha dato concerti a Burgos, Valladolid, Salamanca, Madrid, Valencia, Lugo, Orange e Tolone.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto [illegible] e strumentale alle 21,10 sul Nazionale [illegible] e [illegible] alle 20,35 sul Secondo Programma

LUNEDI' 16 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Complesso caratteristico «Espana» diretto da Luigi Granozio - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Discoteca circolante - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Corrado presenta: «Le trottole», varietà musicale di Ferretti e Corima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Franco Riva; regia di Riccardo Mantoni (replica dal Secondo Programma) - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del soprano Jolanda Meneguzzer e del tenore Luigi Alva. Orchestra sinfonica di Milano - 22,10: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere e arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Paladini di «Gran Premio» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale. [illegible] 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Vetrina della canzone napoletana - 16,50: Concerto operistico: soprano Costantina Araujo, basso Boris Christoff.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto: La discomania - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Giuseppe Montalenti «Problemi della biologia moderna» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Dal can-can alla bossa nova - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Saltimbanchi e marionette, di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Incontro Roma-Londra: domande e risposte fra inglesi e italiani - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,9, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Il problema della filosofia cristiana - 19: Musiche di Albert Roussel - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di C. Monteverdi - 22,[illegible]: Il mestiere dell'attore - 22,45: Orsa Minore.

[illegible] 17 [illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,15: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 20: Giornale - 20,25: «L'inganno felice», farsa di G. Foppa, musica di Rossini; «Les Folies Bergères», un atto di Molière, musica di R. Parodi - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La donna, oggi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Personaggi sorridenti - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,55: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le Sinfonie di [illegible] - 22,15: «Il quartetto dei complimenti», racconto di Marino Moretti (Lettura) - 22,45: Orsa Minore.

Ieri, nella partita con il Boca Junior, l'allenatore nerazzurro ha collaudato Milani centravanti

L'attacco dell'Inter preoccupa Herrera per la difficile gara contro la Juventus

E' la squadra più ricca di n. 9, ma non c'è [illegible] soluzione - Tutto dipende [illegible] guarigione di Mazzola - [illegible] potrà disporre dei terzini Burgnich e Facchetti - [illegible] «libero» e Zaglio [illegible] - [illegible] argentini hanno colto [illegible] vittoria in [illegible] partite [illegible] «tournée» europea - L'ex [illegible] Grillo [illegible] il peso [illegible] anni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

I giocatori del [illegible] Junior, [illegible] appena rientrati nello spogliatoio [illegible] termine della vittoriosa partita sull'Inter di ieri a San Siro, hanno improvvisato una manifestazione di entusiasmo attorno ai loro dirigenti, che a loro volta li abbracciavano con gli occhi lucidi per la commozione. Pareva di assistere al tripudio di [illegible] squadra che si fosse imposta in una partita ben più importante dell'amichevole da poco conclusa, novanta minuti di gioco [illegible] il pubblico non aveva neppure potuto apprezzare, novanta minuti durante i quali gli atleti [illegible] sbucati a tratti dalla [illegible] per ripiombarvi un attimo dopo, tanto che era difficile riconoscerli.

Eppure, per il Boca Junior quella di ieri è stata una vittoria importante, e sul «record» di questa tournée europea, essi possono tuttora vantare tre successi in altrettante partite: 1 a 0 sul Barcellona, 2 a 0 sul Napoli, ed ora 1 a 0 sui nerazzurri. Non importa che quella di ieri fosse un'Inter di ripiego, con due giovani in difesa, Tagnin terzino, una prima linea inedita e soprattutto con poca voglia di rischiare sull'infido terreno di San Siro; quello che conta è l'1 a 0, e [illegible] sportivi di Buenos Aires sapranno ormai che il Boca ha sconfitto [illegible] squadra di Herrera, [illegible] delle più forti d'Europa.

Sollecitato da un giornalista, H. H. ha detto che una squadra come quella [illegible] poca fortuna [illegible] campionato italiano, e forse il polemico trainer era nel vero, ma [illegible] si deve dare atto ai giocatori [illegible] allenati dal famoso Pedernera di un impegno che va a tutto loro onore, anche se il pubblico di [illegible] Siro [illegible] ha potuto apprezzarlo che nelle [illegible] schiarite [illegible] dalla nebbia.

L'undici argentino è composto prevalentemente di piccoletti (al contrario dei «lunghi» Varacka e colleghi visti a Torino nel River Plate) con le sole eccezioni del portiere Roma e [illegible] centrocampista [illegible] Sanfilippo, l'asso [illegible] squadra e ieri autore del goal dell'1 a 0. Il mediano Simeone, il centroavanti Menendez, il terzino Marzolini sembrano l'uno la copia dell'altro: di bassa statura, tarchiati, le gambe arcuate, i capelli bruni e ricciuti.

All'ingresso in campo sembrano mediocri giocatori, quando hanno [illegible] palla tra i piedi si trasformano: sicuri nel dribbling, scattanti, duri nei contrasti, agili [illegible] palle di gomma [illegible] colpi [illegible] testa. Sanfilippo, il giocatore [illegible] ogni estate viene incluso [illegible] gli acquisti di qualche [illegible] società italiana è veramente [illegible] Bugatti ha neppure visto le cannonate [illegible] mezz'ala sinistra. In difesa, Magdalena [illegible] Marzolini, Simeone [illegible] brasiliano Orlando giocano sulla stessa linea, davanti a loro Rattin opera nella posizione del vecchio centromediano metodista.

«Devi avere i piedi a cucchiaio», ha [illegible] il segretario nerazzurro Allodi vedendo con quanta facilità Rattin dominava e rilanciava tutti i palloni che capitavano nella sua zona. Nella ripresa, Pedernera [illegible] in campo Grillo, l'ex milanista che desiderava dimostrare [illegible] essere [illegible] gamba. Grillo [illegible] è battuto con animo, ma le numerose partite della sua lunga carriera cominciano a pesare [illegible] suo fisico. Qualche scatto, qualche passaggio che porta sempre il segno della classe, un tiro fuori bersaglio e... molte buone intenzioni: ecco il bilancio dei suoi [illegible] minuti a San Siro.

Di fronte al Boca Junior che giocava sul serio, l'Inter si è mossa a lungo [illegible] piccolo trotto e quando — [illegible] — i nerazzurri [illegible] almeno il pareggio, si sono trovati di fronte una difesa che lottava disperatamente su ogni pallone per portare in salvo il risultato. A [illegible] più [illegible] dieci minuti dal termine, Jair ha ricevuto una brutta botta alla caviglia [illegible] Grillo, [illegible] Herrera ha fatto capire al [illegible] giocatori che non [illegible] certo il [illegible] di arrischiare [illegible] incidente, a sette [illegible] dall'impegnativa trasferta di campionato contro la Juventus a Torino.

«Ho già [illegible] che non me ne servono altri», ha dichiarato il trainer nerazzurro a fine gara, mentre il dott. Quarenghi lo aggiornava sulle condizioni di Mazzola, che [illegible] riportato uno stiramento alla coscia sinistra nella partita degli azzurri di sabato pomeriggio a Torino. Dalla guarigione di Mazzola — che a tutt'oggi appare molto difficile in così breve spazio di tempo — dipende la [illegible] dell'Inter per [illegible] partita [illegible] rino.

[illegible] a confermare in difesa Malatrasi [illegible] me «libero» e [illegible] mediano destro, mentre ricomparirà la coppia di terzini Burgnich-Facchetti, entrambi ristabiliti dai recenti infortuni. E' l'attacco a preoccupare il «mister» nerazzurro: in caso di necessità (ieri Herrera l'ha quasi dato per certo, forse per scaramanzia) al posto di Mazzola giocherà Milani, che contro il Boca Junior non ha fatto molto, [illegible] confermato almeno di [illegible] avere paura a gettarsi fra i [illegible] avversari. Mazzola, Milani, Di Giacomo, Petroni: [illegible] è la squadra più ricca di centravanti, eppure Herrera [illegible] ancora trovato una soluzione efficace al problema, visto che non si mostra [illegible] tutto convinto [illegible] di Mazzola, pur [illegible] i progressi.

Bruno Perucca

L'attac[illegible] in [illegible] la gara di ieri contro il Boca Juniors (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible] a Torino [illegible] o giovedì

Atteso il ritorno di Sivori

Con la ripresa del campionato, dopo la sospensione per l'incontro Italia-Austria, inizia per i giocatori della Juventus una settimana di particolare importanza [illegible] interesse. Domenica prossima è infatti in calendario il confronto fra i bianconeri juventini ed i nerazzurri interisti, ossia uno degli incontri-chiave del campionato.

Questo pomeriggio, sotto la guida [illegible] e di Rabitti, i giocatori [illegible] riprendono la preparazione. Lo allenatore bianconero avrà a sua disposizione gli «azzurri» Salvadore e Menichelli, Gori, guarito dall'infiammazione al tendine, e Stacchini, rimessosi prontamente dall'attacco influenzale che lo aveva colpito nei giorni scorsi.

Unico assente Omar Sivori, il quale si trova a San Nicolas, in Argentina, dove ieri si sono svolti i funerali della madre. La società bianconera [illegible] concesso al suo capitano, in un'occasione così dolorosa, un permesso senza alcuna limitazione di tempo. Sivori non ha ancora comunicato alla direzione bianconera la data del suo ritorno che è preventivato per mercoledì o giovedì. Dato comunque il grave lutto che lo ha colpito, con le inevitabili conseguenze psicologiche, non si può sapere se Sivori sarà in grado di giocare domenica prossima contro l'Inter.

Il problema della disponibilità [illegible] Sivori è l'unico fattore [illegible] incertezza [illegible] cupa [illegible] il quale può [illegible] tera rosa [illegible] titolari. Parlare quindi adesso di formazione è alquanto prematuro, comunque, considerato le buone condizioni [illegible] di tutti i titolari, è probabile che [illegible] Juventino [illegible] disporre della migliore formazione. [illegible] dubbio, quello [illegible] Sivori, potrà essere risolto solamente al ritorno [illegible] terzetto. Ad ogni modo, se il capitano bianconero non fosse in grado di scendere in [illegible] il candidato numero [illegible] per il ruolo di mezz'ala sinistra [illegible] Costa.

Il programma di preparazione [illegible] Juventus per il confronto con [illegible] subirà alcuna variazione: oggi e domani allenamento più leggero, mercoledì e giovedì partitella, venerdì conclusione delle sedute di preparazione.

Locatelli e [illegible] hanno siglato [illegible]

Finalmente il Genoa ha rotto il digiuno con due goals ai magiari della Honved

Il problema [illegible] centravanti, però, rimane sempre d'attualità per Santos - I rossoblù fortissimi [illegible] dove [illegible] i sempre [illegible] i migliori - Adesso i tifosi aspettano la conferma del risveglio [illegible] loro attaccanti - [illegible] e [illegible] prossime [illegible] a «Marassi»

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Gli attaccanti rossoblù, dopo cinque consecutive partite senza reti, sono tornati [illegible] al successo, infilando due palloni nella rete di Takacs, suggellando in tal modo la vittoria del Genoa nella partita che [illegible] ufficialmente inaugurato i festeggiamenti per il settantennio della fondazione della società. Peraltro, sotto l'aspetto della festa, la giornata non è stata delle più felici. Il pubblico ha infatti disertato in pieno lo stadio [illegible] neppure duemila spettatori paganti) e le ragioni di questo disinteresse degli sportivi genovesi per la loro società preferita sono parecchie. In primo luogo la giornata freddissima per quel vento di tramontana che a Marassi soffia in questi tempi con una violenza da tramortire; poi perché questi incontri non di campionato non interessano granché, infine perché la gara non è stata reclamizzata come si doveva.

Ma veniamo al sodo. L'Honved, la squadra che fu di Puskas e di Bozsik, è apparsa tecnicamente pressoché perfetta, [illegible] parecchio sprovveduta tatticamente. Una squadra che gioca e che lascia giocare, in quanto adotta [illegible] a zona, non il catenaccio in uso da noi, cosicché, il Genoa [illegible] potuto passare due volte. Piacevole il gioco degli ospiti, tra i quali alcune individualità tecniche degne del miglior rispetto, quali il portiere Takacs, il mezzo sinistro Tichy, e l'interno destro Balogh; da rilevare l'assenza, tra gli ospiti, di tre giovani [illegible] già eccellenti elementi convocati per la Nazionale olimpica ungherese, e questo può aver influito sul rendimento della squadra. Inoltre il cedimento dei magiari nel secondo tempo, proprio quando il Genoa ha ottenuto le sue due reti, va addebitato anche alla stanchezza per il lungo viaggio, in treno, condotto in condizioni del tutto particolari. Comunque una squadra che avrebbe meritato maggior interesse da parte del pubblico genovese.

Il Genoa, giocando nel primo tempo in favore di vento, ha fatto più confusione che gioco, mentre ha migliorato il [illegible] comportamento nella ripresa, avendo la gelida tramontana di fronte. Sotto il profilo tecnico un Genoa non proprio irresistibile, che all'attacco ha confermato le pecche di indirizzo tecnico e l'assenza di un valido centravanti. A questo riguardo va notato che l'attacco rossoblù è andato meglio dopo il [illegible] della ripresa quando [illegible] si è infortunato, e al centro è passato Meroni. In compenso il Genoa si è confermato fortissimo in difesa, dove un uomo continua a farsi notare per la sua straordinaria forma e per il [illegible] gioco insuperabile, il centromediano Colombo, un «libero» coi fiocchi. [illegible] notare ancora la buona disposizione di Bruno, il recupero di Calcani, la sempre ottima forma di Rivara e la sempre deludente condizione di Baveni, ombra del bel giocatore dello scorso anno.

Il successo del Genoa è apparso alla resa dei conti meritato. Alla rete ottenuta sul finire del primo tempo da Nagy su azione in contropiede di Balogh, il Genoa ha replicato nel secondo con due bei goals di Locatelli e Meroni, a conclusione di un netto predominio di azioni. [illegible] ora che l'attacco ha ripreso a segnare, i tifosi rossoblù attendono ansiosamente la conferma per domenica prossima e per quella successiva, essendo di scena rispettivamente il Bari e il Messina. Sono le due squadre derelitte del campionato, e il Genoa deve assolutamente incamerare quattro punti nelle due partite, se non vorrà incorrere in qualche brutta avventura.

Renzo Bidone

[illegible] spalla [illegible]

Il portiere Bruschini [illegible]

FERRARA, lunedì sera.

Il portiere Bruschini della Spal è rimasto vittima ieri di un incidente di gioco abbastanza grave. Nel compiere una parata, mentre era fatto segno ai tiri dei compagni, cadeva malamente sulla spalla destra, restando dolorante a terra.

Il medico sociale gli riscontrava una lussazione scapolo-omerale che richiedeva il trasporto del giocatore all'ospedale dove la lussazione veniva ridotta applicando quindi un bendaggio rigido.

Molto probabilmente Bruschini dovrà restare a riposo una ventina di giorni.

● A Goteborg lo svedese Johnny Nilsson, campione mondiale di pattinaggio, ha stabilito il miglior tempo mondiale della stagione sui 1500 metri con 2'13"9.

La Masciotta e Cipriani hanno dato la "carica"

Gli schermitori azzurri sono rientrati da Vienna piuttosto affaticati per il lungo viaggio ferroviario, ma lieti e soddisfatti per gli allori conseguiti nella quindicesima edizione dei campionati internazionali austriaci, una competizione [illegible] quest'anno ha toccato il record di quasi 400 concorrenti di 13 nazioni.

Due dei dirigenti al seguito, gloriosi olimpionici dell'Antegnerra, Gustavo Marzi e Aldo Montano, non hanno nascosto il [illegible] giubilo per le squillanti vittorie di Vannetta Masciotta e di Guido Cipriani e per le affermazioni di contorno [illegible] loro compagni d'avventura, valutandone soprattutto la proficua ripercussione su tutto l'ambiente schermistico piuttosto «abbacchiato» per i troppi bocconi amari trangugiati in questi ultimi tempi. Un preziosa occasione ora che si sta entrando nel vivo della preparazione olimpica, che potrà pure influire sulle decisioni del Coni circa l'inter[illegible] della scherma italiana a Tokio a r[illegible] compiti in difesa di una tradizione che non teme confronti, alla ricerca di giovani che pos[illegible]

[illegible] rilevare il valido contributo offerto dai rappresentanti del Club Scherma di Torino, in particolare dalla figlia del presidente, la «terribile» mancina Vannetta, trionfatrice per il secondo anno consecutivo sopravanzando a spese delle ungheresi e della lussemburghese Rossini, quando già l'altra azzurra Ragno e la comasca Magda Oggero si erano arenate nello secche della fase ad eliminazione diretta.

Il fisico eccezionalmente robusto della ragazza torinese e l'impeto scatenato con cui affronta la lotta hanno travolto le rivali, indicando la giusta strada per battere le fiorettiste [illegible] europee con le [illegible] medesime armi.

Un passo avanti ha compiuto Granieri, pur cedendo nel girone finale al tedesco Gerresheim, al polacco Skrudlik, all'austriaco Fila: il fioretto rimane il nostro «punctum dolens», ma battiti e rifatti l'albero un tempo così fecondo dovrà pur dare nuovi frutti.

Anche Ravagnan non è rimasto deluso della sua trasferta e del brillante terzo posto nel torneo di sciabola vinto dall'ex-iridato polacco Pawlowski, secondo al sovietico di Dauzica; c'è da considerare la lunga assenza dalle pedane per i successivi infortuni e l'inevitabile gioco delle giurie locali, tanto che sciabolatori quali Paolo Narduzzi, Fini e il giovane Montano hanno [illegible] solo lavato alle porte della finale.

Cipriani è tornato invece alla sua Pro Vercelli ed immaginiamo la gioia del vegliardo maestro Visconti e di Marcello Bertinetti di rivedere un «bicciolano» al vertice di una classifica della spada, dinanzi a parecchi altri italiani (Francescani, Saccaro, ecc.) ed esteri (l'iridato militare Trost ecc.): è un buon auspicio, ché un vercellese non è mai mancato alle Olimpiadi!

Carlo Filogamo

Proclamati a Milano i campioni della [illegible]

[illegible], lunedì sera.

Alla presenza delle autorità cittadine e del commissario straordinario della Fmi, Ferruccio Colucci, si è svolta ieri a Milano la cerimonia della premiazione e proclamazione ufficiale dei campioni italiani di motociclismo del 1963.

Ecco i nomi dei vincitori: campioni italiani velocità seniores: classe 500: Ornaretti (MV Privat); classe 250: Provini (Morini); classe 125: F. Villa (Mondial). Juniores: classe 175: Agostini (Morini); classe 125: Accorsi (Ducati).

Campioni italiani di motocross: Classe 250: Angelini (Aermacchi); classe 500: Ostorero (Husqvarna). Trofeo Fmi (cadetti): classe fino 250: Tesei (Aermacchi).

Regolarità individuale: Eugenio Saini (Guzzi 125); a squadre: M. Guzzi. Trofeo Fmi a squadre: M.C. Lombardo. Cadetti - Bracciale d'oro: classe 125: Ferrucci (Motobi); classe 175: Ballestrieri (Motobi).

Campioni italiani della montagna: classe 50 F 3: Franchi (Demm); classe 50 sport: P. C. Berri (Demm); classe 100 F 3: V. Berri (Caccato); classe 100 sport: Mucciarelli (Laverda); classe 125 F 3: Zaccanti (Demm); classe 125 sport: Ballestrieri (Motobi); classe 175 F 3: Damiani (Morini); classe 175 sport: Agostini (Morini). Trofeo europeo classe [illegible] (Motobi).

Nei [illegible] motociclistica internazionale 1963: Silver Vasel prima assoluta Italia (Gorizia, Guzzi 125; Marchesi, Guzzi 125; Tagli, Guzzi 250, Panocelli, Guzzi 125).

A tu per tu con il portiere austriaco

Ecco la sequenza di una delle tante azioni azzurre nell'area austriaca. Su un traversone proveniente dalla sinistra Bulgarelli tenta di colpire di testa (prima foto); ma viene preceduto dal portiere avversario. Dopo il salto Pichler viene a ricadere sulla linea bianca della porta (seconda foto) e, per non finire in rete con la palla, si butta in avanti (terza foto) appoggiandosi sull'attaccante italiano (Moisio)

Quando Fabbri è in ghiacciaia

Tutti i tecnici sono in panchina, ma Fabbri no; preferisce non aver compagni nella sua ansia e perciò segue la partita in disparte, seduto su un cumulo di neve. L'obiettivo lo ha colto in un atteggiamento di rigida immobilità, quasi il freddo pungente lo avesse «bloccato» in questa incomoda posizione (f. Moisio)

Il Varese costretto al «pari»

Il Varese ieri è stato costretto dal Lecco al secondo pareggio consecutivo interno. Nella foto si vede un attacco dei padroni di casa che vantano la difesa più forte della serie B: 3 soli goals subiti in dodici partite

Inaugurato un nuovo skilift

A Sportinia ieri è stato inaugurato il nuovo skilift Bourget, lungo oltre un chilometro. Don Alberto Prunas Tola, direttore di Casa Letizia, ha celebrato la S. Messa alla presenza di molto pubblico. La Scuola di sci era rappresentata dal direttore Dario Giolitto ed il Comune dal vice sindaco cav. Duccio Eydallin. L'ingegner Garetta, presidente della Pro Loco Sportinia-Sauze d'Oulx, ha tagliato il tradizionale nastro tricolore

Comunicato Nobel

V. Bompiani Editore

Milano

dichiara di aver concesso l'utilizzazione dei diritti sulle opere degli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura di cui la Casa Editrice Bompiani ha la proprietà letteraria

esclusivamente

per la collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale e limitata

tutti i premi Nobel della letteratura

A nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna analoga autorizzazione per la pubblicazione delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

G. Einaudi Editore

Torino

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

Garzanti Editore

Milano

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

U. Guanda Editore

Parma

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

Lerici Editori

Milano

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

A. Mondadori Editore

Milano

precisa di aver concesso l'utilizzazione dei propri diritti su tutti gli autori italiani e stranieri insigniti del Premio Nobel della Letteratura

esclusivamente

per la sola collana « Scrittori del Mondo: i Nobel »

al

Club degli Editori

che pubblicherà in edizione speciale

tutti i premi Nobel della letteratura

Precisa inoltre che a nessun'altra Casa Editrice all'infuori del Club degli Editori è stata data alcuna autorizzazione per l'utilizzo delle opere degli autori ai quali è stato conferito il Premio Nobel.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18854 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,20 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa .... Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del quotidiano privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A capitalista cedesi o vende importante brevetto unico ramo ortopedico. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A128653

ARTIGIANO con locale esegue lavori di revisione macchine utensili di qualunque genere. Telefon. 734-249.

CICLOSTILE inchiostro automatico nuovissimo, eleventissima tiratura, vendo. Telefonare ufficio 882-600.

LIMATRICE 500 monopuleggia 430 mila; fresa verticale n. 2 820.000. Occasione vendesi. Tel. 287-989.

RIMESSE acciaio zincato, comode, economiche; ricovero auto; attrezzi, merci. Telefonare 53-711.

SCATOLIFICIO esegue ordinazioni qualunque tipo. Consegna sollecita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6402 — Torino ». A128473

VENDO tornio Caser 100 x 450 revisionato completo accessori. Telefonare 387-988. A128078

ARTIGIANATO L. 180 per parola

APPARECCHI riscaldamento industriale, privati, caldaie bruciatori, refrattari. Bosco, telefono 595-560.

MURATORE pratico lavori piccole costruzione, restaurazioni alloggi, pavimentazioni, ottimi. Telef. 877-816.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincatex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 780-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni; prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifisa, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 780-203, 779-826. O930

A famiglia pratica affidiamo gerenza ristorante albergo moderno, grandi possibilità, condizioni vantaggiose. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ». A127435

AFFARONE causa salute cedesi avviato negozio elettrodomestici. Telefonare 661-690. A126827

AFFARONE cedo o cambio con alloggio elettrodomestici radiotelevisione centrale, forte incasso. Telefonare 367-328. A127139

AFFITTASI corso Ferraris angolo S. Quintino negozio con retro piccolo subito. Telefonare Milano 798-083.

ATTENZIONE: a famiglia volenterosa affidasi gestione caffè bar due biliardi forte lavoro. Belma, Sacchi 34

AVVIATISSIMO negozio pettinatrice, sala estetica profumeria zona San Paolo centrale cedesi causa malattia. Telefonare 386-276. O558

BAR esportazione vini 2.600.000 cedesi. Telefonare 321-688.

AVVIATISSIMO Tv elettrodomestici lampadari zona Porta Palazzo. Telefonare 20-455. A128383

BAR superalcoolico biliardo con alloggio borgata Parella cedesi. Telefonare 790-469. A128386

CARROZZERIA avviatissima cedo. Telefonare ore 13: 538-019.

CAUSA salute cedo autorimessa 200 macchine completa utile elevatissimo richiesta 17.000.000 facilitazioni esclusi intermediari. Telef. 871-845.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia cessare vendita cede negozio occasione. O534

CEDESI avviata industria tessile zona Piemonte disponibilità ottime maestranze in loco, possibilità ampliamento. Scrivere Publiman casella 12, Como. 28363

CEDESI in zona centrale avviato salone vendita auto mq. 70 con annesso garage mq. 700 completo, affitto complessivo 200.000 mensili. Richiesta sei milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2073 — Torino ».

CEDESI negozio artigiani bambini, motivo malattia. Via Tripoli. Telefonare 881-558. A125667

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia, incasso 45.000, richiesta 5.000.000 trattabili. Telefonare 788-931. O828

CENTRALISSIMA salumeria, polli, selvaggina, buon incasso, cedo. Telefonare 811-513. A126774

COGOLETO vendo appartamenti ultramoderni prospicienti mare, 3-8 vani, riscaldamento centrale, notevoli facilitazioni pagamento. Agenzia Valfino, Varazze 28094

CONTANTI finanziamo aziende, impiegati, ecc. Cofim, XX Settembre 17, telefono 511-597. O828

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pastificio attrezzatissimo, 45.000 giornaliere, alloggio. O927

DROGHERIA vero affare causa trasferimento cedo. Telef. 327-978.

ELETTRODOMESTICI radio ecc. cedesi. Telefonare 323-084.

HOTEL Riviera Ponente annuale posizione unica cedesi. Rag. Vellani, Matteotti 328, Sanremo.

NEGOZIO modernissimo, pressi via Roma, arredato, cedesi, adatto articoli lusso, alessista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6430 — Torino ».

MAGLIFICIO avviatissimo centrale cedesi causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 414 — Torino ».

PER motivi di salute vendesi azienda avviatissima, costruzione pompe verticali tubi e pozzi trivellati. Telefonare 882-928. A125767

PICCOLA industria provincia Varese costruzione forni e macchine speciali cerca socio collaboratore apporto adeguato capitale. Scrivere Casella 315 A Sip, Milano. 28271

RILEVASI contanti sana azienda commerciale avente importante fatturato l'acquisto subordinato possibilità attuare preciso controllo attività passività ai reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ».

SOCIETA' proprietaria avviato stabilimento enologico vicinanze Chivasso, produzione vermouth, liquori, specialità proprie, marchio noto estero, ottima clientela, possibilità sviluppo cedesi od affittasi per ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6392 — Torino ». A128437

TABACCHERIA cedesi motivi salute lavoro 1.300.000, signorile, esclusi intermediari. Telefonare 630-998 o scrivere « Pubblicità Stampa 3119 — Torino ». A125937

ZINCATURA avviatissima attrezzata anche altri trattamenti galvanici, zona centrale, clientela assicurata, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6417 — Torino ». A128530

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. COMPERA alloggi qualsiasi zona pagamento contanti. Telefonare 882-922. O786

A.A.A. OCCASIONISSIMA vendita incanto alloggio sei vani vecchia costruzione, centralissimo, bloccato. Telefonare 760-312. A127882

A.A.A. VILLA signorilissima collinare ottima posizione panoramica, 20 vani, servizi, annesso rustico, parco secolare, terreno complessivo mq. 5000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

A 30 km. da Torino vendesi casa con terreni 3 giornate, volendo anche sola casa. Telefonare 251-741.

ACQUISTO box zona Crocetta. Telefonare ore pasti 889-321.

A 300 metri uffici Lancia vendonsi negozi vuoti, alloggi occupati di 2 o 3 camere più servizi, forte mutuo. Via Malta 36 interno 12.

ABBIAMO da vendere alloggi signorili soleggiati 2-3-4 camere abitabili dicembre. Facilitazioni pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21. O750

ABITABILI subito, vendonsi (casa nuova), spaziosi negozi, alloggi signorili due camere, tinello, cucinotta, servizi, S. Rita. Cruda, Barletta 133.

ACQUISTIAMO alloggio 1-2-3 camere in Torino. Telefonare 237-775, 494-180. O842

ACQUISTO muri negozio contanti qualunque zona. Telefonare 779-435 Cubito. A128829

AD Arma di Taggia vendonsi alloggi diverse capienze. Telef. 519-398.

AERONAUTICA costruttore vende in nuova costruzione alloggi mutuati prezzi meno appalto. Telef. 798-970.

AERONAUTICA vendesi privatamente sala due camere tinello cucinotta, mutuo. Telefonare 281-474.

AFFITTANSI negozi, zona residenziale S. Paolo, adatti qualsiasi genere. Beltramo, telefono 53-912.

ALLOGGI Collegno, via Donizetti 17, vendo 1.600.000 camere più mutuo.

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagne, una camera tinello cucinino entrata bagno vendonsi lire 3.800.000 più mutuo. Altri due camere tinello servizi lire 8.700.000, più mutuo, casa ultimata, ultimi appartamenti per chiusura vendita. Visite cantiere. Telefonare 272-886.

ALLOGGI due camere tinello cucinino terrazzo bagno lavanderia, mutuo, vende direttamente impresa. Visite cantiere via Lancia 97. O743

ALLOGGI in stabile Nichelino una due camere tinello box. Telefonare 281-474. A126188

ALLOGGI signorili in finizione via Gianfrancesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con ampio giardino e zone verdi, locali di superficie variabile da 100 a 200 mq., vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni rilevanti pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere.

ALLOGGI signorili panoramici nuova costruzione vendo Rivoli ultimi due. Telefonare 881-527 ore ufficio.

ALLOGGI signorili vendonsi in stabile nuovo 2-3-4 camere tinello doppi servizi. Zona Parella. Telefonare 779-806. A128744

ALLOGGIO AMPISSIMO 2 CAMERE CUCINA ENTRATA BAGNO TERMOSIFONE BORGO S. PAOLO COMODITA' CINQUE LINEE TRANVIARIE PRIVATO VENDE 7.880.000 AMPIE DILAZIONI. TEL. 396.335.

ALLOGGIO camera tinello cucinino bagno vende via Vedo e via Guido Reni. Telefonare 319-204.

ALLOGGIO centro Nichelino 1 milione 500.000 camera più mutuo (volendolo). Telefonare 524-713.

ALLOGGIO corso Q. Sella, libero, piano rialzato, tricamere, cucina, bagno. Vendo. Telefonare 553-875.

ALLOGGIO libero 2 camere tinello servizi 8.700.000 vendo. Borgaretto 75. Visite 15-17. A128829

ALLOGGIO nuovo, panoramico, signorile 4 camere, cucinino, entrata, bagno. Mq. 110. Posizione comoda. Vendo 10.600.000. Telef. 511-145.

ALLOGGIO zona Statuto 3 camere, servizi, libero, causa partenza vende 3.800.000. Fassino, Novara 29.

ALLOGGIO 2 CAMERE CUCINA SERVIZI BELLISSIMO COSTRUZIONE GRAN CLASSE VICINANZE STADIO JUVENTUS VENDE 7 MILIONI 800.000 MENO MUTUO. GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

ALLOGGIO 3 VANI ENTRATA BAGNO RIPOSTIGLIO AMPI BALCONI NUOVO VIA BUENOS AYRES PALAZZO ALTAMENTE SIGNORILE PRIVATO VENDE 5.800.000 PIU' MUTUO 1.800.000. TEL. 396-335.

ALLOGGIO 7 camere doppi servizi giardino zona via Luisa del Carretto vendo libero subito. Belletti, via Pietro Micca 4. O743

ANDRACCO Varazze vende Colle Ligure appartamenti ogni capienza anche mutuati. Prezzi convenienti.

APPARTAMENTI in palazzina, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Pastrengo 3-11.

AREA fabbricabile per costruzioni civili e industriali statale Orbassano Pinerolo zona depressa vende permuta imprese di costruzioni. Tel. [illegible]

APPARTAMENTO via Po 4° piano, recente costruzione, libero, mq. 170, tre camere salone cucina doppi servizi, amministratore vende. Telefonare 599-938 (853-405 ore pasti)

AUTORIMESSA barriera Nizza, modernissima, affittata 8.000.000 annui aumentabili, per realizzo vendesi sottovalore 55.000.000 più mutuo, affarone. Boero, Carlo Alberto 41.

AUTORIMESSA centrale, 1800 mq. affittata 1.000.000 mensile, vendiamo 145.000.000. Beltramo, telefonare 53-912. O924

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1200 in finizione, libera volendo affittata vendiamo 68.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA mq. 1000, completa impianti, affittata 400.000, zona p.za Rivoli, vendiamo 85.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA prossimo inizio costruzione, 2400 mq. zona buonissima, prenotasi vendita su progetto prezzo convenientissimo. Boero, Carlo Alberto 41. O659

BEINASCO vendo terreno industriale lottini 1000 mq. tutti servizi. Telefonare 802-591. A129456

BELLISSIMI alloggetti 3 camere, termo bagno, vendesi centro Barriera Milano. Fossata 29. Telef. 555-349

CAMOGLI vendonsi appartamenti minimi e residenziali, vista mare, poggiolate, giardini. Telefonare Genova 587-394. Scrivere Nuova Camogli, via Migliaro, Camogli.

CASA e sei stanze, ottimo impiego capitale, finiplani moderni comfort, 29 camere, 8 box, negozio ad uso farmacia, borgata Vittoria, vendiamo 68.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. O924

CASA vendesi 70-150 camere servizi semicentrale. Sibona, Sacchi 42, telefonare 500-131. O917

CASA vende in Torino 62 camere urgente realizzo. Inintermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2023 — Torino ». Telef. 396-400. 387-397.

CASA 50-250 camere acquistarebbe industriale. Sibona, Sacchi 42, telefonare 500-131. O917

COSTRUTTORE vende direttamente case in Grugliasco camere 27, 8 box, magazzino tutto affittato, reddito 8% netto. Telefonare 784-839.

CHIERI vendesi tipo villa 24 camere, recente costruzione, giardino, garage, 45.000.000. Telef. 881-558.

CHIESA Salute libero esente due camere tinello servizi. Tel. 299-863.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofim, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CROCETTA, in signorilissimo palazzo pronto dicembre vendonsi ultimi appartamenti 3-4 camere, salone, servizi. Telefonare 553-502 ore ufficio.

CROCETTA vendo alloggio: salone, sala, tricamere, camera donna, cucina tripli bagni. Telefonare 523-974.

CROCETTA vendesi su corso alloggio piano 6°, due camere tinello cucinino più servizi. Telefonare 594-841.

CROCETTA, 3 camere, cucina, servizi, 4° piano senza ascensore, riscaldamento centrale, vendesi. Telefonare 683-981. A128750

CUBATURA frazionabile cedo zona 35 tra corsi Francia, Lecce. Telaio. Telefonare 268-012. A128140

CUBATURA, privato cede zona 37, metri cubi 1500. Telefonare 772-371.

GRUGLIASCO, via Frejus ang. via Roma in complesso residenziale con porticati, giardini, finiture lussuose, impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello servizi, mutuo 5. Paolo facilitazioni. Telefonare 40-055.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili via Cialdini angolo corso Racconigi due più camere salone, doppi tripli servizi, rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

IMPRESA vende alloggi 2 camere, tinello, corso Siracusa, mutuo, facilitazioni. Telefonare 70-200.

IMPRESA vende attico signorile nuovo panoramico, 5 camere salone cucina tripli servizi, volendo garage corso Bernardino Telesio. Telefonare pasti 790-939. A127350

IMPRESA vende due negozi magazzini interrati via Valentino Carrera. Telefonare pasti 790-939.

LAIGUEGLIA. Affarone espatriando vende alloggio nuovo, centrale, vista mare, elegantemente ammobiliato, tre vani servizi. Rivolgersi: Torregrossa, via Roma 71, Laigueglia.

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Il Soviet supremo riunito stamane a Mosca

Decisa una lieve riduzione delle spese militari in Russia

Esse assommeranno per il 1964 al 14,6 % dell'intero bilancio, contro il 16,1% dell'anno in corso - L'economia servirà a finanziare la spesa per potenziare l'industria chimica

(Servizio speciale particolare)

Mosca, lunedì sera.

Al Cremlino, nelle rispettive aule, sono riuniti i membri del Soviet dell'Unione e quelli del Soviet delle Nazionalità. I due consessi che uniti costituiscono il Soviet Supremo (Parlamento) dell'Unione Sovietica.

Il ministro delle Finanze ha presentato il bilancio preventivo che quest'anno, per la prima volta nella storia dell'Urss, riguarda le entrate e le spese non per dodici, ma per ventiquattro mesi. La novità è stata decisa già nel marzo scorso per preparare la riconversione industriale nel senso di un potenziamento dell'industria chimica e naturalmente assume nuova importanza alla luce del deliberato del Plenum del Comitato centrale del pcus testè concluso. Il piano settennale in corso di attuazione è infatti stato ridimensionato e modificato quando è apparso evidente che, anche per difetto di pianificazione, determinati settori dell'economia sovietica (in primo luogo quello agricolo) erano indietro rispetto ai programmi e non avrebbero potuto mettersi alla pari se non si fossero adottate misure straordinarie.

Tali misure eccezionali sono state annunziate da Nikita Kruscev nel suo primo discorso davanti al Comitato allargato e sono state dallo stesso Kruscev ribadite nel discorso conclusivo. Poichè il piano settennale in corso scade nel 1965, si comprende la decisione di presentare all'approvazione del Soviet Supremo un bilancio che copra i prossimi due anni, che appunto sono quelli conclusivi del piano.

Nel suo discorso davanti al Soviet Supremo il ministro delle Finanze Garbuzov ha detto che alle Forze Armate saranno assegnati per il 1964 13.300 milioni di rubli, equivalenti al 14,6 per cento delle spese previste complessivamente, contro il 16,1 per cento assegnato alle spese militari l'anno scorso.

«Queste assegnazioni — ha detto il ministro — consentiranno all'Urss di mantenere le proprie difese ad un livello che assicura la sicurezza del Paese e dell'intero campo socialista».

Secondo la Tass il bilancio '64-'65 prevede forti assegnazioni di fondi per lo sviluppo dell'agricoltura, assegnazioni ingenti saranno concesse anche al settore dell'edilizia, alla scienza ed educazione, ai servizi sociali e culturali ed alla industria dei beni di consumo. Per talune categorie professionali (medici e insegnanti in specie) sono previsti aumenti salariali.

Successivamente Pyotr Lomako, vice primo ministro e presidente della commissione di pianificazione, ha presentato al Soviet il progetto di piano relativo al potenziamento dell'industria chimica che prevede un aumento della produzione del 38 per cento nel biennio '64-'65 e in percentuale superiore per quella parte di essa che riguarda fertilizzanti e antiparassitari.

Il Soviet Supremo ha il seguente ordine del giorno:

— Discussione ed approvazione del bilancio 1964-65;

— Approvazione del Piano economico per il biennio;

— Ratifica dei decreti emessi dal Presidium del Soviet Supremo e fra quelli del trattato di Mosca per gli esperimenti nucleari;

— Esame della situazione internazionale e della politica estera sovietica.

A proposito della decurtazione delle spese militari nei circoli diplomatici si ritiene che:

il primo ministro abbia compreso come, per potenziare l'industria chimica sovietica chiedendo al paese uno sforzo gigantesco, sia necessario sottrarre fondi alle spese per le forze armate. Di qui la decisione che peraltro, come lo stesso Kruscev ha precisato, non vuol dire affatto che ne consegua un indebolimento della potenza militare sovietica, ma se mai un ridimensionamento ed una diversa strutturazione delle forze armate;

costretto a ridurre le spese militari, Nikita Kruscev non ha perso l'occasione di trarre vantaggio propagandistico da questa necessità e pertanto la decisione adottata dal comitato centrale deve essere considerata anche, ma solo in parte, come un gesto conciliativo nei riguardi dell'Occidente.

Henry S. Shapiro

Sarà lunga oltre 400 Km.

Convegno per l'autostrada Venezia - Monaco di Baviera

Belluno, lunedì sera.

Si è svolto a Belluno, organizzato dalla Camera di Commercio, un convegno per la realizzazione dell'autostrada Venezia-Monaco, che, attraverso le province di Belluno, Treviso e Venezia, collegherà il Centro Europa con le linee marittime del Mediterraneo orientale.

L'autostrada, che sarà lunga 400 chilometri, deve soddisfare a caratteristiche di tracciato assai differenti. I terreni sui quali sarà costruita vanno da quello alluvionale della pianura veneta, a quello morenico delle Prealpi, a quello roccioso della vallata del Piave e delle Alpi, a quello nuovamente morenico del percorso austriaco e tedesco. La velocità raggiungibile sarà di 120-140 chilometri all'ora nei tratti pianeggianti, che costituiranno il 65 per cento del tracciato, e di 100 chilometri orari nelle zone di montagna, dove peraltro la pendenza massima prevista sarà del sei per cento.

La difficile successione dinastica in Belgio

Baldovino adotterebbe il primogenito di Paola

La regina Fabiola si è ormai rassegnata alla sorte, rinunciando alle speranze di avere un figlio - Confermato per febbraio il viaggio dei sovrani in Giappone

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, lunedì sera.

Un portavoce della Corte ha precisato che nulla è mutato nei programmi dei sovrani belgi per i prossimi mesi e che perciò il previsto viaggio in Giappone, già fissato per febbraio, avrà regolarmente luogo.

Come è noto si era diffusa la voce che la regina Fabiola fosse nuovamente in stato interessante e che pertanto il viaggio in Giappone sarebbe stato rinviato o sarebbe stato compiuto dal solo Baldovino. Poi la gravidanza della regina fu smentita ufficiosamente dalla Corte.

Ora, da informazioni provenienti da persone vicine alla famiglia reale risulta che Fabiola avrebbe un forte esaurimento nervoso. Vi è perciò chi ritiene che le voci sulla presunta maternità della regina non fossero affatto infondate, nel senso che si sarebbe trattato di una «pseudogravidanza» di carattere nervoso.

Comunque persone vicine ai sovrani affermano che negli ultimissimi tempi Fabiola ha compreso di sperare invano. Anche per il consiglio del suo direttore spirituale, avrebbe scelto la via della rassegnazione accettando il consiglio dei medici che già da parecchi mesi l'avevano messa in guardia contro i gravi pericoli di una nuova gestazione.

Negli ambienti monarchici di Bruxelles si considera ormai come sicuro che la successione al trono dei belgi avverrà in senso collaterale e che, al ritorno dal viaggio in Giappone, re Baldovino, d'accordo con il governo, «farà un importante annuncio». Questo annuncio riguarderebbe la designazione del successore al trono, senza la quale la successione toccherebbe automaticamente al principe Alberto di Liegi, fratello del sovrano.

La recentissima polemica suscitata dalla «gaffe» commessa da Alberto e Paola di Liegi, sarebbe servita, si dice a Bruxelles, per dare a re Baldovino una efficace arma onde convincere il fratello e la cognata a rinunciare, per il bene della dinastia, all'eventuale successione legittima e di accettare che il sovrano adotti ufficialmente il loro primogenito cui passerebbe pertanto la corona.

Negli ambienti vicini al castello di Laeken si esclude però che l'annuncio di cui si parla riguardi la abdicazione di Baldovino. A rinunciare ai propositi di ritirarsi a vita privata il re sarebbe stato convinto non solo dai suoi ministri ma anche da Fabiola.

Specie negli ultimi giorni, il sovrano ha ricevuto al castello di Laeken, in forma privatissima, più d'una personalità politica belga. Da questi colloqui, egli ha tratto la convinzione che l'abdicazione di Baldovino sarebbe causa di pericoli per il Paese, specie in considerazione della situazione di acuto attrito esistente fra la popolazione vallone e quella fiamminga.

Quanto alla adozione del primogenito dei principi di Liegi si dice negli ambienti vicini ai Sovrani che essa non significherà affatto che Alberto e Paola debbano essere spogliati della patria potestà. L'adozione riguarderà esclusivamente la successione al trono, mentre per tutto il resto i principi di Liegi resteranno i genitori — anche dal punto di vista legale — del principino. Se mai, al momento opportuno, il sovrano sceglierà il precettore al quale affidare la educazione del bambino così che egli si prepari al mestiere di re, meglio di quanto non avverrebbe nell'atmosfera un po' troppo spensierata a fatua del Belvedere.

p. v.

L'assemblea della sinistra del psi

L'on. Vecchietti (a sinistra) si intrattiene con l'on. Valori nel corso dell'assemblea della corrente di sinistra del psi tenuta ieri pomeriggio a Roma al cinema-teatro «Brancaccio» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un furto di gioielli per 217 milioni di lire

Nella notte, a Baden-Baden, da una cassaforte - Tutta la polizia federale mobilitata alla caccia dei ladri

BADEN BADEN, lun. sera.

Ignoti ladri hanno asportato da una cassaforte la notte scorsa gioielli per un valore di 1.400.000 marchi, pari a 217 milioni di lire.

Tra i preziosi rubati vi sono numerose pietre grezze. I ladri si sono anche appropriati di 40.000 marchi in contanti.

La polizia ha dichiarato che il furto è stato certamente opera di una banda bene organizzata. La cassaforte è stata aperta con la fiamma ossidrica.

Tutta la polizia federale è stata messa in stato di allerta, ma si teme che i malviventi siano riusciti a riparare oltre la frontiera franco-tedesca, che si trova ad appena una trentina di chilometri da questa stazione climatica della Germania Occidentale.

Il bilancio definitivo sul disastro di Los Angeles

LOS ANGELES, lun. sera.

Un comunicato dei servizi di soccorso, nello stabilire il bilancio definitivo del disastro, annuncia che il crollo della diga a monte di Los Angeles ha causato solo 3 morti ma ha distrutto oltre 500 case o appartamenti. Il totale dei danni materiali è di circa 16 milioni di dollari.

Prosegue intanto l'inchiesta sulle cause della rottura della diga; tra le varie ipotesi viene considerata più attendibile quella secondo cui la sciagura sarebbe la conseguenza o di leggeri movimenti tellurici avvertiti recentemente nella regione o di un cedimento di una falda di petrolio sotterranea vuotata da stazioni di pompaggio e pozzi scavati nelle vicinanze.

Imminente accordo a Berlino per lasciapassare natalizi

BERLINO, lunedì sera.

In una dichiarazione alla radio e alla televisione di Berlino Ovest il sindaco della città, Willy Brandt, ha dichiarato ieri sera che dovrebbe essere possibile raggiungere un accordo con le autorità di Pankow entro oggi per il rilascio di lasciapassare per i berlinesi dell'Ovest che intendono visitare nella ricorrenza del Natale familiari e conoscenti a Berlino Est.

Brandt ha aggiunto che tutte le questioni tecniche sono state risolte e che, se si presenteranno ulteriori problemi, questi dovrebbero essere risolti in una riunione in programma per oggi. Sia le autorità di Berlino Ovest che di Berlino Est hanno già preso tutte le disposizioni per il regolare svolgimento del transito tra le due parti della città.

Segni riceve l'on. Rapelli con i dirigenti dell'Enalc

Roma, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il presidente dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio, on. Giuseppe Rapelli, che era accompagnato dai componenti il consiglio di amministrazione e da altri dirigenti dell'Enalc.

L'on. Rapelli ha consegnato al capo dello Stato una targa in argento con medaglia d'oro commemorativa del XXV anniversario della fondazione dell'Ente, del quale ha illustrato l'attività e i programmi. Il Presidente della Repubblica ha avuto parole di compiacimento per l'opera dell'Enalc che in tanti anni di attività, nel campo della fondazione professionale, ha dato la possibilità a migliaia di giovani di inserirsi degnamente nella vita produttiva italiana.

Petroliera russa urta contro una banchina a Genova

Genova, lunedì sera.

A causa del fortissimo vento di tramontana, con raffiche di 60-70 kmh., la petroliera russa *Kladiredo* ha lievemente urtato contro la banchina di Calata Canzio. La nave non ha però avuto alcun danno. L'incidente è avvenuto perchè la *Kladiredo*, che stava ormeggiando, ha corso ad un certo momento il rischio di scontrarsi con la petroliera italiana *Nostra Signora del Carmine*.

IL PROCESSO PER GLI ATTENTATI IN ALTO ADIGE

Iniziato l'interrogatorio del "terrorista umanitario,,

Continua a ripetere di essere fiero di quanto ha fatto - Egli però non voleva spargimento di sangue e per questo motivo dovette dividere il comando con uno più duro: il Klotz, detto «il martellatore»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì sera.

Questa mattina il processo in Assise contro i terroristi altoatesini si è aperto con circa un'ora e mezzo di ritardo, a causa della neve, che ha impedito a uno dei giurati di poter giungere in tempo al Palazzo di Giustizia milanese. Poco prima delle undici il presidente dott. Simonetti ha dato inizio alla quinta udienza, chiamando sul pretorio l'imputato Josef Kerschbaumer, detto «il terrorista umanitario», il quale ha detto di non avere precedenti penali e di essere stato arrestato solamente una volta per motivi politici.

A parte qualche parziale e non determinante ritrattazione è l'unico degli arrestati che ancora adesso non tenta sottrarsi alle proprie responsabilità, appellandosi alle «torture» per rimangiarsi le confessioni rese ai carabinieri. Anzi Josef Kerschbaumer si dice fiero di quanto ha fatto per la causa tirolese e lo ripete davanti a tutti. Il 12 giugno dell'anno scorso, per esempio, ebbe l'ardire di appendere alle sbarre della sua cella una bandiera bianco e rossa, per festeggiare il primo anniversario di quello che egli considera il suo capolavoro: la «notte di fuoco» che coincise con la ricorrenza del Sacro Cuore.

Kerschbaumer è un uomo di cinquant'anni, ha i capelli ancora neri, sempre spettinati che gli scendono fin negli occhi, la pelle scura, e il volto eternamente corrucciato. Parla poco e con i suoi compagni mantiene un atteggiamento quasi scontroso. Ha perso tre dita della mano sinistra in carcere, lavorando a una sega circolare, e pertanto porta un guanto di pelle nera che rende ancora più appariscente la recente mutilazione. Gli altri terroristi lo guardano in cagnesco perchè ha continuato a «parlare».

Josef Kerschbaumer faceva il commerciante ad Appiano, ma poi, a partire dal 1956, non fu più in grado di badare alle cose personali tanto il tarlo della politica lo divorò, assorbendone energie e patrimonio. Impulsivo di temperamento egli si mise in luce la prima volta con uno sciopero della fame inscenato sulla piazza del suo paese per protestare contro la condanna degli assassini di Fundres.

Più tardi subì una lieve pena a causa di una manifestazione sediziosa di carattere etnico-politico. Fallito il tentativo di spingere la Svp in una politica sempre più estremista, dopo che l'assemblea del partito respinse la proposta di chiedere il plebiscito per l'Alto Adige, Josef Kerschbaumer, cominciò ad organizzare gruppi clandestini di azione in tutte le vallate della provincia di Bolzano, con una attività talmente febbrile da diventare ben presto il capo indiscusso dei sabotatori altoatesini. Kerschbaumer però non voleva mai, in ogni caso, spargimento di sangue. I suoi obiettivi erano tralicci, centrali elettriche, case in costruzione: mai vite umane. Per questo, a un certo momento, dovette rassegnarsi a dividere il comando con un personaggio privo di scrupoli, amante della guerriglia e delle imboscate, caro allo «stato maggiore» austriaco: George Klotz, il «martellatore» della Val Passiria.

c. b.

Basato sul sonar

Nuovo potente sistema per rilevare i sommergibili

NEW YORK, lun. sera.

La Marina degli Stati Uniti sta mettendo a punto un nuovo potentissimo sistema di rilevazione sottomarina per la localizzazione di sommergibili nemici prima che giungano a distanza pericolosa dalle coste americane.

Questo sistema, che si basa sul sonar (onde sonore che rimbalzano sull'oggetto ritornando alla fonte), è assai però potenziato in modo tale che lo strumento impiegato è enorme, della grandezza di un edificio di cinque piani, ed usa energia elettrica che normalmente viene impiegata da una città di 50.000 persone.

Altri strumenti satelliti di rilevazione ed amplificazione dei suoni sono collegati con la sorgente della «voce» e con altri centri di elaborazione dei dati per l'accertamento e la identificazione degli oggetti rilevati.

L'uccisione dello «spallone» all'Assise novarese

Il finanziere ha dichiarato che il colpo partì accidentalmente

(Dal nostro corrispondente)

Novara, lunedì sera.

Alla Corte di Assise di Novara ha avuto inizio stamane il processo a carico del militare della guardia di finanza Pietro Meleri, di 23 anni, imputato di omicidio volontario per avere ucciso il 6 ottobre dello scorso anno, con un colpo di pistola, lo «spallone» Giuliano Olzer, di 35 anni, che con altri sei compagni stava contrabbandando in Italia 85 chilogrammi di sigarette estere. Il fatto accadde al passo Antigine, nell'alta valle Antrona, a quasi tremila metri. Con il Meleri, che viene giudicato in stato di arresto, sono comparsi, imputati a piede libero di contrabbando, i sei spalloni compagni dell'Olzer: Alberto Olzer di 25 anni (fratello della vittima), Giancarlo Tabachi di 29 anni, Roberto Pironi di 27, Olviero Tonietti di 41, Remigio Volpone di 29 e Ferroni Valentino di 32. Difensori del Meleri l'avv. Di Tieri di Novara e l'avv. Monteverdi di Genova.

Interrogato dal presidente Sicher il Meleri ha raccontato: «Il 6 ottobre ero andato in servizio al passo Antigine. Alle 10 del mattino abbiamo avvistato due contrabbandieri che all'intimazione di fermo hanno abbandonato le due bricolle, fuggendo.

Nel pomeriggio avvistammo invece un gruppo di una dozzina di contrabbandieri. Non li perdemmo di vista col binocolo. Dopo il bivacco, si divisero in due gruppi, incamminandosi verso il passo. Uno di loro venne in avanscoperta; non avendoci visto, fece cenno ai compagni di proseguire. Sbucarono in quel momento due cacciatori che io e il mio collega ritenemmo essere le staffette dei contrabbandieri. Sequestrammo loro il porto d'armi e il tesserino con noi in appostamento.

Presidente — Cosa accadde quando arrivarono i contrabbandieri?

Imputato — Erano in sette: il mio collega, Amadei, intimò loro il fermo. Cinque abbandonarono le bricolle fuggendo verso la Svizzera, gli altri due vennero verso di me. Gli aizzai contro il cane che avevo con me che però non si mosse. Impugnai allora la pistola e corsi incontro ai due: nella corsa inciampai e caddi e dall'arma partì un colpo che fatalmente raggiunse uno degli «spalloni».

Presidente — Cosa faceva quel contrabbandiere al momento del ferimento?

Imputato — Si era sfilata la bricolla e stava curvo su di essa, come per prendere qualcosa.

Presidente — Ha avuto la sensazione che stesse per prendere un'arma?

Imputato — No.

Presidente — E dopo aver colpito il contrabbandiere cosa avete fatto?

Imputato — Mi sono chinato su di lui per prestargli soccorso. Accorse anche l'Amadei, che mi chiese come mai avessi sparato. Gli risposi che il colpo mi era partito cadendo.

Vengono quindi interrogati, nella loro duplice veste di imputati e di testimoni, i sei contrabbandieri. Il P. M. dottor Alessio chiede che siano sentiti separatamente. Fatti uscire dall'aula gli altri cinque, viene interrogato per primo Alberto Olzer, fratello minore della vittima.

Presidente — Cosa ha visto?

Imputato — Il finanziere non è caduto, ha sparato stando in piedi.

L'uno dopo l'altro vengono sentiti anche gli altri cinque, i quali tutti raccontano di avere sentito il colpo, di avere visto cadere il loro compagno, ma nessuno ha sostenuto — come invece avevano fatto in istruttoria — di avere visto il Meleri nel momento in cui sparava.

Piero Barbè

FEROCE AGGUATO IN UNA REMOTA PROVINCIA

Trucidate dai banditi 14 persone in Colombia

Viaggiavano su una corriera: i fuori-legge la fanno saltare con una mina - Sei persone muoiono sul colpo; le altre otto sono finite a coltellate dai malviventi

(Nostro servizio particolare)

BOGOTA', lunedì sera.

Ancora una volta il sud del paese è stato teatro di un crimine efferato che è costato la vita di ben 14 persone: un gruppo di banditi ha fatto saltare in aria un torpedone di linea mentre percorreva una strada di campagna tra le cittadine di Ataco e di Coyaima, 333 chilometri a sud-ovest della capitale.

Il torpedone, con tredici passeggeri a bordo ed il conducente, era adibito al servizio di linea tra una decina di paesi e villaggi. Era partito da Ataco, capolinea iniziale del viaggio, e si trovava a circa sette chilometri da questa località quando finiva su una mina, nascosta in mezzo alla strada dai banditi in agguato.

La mina, collegata elettricamente con un interruttore, veniva fatta brillare da uno dei banditi proprio mentre l'automezzo vi passava sopra. Con una sbandata paurosa l'autobus finiva distante contro una parete rocciosa e rimbalzava mostrato in mezzo alla strada. I banditi uscivano allora dai loro nascondigli ed iniziavano un'orgia di sangue attorno ai miseri resti degli occupanti dell'automezzo.

Stando ad un rapporto della polizia, pare che soltanto sei delle quattordici persone che erano a bordo dell'autobus, siano morte in seguito all'esplosione. Le altre, ferite, venivano finite a colpi di coltello e mutilate orribilmente. I banditi si sono impadroniti di tutti i valori che si trovavano a bordo dell'autobus e degli oggetti personali delle vittime, fra le quali erano tre fanciulle che si recavano a scuola. Infine i delinquenti davano fuoco al relitto e scomparivano nuovamente tra i dirupi scoscesi e pressochè inaccessibili dei monti circostanti.

Una pattuglia della polizia, avvisata da un pastore giunto sul luogo richiamato dalla colonna di fumo, provvedeva a far trasportare i corpi delle vittime ad Ataco. Quasi contemporaneamente, il comando militare della zona ordinava una vasta battuta e distaccava una intera compagnia di truppe di montagna per questo compito.

Dei banditi, però, poche tracce. Queste portavano i soldati fino ad una piccola radura circondata da picchi verticali. Di qui, le tracce si dividevano in tante direzioni ed il comandante del reparto era costretto a sospendere le operazioni di ricerca.

Il tragico fatto di Ataco non è altro che l'ennesimo anello di una interminabile catena di violenze che insanguina da dieci anni la provincia di Tolima, la più meridionale della Colombia. In dieci anni — sembra incredibile — ben 250.000 persone sono cadute sotto il piombo ed il ferro dei feroci banditi che infestano la zona.

Alfredo Stone

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Rava in Vacchietti

Lo annunciano con dolore il marito, figli e rispettive famiglie, sorella. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Collegno 83. Un particolare ringraziamento al dottor Bruno Gastaldo per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma opere di bene. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1963.

La famiglia Barolese, Dapeoli, Lucia Bassale e parenti si associano al dolore.

I cugini Serra partecipano al dolore di Alberto e Mariuccia per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 15 dicembre 1963.

Repentinamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Micono n. Defilippi
di anni 39

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe col piccolo Giancarlo, mamma, fratelli, cognata, cognato, zii, cugini e nipoti. La sepoltura avrà luogo lunedì 16 corrente alle ore 15 in Caselle. La salma verrà tumulata nel cimitero di Ciriè.
— Caselle, 15 dicembre 1963.

Anna ed Ermanno Termini partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Micono
— Caselle, 15 dicembre 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Mariotto ved. Audero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Eugenio con la moglie Giuseppina Garbarino e figlio Carlo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Maurizio Magnanigo per le amorevoli cure. Funerali martedì ore 9,30 da corso Mediterraneo 124. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato

Umberto Rossi
(Rappresentante Elettromeccanica)

Affranti lo annunciano: la moglie, la cara Giuliana, fratello, cognati, cognate, suocera, nipote, cugini, e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 9 da via Cigna 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1963.

1957 — 1963

Giuseppe Robba

La Famiglia affettuosamente Lo ricorda nel triste anniversario.
— Torino, 16 dicembre 1963.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Camilla Copeta nata Brunelli

Angosciati la piangono i figli: Germano con la moglie Marisa Allamandi e la piccola Patrizia; Remo con la moglie Marisetta Naverino e la piccola Daniela; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Rendeno. I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Lavagna 7.
— Torino, 15 dicembre 1963.

La famiglia Allamandi si associa al dolore del caro Germano per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 15 dicembre 1963.

Le società Allamandi Giuseppe e figlio Torino, Allamandi & C. Milano, Commerciale Allamandi Torino, Bolto Celestino Torino, Ceralli s.r.l. Torino, Usines Reunies Rabat, si associano al dolore del Signor Copeta Germano per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 15 dicembre 1963.

Rocco Cianciolla e famiglia partecipa al dolore del cognato Remo, e della famiglia Copeta.
— Torino, 15 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Pagliero
anni 57

Ne danno la partecipazione: la mamma, la moglie Rosina Falchero coi figli Carlo e Giovanni, la sorella Rita Piazzo e famiglia, suocero, cognato, zii, cugini. Un ringraziamento ai dott. David, prof. Croila, dott. Aragno, dott. Pavia-Paris per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 13,30.
— Settimo T., 15 dicembre 1963.

Vincenzina Pagliero e famiglia partecipano con dolore la morte del caro cugino

Vincenzo
— Settimo Torinese. 15 dicembre '63.

Vincenzo e Domenica Daviè piangono la scomparsa dell'amico fraterno

Vincenzo Pagliero
— Settimo Torinese. 15 dicembre '63.

Serenamente è mancata

Carmela Ferrari Trecate ved. Carbelli

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Lidia col marito Cesare Imazio, la sorella Angiolina e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. ore 16 da via Fratelli Bandiera 1.
— Torino, 16 dicembre 1963.

Bettina e Piero Priuli con Gherardo e nonna si uniscono al dolore degli amici Lidia e Cesare Imazio per la morte della

Mamma
— Torino, 15 dicembre 1963.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Adolfo Ramasso
di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clelia, figli Elio e Riccardo, la nuora Brunella, le nipotine Eliana e Ninetta Abellis. Funerali oggi, ore 10,30 da via Zumaglia 63.
— Torino, 16 dicembre 1963.

La Ditta Pino Rossetto si unisce al dolore di Riccardo e Famiglia per la scomparsa del papà

Adolfo Ramasso
— Torino, 15 dicembre 1963.

Il giorno 15 dicembre 1963 munito dei conforti religiosi e la speciale Benedizione del Santo Padre, è serenamente spirato il

Conte Gianfranco Calleri di Vignale

Ne danno il triste annuncio: i figli: Filippo con la consorte Natalia dei conti Moschetti e figli; Carlo vedovo Fini e figlio; Vittorio con la consorte Diacora dei conti Lazzoni e figli; Sena con il consorte marchese Niccolò Tucci; Emanuele con la consorte Elena Gasparri e figlia; Anna Maria; Franca; Alberico; il fratello monsignor Federico, maggiordomo di S. Santità; le sorelle: contessa Teresa Vassallo di Castiglione; Clotilde, religiosa del Sacro Cuore; Maria Geltrude; Maria Luisa; il cognato marchese Patrizio Patrizi Medioni; la cognata: Teresa, religiosa dell'Assunzione; contessa Laura Suardi; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vignale Monferrato mercoledì 18 dicembre 1963 alle ore 11.
Roma, Clinica Villa San Pietro, via Cassia 600.
— 15 dicembre 1963.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, terminava la sua vita terrena di lavoro e di sacrificio donati alla famiglia

Rosa Miglino n. Versizia
di anni 81

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: il marito Domenico; il figlio comm. Giuseppe con la moglie Palmina Miglino e figli geom. Piero e Maria Rosa con il marito dott. Piero Ranaboldo e piccoli Carluccio e Betti, la figlia Maria con il marito Giovanni Cerello e piccola Maddalena; il fratello Antonio con la moglie Alfonsina Prando, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la fedele e affezionata Pinota Masuero. I funerali avranno luogo, in Ozzano, martedì 17 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Istituto Tecnico Margherita. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Ozzano, 15 dicembre 1963.

Dopo una vita di dedizione alla famiglia, confortato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, serenamente mancava

Giuseppe Spessa
di anni 75
pensionato F. S.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la figlia Irene con il marito Comm. Raffaele Filomeno; Rina con il marito Dott. Giacomo Forero, i nipotini Gian-Luigi e Giuseppina che tanto adorava ed i parenti tutti. Ringraziamenti particolari al Prof. Dott. Marco De la Pierre e a tutti coloro che l'assistettero. La cara Salma sarà trasportata, partendo dall'Ospedale Molinette, ore 8,45, a Rocca d'Arazzo martedì 17 ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30. Verrà effettuato servizio pullman.
— Torino, 15 dicembre 1963.

Domenica 15 dicembre dopo lunghe sofferenze è piamente spirata

Paola Baudino n. Porporato
di anni 73

Ne danno la dolorosa notizia i figli D. Giuseppe Parroco di S. Agostino, Maria, Carlo e Cesare colla loro famiglia, e Giovanni. La sepoltura avrà luogo nella Parrocchia di S. Agostino, Torino, martedì 17 dicembre alle ore 9. Si ringraziano il Medico curante, le Rev. Suore che l'assistettero, e quanti ebbero cura di lei nella malattia.
— Torino, 15 dicembre 1963.

Dopo dolorosa malattia è mancato

Francesco Paletto
di anni 78
Pensionato A.T.M.

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, le figlie Rosy, Fiore, generi, nipoti, cognate. Un particolare ringraziamento al Prof. Angiolo, al Dr. Gippa, suor Paolina che amorevolmente lo hanno assistito. Funerali lunedì 16 ore 14.30 da via Cinzano 10.
— Torino, 15 dicembre 1963.

Presidente, Consiglieri, Tecnici, Giocatori e Soci del F. C. Juventus, prendono viva parte al dolore del Capitano della Prima Squadra Omar Sivori per la dipartita della Sua cara Mamma

Carolina Tiracchia in Sivori
— Torino, 15 dicembre 1963.

Le famiglie Cairola, Cumino, Rossetto, Gavioli, si uniscono al dolore del caro Beppe per la scomparsa della sua mamma

Beatrice Tropini ved. Bottini
— Torino, 15 dicembre 1963.